ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 24

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (35 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 29 - Giovedì 30 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (35 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I migliori campioni di 37 Paesi impegnati nelle gare

INNSBRUCK: aperte le Olimpiadi invernali

Il percorso e il programma delle gare di Innsbruck. Alla nona edizione delle Olimpiadi invernali partecipano atleti di 37 nazioni

(In decima pagina un ampio servizio del nostro inviato speciale e altri resoconti)

In seconda pagina:

TORINO

Estratto il proiettile alla ragazza ferita alla testa dai "gangsters„

Il delicatissimo intervento chirurgico è perfettamente riuscito L'ausilio di un'apparecchiatura televisiva che ha reso possibile al chirurgo di seguire costantemente il bisturi nell'interno del cranio della giovane

★ ★

In II pagina

Colpo di scena nel delitto di Caselette

Un giovane fornì la pistola alla ragazza che ha ucciso in auto l'ex fidanzato - Scoperto stanotte in un albergo di corso Francia e tratto in arresto dalla «Mobile»

★ ★

In III pagina

La Bardot seriamente ammalata?

Il medico che l'ha visitata in Brasile, consigliandole la cura del sonno e il ricovero in clinica per due o tre mesi, ha detto di lei: « E' una donna distrutta, con i nervi a pezzi, le mani sempre tremanti, i capelli secchi e stopposi... ».

★ ★

In V pagina

LA MODA di Parigi per l'estate

Ieri ha ottenuto grande successo Pipart (disegnatore di Nina Ricci) con la sua « linea semplice ». La stravaganza di Feraud: calze bianche con sandali di camoscio.

★ ★

In VII pagina

ALLA CASSAZIONE

Si esamina il ricorso per lo scandalo della penicillina

La Suprema Corte deve decidere in merito alle richieste di revisione proposte dai principali imputati

BANANE: un fatto nuovo al processo

Si costituisce il latitante Gherner cassiere dell'Asbanane

Il commerciante torinese era ricercato dal giugno scorso - Subito interrogato dal giudice (è accusato di corruzione e di avere turbato l'asta): si dichiara innocente - Depongono di nuovo (dietro loro richiesta) i senatori Trabucchi e Pecoraro

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

Il sen. Giuseppe Trabucchi ed il sen. Antonino Pecoraro si sono presentati puntuali, questa mattina, all'appuntamento dato loro dal presidente del Tribunale per fornire ai giudici ulteriori chiarimenti sullo scandalo originato dall'asta truccata per le concessioni di vendita all'ingrosso delle banane. Ma hanno dovuto attendere a lungo prima che i magistrati si interessassero ai loro chiarimenti perché si è verificato un episodio drammatico e singolare: uno degli imputati più importanti, Giovanni Gherner — il commerciante torinese di banane, tesoriere dell'Associazione fra i bananieri (Asbanane) — che finora era rimasto latitante, questa mattina si è costituito in aula. Poco prima che iniziasse l'udienza, il suo difensore, prof. Alfredo De Marsico, ha avvertito il presidente del Tribunale, dott. Giallombardo, che Giovanni Gherner era fuori dell'aula, pronto per mettersi a disposizione della giustizia. Il presidente ha dato immediatamente disposizioni al tenente dei carabinieri Antonio Varisco di prendere in consegna il commerciante torinese.

Giovanni Gherner era latitante dal mese di giugno dello scorso anno, da quando, cioè, al termine dell'istruttoria, il P.M. dott. Antonio Brancaccio spiccò contro nove commercianti di banane coinvolti nello scandalo un mandato di cattura. Fu possibile, allora, eseguirne, praticamente soltanto sette: due fra i maggiori imputati, riuscirono infatti a far perdere le loro tracce.

Di questi due, uno era Giovanni Gherner, al quale l'accusa attribuisce la responsabilità non solo di aver turbato l'asta facendosi dare delle notizie segrete dall'Azienda monopolio banane, ma di aver anche organizzato la corruzione [illegible] la quale, sempre secondo l'accusa, fu possibile a tutti i commercianti di banane entrare in possesso dei dati segreti che consentirono loro di partecipare alla gara con la certezza di vincere. Fra l'altro, a Giovanni Gherner l'accusa fa risalire una precisa responsabilità: infatti fu costui che, in qualità di tesoriere, nella riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione fra i commercianti di banane, avvenuta il 13 febbraio [illegible], a Roma, propose l'aumento di quel contributo associativo che, secondo quanto risulta dal verbale della riunione, doveva servire ad « ungere le ruote ».

Naturalmente la costituzione di Giovanni Gherner ha costretto i giudici a modificare quello che era il programma per cui avrebbe dovuto essere interrogato prima il legale ed amico di Trabucchi, avv. Vittore De Luca di Verona, e poi i due parlamentari: Trabucchi e Pecoraro. Infatti i giudici hanno ritenuto opportuno procedere immediatamente all'interrogatorio di Giovanni Gherner, « In ogni modo — ha promesso il presidente — entro la giornata di oggi, a costo di terminare questa sera senza interruzioni, dobbiamo concludere l'interrogatorio di coloro che oggi abbiamo convocato in aula ».

Giovanni Gherner, presentatosi ai giudici, ha premesso a tutte le sue spiegazioni che egli si ritiene assolutamente innocente: « Io mi sono affidato per la gara che ho vinto nella zona di Torino — ha dichiarato Giovanni Gherner — al segretario dell'Associazione fra i commercianti di banane, rag. Rossi; è stato lui a segnare la scheda con la mia offerta. Escludo comunque che nella riunione del 13 febbraio del Comitato direttivo di detta Associazione si sia pensato di aumentare il contributo associativo per poter pagare qualcuno che ci fornisse i dati segreti relativi all'asta: il rag. Rossi mi aveva preannunciato soltanto che sarebbe stato opportuno creare un fondo per poter finanziare la dc in occasione delle elezioni politiche.

Presidente — Proposte del genere vi sono state fatte dall'on. Castelli?

Gherner — Già nelle precedenti elezioni s'era parlato di finanziare il partito per aver qualcuno che appoggiasse le nostre tesi in Parlamento e

(Continua in 13ª pagina)

Partito dalla base tedesca di Wiesbaden

Mistero sull'aereo dell'aviazione americana scomparso oltre cortina

Sullo schermo dei radar a terra sono stati scorti due puntini: erano i caccia d'intercettazione comunisti - Perché l'apparecchio (un bireattore con tre ufficiali a bordo) è sconfinato? - Forse vi è stato un guasto degli strumenti

(Nostro servizio particolare)

Wiesbaden, mercoledì sera.

Sugli schermi dei radar che scrutano sospettosamente notte e giorno il confine tra le due Germanie, è comparso ieri un puntino misterioso, presto identificato per un aereo che dall'occidente si dirigeva senza preavviso su territorio comunista.

La centrale radar ha tentato invano di mettersi in contatto con l'aereo: i minuti passavano e la radio di bordo del velivolo che si allontanava in territorio comunista non rispondeva. Dopo 11 minuti al puntino misterioso se ne sono aggiunti altri due, presumibilmente caccia da intercettazione comunista. Poi è sparito tutto.

In questa scena enigmatica, svoltasi sotto occhi attenti sullo schermo del radar, è il dramma e il mistero della sparizione di un velivolo dell'aviazione militare americana con tre ufficiali a bordo: un tenente colonnello e due capitani.

E' stato abbattuto? E' stato costretto ad atterrare? Perché è finito in Germania Orientale? Che fine hanno fatto gli ufficiali? Le domande sono ancora in attesa di una risposta.

L'aereo, un bireattore T-39, era disarmato, volava alla velocità di 700-800 chilometri l'ora ed era stato autorizzato dalle autorità della base aerea americana di Wiesbaden a compiere il volo tenendosi però a rispettosa distanza dalla linea di demarcazione tra le due Germanie. Verso le 15 del pomeriggio, inspiegabilmente, l'aereo è entrato in territorio comunista.

E' stato chiesto ad un portavoce della base di Wiesbaden se lo sconfinamento abbia potuto essere intenzionale, se, per esempio, i tre ufficiali abbiano potuto voler disertare in Germania Orientale.

« Io non ritengo che vi sia alcuna possibilità che un fatto del genere possa essersi verificato », ha detto recisamente il portavoce.

L'aereo sarebbe dovuto atterrare a Wiesbaden alle ore 17, ma aveva carburante sufficiente a rimanere in volo sino alle ore 17.45. Alle 17, quando non è rientrato regolarmente alla base, è stato dato l'allarme. Si sono lanciate affannose ricerche per sapere se il « T-39 » fosse atterrato in qualche aeroporto. Tutti i controlli risultavano negativi. L'oscurità intanto era calata e rendeva impossibile qualunque ricerca aerea. Venivano iniziate affannose ricerche a terra, [illegible] difficili dalla scarsa visibilità. Sulle alture della Germania attorno a Wiesbaden cadeva infatti una neve leggera, mentre nelle valli un nevischio gelido rendeva penoso qualunque tentativo di esplorare le zone più isolate.

L'ultimo avvistamento del « T-39 » sul radar era avvenuto attorno alle ore 16. Dopo controlli minuziosi durati ore e non poche consultazioni diplomatiche tra comandi Usa in Germania e Washington, si decideva di annunciare che il « T-39 » aveva apparentemente perso la strada finendo oltre cortina.

La cessazione di tutte le comunicazioni con l'aereo ha fatto ritenere che a bordo si sia verificata una completa rottura dell'intero sistema elettrico, il che potrebbe spiegare la perdita di orientamento e lo sconfinamento.

Gravi motivi di timore si nutrono però sulle ripercussioni politiche di un incidente del genere: in passato tali incidenti sono stati sovente sfruttati dai comunisti per accusare di spionaggio le potenze occidentali. a. p.

E' stato abbattuto?

NEW YORK, merc. sera.

La stazione radio « Columbia Broadcasting System » ha trasmesso una notizia da Bonn secondo cui l'aereo sarebbe stato abbattuto tra Eisenach ed Erfurt. Secondo la stazione radio almeno uno dei tre ufficiali a bordo dell'apparecchio si sarebbe lanciato col paracadute.

Trasmesso da Washington un comunicato del Pentagono

Washington, mercoledì sera.

(Ansa) Il Pentagono ha diramato un comunicato nel quale rende noto che l'aereo americano « T-39 » scomparso ieri durante un volo di addestramento in Germania era, come tutti gli aerei che compiono voli del genere, guidato da una stazione americana di controllo radar. La stazione ha potuto osservare l'aereo mentre volava nei pressi della linea di demarcazione con la Germania orientale e ha cercato invano di mantenere il contatto con l'apparecchio « che sembrava essere in difficoltà ».

Nel comunicato si aggiunge che, secondo i piani di volo, l'aereo doveva tenersi a una distanza di 50 chilometri dal confine con la Germania orientale. Il comunicato si limita ad aggiungere che prosegue l'inchiesta sulla sorte dell'aereo. Secondo alcune fonti, l'aereo sarebbe stato intercettato da aerei della Germania orientale.

Le quotazioni nelle Borse

Mercato resistente, ma con pochi scambi - Nei prezzi variazioni di scarso rilievo

A TORINO — Alla vigilia della liquidazione, il mercato presenta una tipica seduta di assestamento, sempre con affari molto modesti. Limitati temi operativi mettono in luce una discreta resistenza di fondo, con variazioni di prezzi di poco rilievo. Rumianca e Assicurazioni Generali sono in ripresa, mentre Italgas, Immobiliare Roma e Olivetti risultano fiacche.

Listino sui livelli medio-massimi della giornata.

Dopoborsa stazionario.

A MILANO — Il mercato azionario ha mantenuto anche stamane una linea pacata, ma più equilibrata di quella di ieri. La situazione tecnica sembra completamente a posto rispetto alla liquidazione, e di conseguenza la quota ha potuto gradatamente rafforzarsi, grazie ad un maggior afflusso di denaro, al listino, sui valori primari, che si iscrivevano in leggero vantaggio. Contrastate le Italgas.

Resistente il settore dei valori di Stato; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
Rendita 5%	107 60	107 60
[illegible]	107 50	107 50
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	28	29
[illegible]	33	33
[illegible]	2595	2590
[illegible]	3475	3475
[illegible]	[illegible]	1700
[illegible]	71500	71500
La Centrale	10400	10385
ELETTRICI		
[illegible]	1568	1540
[illegible]	521	517
[illegible]	1050	1050
[illegible]	2800	2800
[illegible]	2140	2150
[illegible]	2540	2540
[illegible]	1885	1885
[illegible]	3620	3620
[illegible]	763	765
[illegible]	1045	1034
[illegible]	1350	1330
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	2380
[illegible]	2080	2080
[illegible]	880	884 50
[illegible]	4000	4000
[illegible]	[illegible]	2550
[illegible]	842	834
[illegible]	1291	1291
[illegible]	1440	1440
[illegible]	530	530
[illegible]	2190	2175
[illegible]	2370	2380
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12000	12000
[illegible]	[illegible]	4910
[illegible]	[illegible]	4325
[illegible]	[illegible]	4425
[illegible]	215	215
[illegible]	350	350
[illegible]	4000	4000
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	1647
[illegible]	[illegible]	1700
[illegible]	6000	6000
[illegible]	[illegible]	47600
[illegible]	[illegible]	7500
[illegible]	[illegible]	1440
[illegible]	[illegible]	2144
[illegible]	[illegible]	2100
[illegible]	[illegible]	304
[illegible]	[illegible]	113
[illegible]	1220	1220
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	860
[illegible]	21500	21500
[illegible]	[illegible]	6950
ALIMENTARI		
[illegible]	242	242
[illegible]	[illegible]	88
[illegible]	[illegible]	242
[illegible]	[illegible]	2600
IMMOBILIARI		
[illegible]	5100	5100
[illegible]	4750	4750
[illegible]	5550	5550
[illegible]	[illegible]	733
[illegible]	[illegible]	2550
DIVERSI		
[illegible]	1140	1140
[illegible]	795	795
[illegible]	[illegible]	1230
[illegible]	3410	3410
[illegible]	[illegible]	27500
[illegible]	[illegible]	23000
[illegible]	[illegible]	7600
[illegible]	[illegible]	5110
[illegible]	[illegible]	630
[illegible]	[illegible]	596

Mediobanca 70.550; Bastogi 2060; Finelettrica 1204; Finmare 485; Finsider 836,50; Mittel 3200; Gim 5422; Invest 3675; La Centrale 10.550; Sviluppo 2010; Ass. Generali 104.500; Fondiaria Incendio 11.780; Assicuratrice Italiana 48.300; Ras 43.298; Toro 8832; Toro priv. 6720.

Ferr. N. Ord. 1318.

Chatillon 3550; Cantoni 21.000; Olcese 1056; Cucirini C. C. 9060; De Angeli 3830; Cascami Seta 5710; Gavardo 3018; Lanificio Rossi 8651; Linif. e Canap. 830; Rossari e Varzi 34.630; Rotondi 35.300; Tosi 3350; Snia Viscosa ord. 4835; Snia Viscosa priv. 4320; Marzotto 1840; Un. Manifatture 67.900; Fiac 310.

Dalmine 2184; Italsider 1277; Metalli 4291; M. Amiata 6830; Montecatini 2081; Monteponi 870; Sirio 5720.

Bianchi 312,50; Fiat 2370; Fiat privil. 2078; Falck 6410; Trafilerie 1875; Olivetti priv. 2270; Westinghouse 1420; Nebiolo 881.

Sade 1055; Cieli 2710; Dinamo 2550; Edison 3333; Edison Volta 2552; Bresciana 2500; Sarda 3800; Valdarno 2830; Emiliana 2100; Subalpina 3380; Magneti Marelli 1301; Ercole Marelli 705; Orobia 2202; Romana Elettr. 3810; Sesa 1860; Sip 1336; Meridelettrica 2122; Stet 3085; Tecnomasio 2580; Teti 2855; Terni 510; Unes 2529; Vizzola 3471.

Dist. Italiane 2330; Eridania 2580; Romana Zuccheri 230; Motta 19.500.

Anic 1451; Italgas 1032; Liquigas 304; Mira Lanza 43.000; Fibigas 113; Rumianca 2137; Larderello 2830; Saffa 7570; Carlo Erba 9860.

Aedes 2700; Beni Stabili 5060; Immobiliare 735; Risanamento 5500; Sites Genova 4750.

Cartiere Burgo 27.100; Ciga 6351; Eternit 1730; Linoleum 2750; Italcementi 18.090; Cementir 6300; La Rinascente 505,50; Pirelli S.p.A. 5070; Pirelli e C. 7450; Condotte 740; Ceramiche Pozzi 610; Ledoga 7100.

A GENOVA. — Dopo una apertura deludente, ancora sotto l'influsso delle precedenti compressioni, in prossimità del listino prevale il denaro che manifesta maggiori iniziative. Quotazioni irregolari in chiusura.

Prezzi: Centrale 10.560; Generali 105.000; Ras 43.300; Meridionali 3117; Nai 10.450; Viscosa ordinarie 4918; Viscosa privilegiate 4350; Finsider 840; Cotini 3101; Italsider 1280; Fiat ordinarie 2387; Fiat privilegiate 2075; Sip 1330; Teti 2385; Edison 3737.

A FIRENZE — Mercato stazionario con limitate variazioni nei due sensi. Leggermente in denaro la chiusura.

Prezzi — Bastogi 2090; Centrale 10.540; Fondiaria Incendio 11.675; Fondiaria Vita 22.550; Viscosa ordinarie 4903; Montecatini 2080; Magona 1574; Fiat [illegible]; Valdarno 2810; Immobiliare 741.

CRONACA CITTADINA

ALLE ORE 10,30 ALLE MOLINETTE: UN INTERVENTO SEGUITO CON TREPIDAZIONE

Estratto il proiettile a Giovanna Frecchio

Il delicatissimo atto operatorio è durato solo 25 minuti grazie a una apparecchiatura televisiva, appositamente allestita, che ha consentito al chirurgo di osservare costantemente il lavoro del bisturi nell'interno del cranio - La pallottola era un calibro nove blindato - Ottimisti i medici sulla guarigione della ragazza - La gioia dei genitori e del fidanzato nell'apprendere la perfetta riuscita dell'intervento

Giovanna Frecchio, ferita dai banditi nell'assalto alla agenzia del Credito, è stata felicemente operata stamane alle 10,30. Il prof. Vittor Aldo Fasano le ha estratto il proiettile di pistola che, attraversato il cervello, si era fermato nella zona temporale sinistra.

L'intervento è durato assai meno del previsto. Al termine, i medici si sono dichiarati fiduciosi sulla guarigione della ragazza; hanno espresso qualche riserva per l'occhio sinistro: bisogna attendere qualche giorno per formulare un giudizio sicuro. Il momento atteso con ansia e trepidazione dai genitori di Giovanna, dai suoi colleghi, diremmo da tutta la città, è giunto con un anticipo di tre giorni grazie al miglioramento delle condizioni generali. La ragazza, riacquistata conoscenza due giorni dopo di essere stata ferita, si era gradualmente ripresa, fra lo stupore degli stessi sanitari. La sua forte fibra aveva reagito alla gravità estrema della ferita. La constatazione di queste favorevoli situazioni ha indotto i chirurghi ad anticipare i tempi.

Per l'operazione, difficile, estremamente delicata, la clinica neurochirurgica della Università diretta dal prof. Bolsi ha fatto allestire uno speciale impianto televisivo che consente di scrutare costantemente nell'interno del cranio e di osservare il lavoro del bisturi. In pochi giorni l'«Asmat» ha fatto venire dalla «Simor» francese gli speciali apparecchi televisivi e generatori di raggi Roentgen; il tecnico della Fiat, Angelo Spinosi, li ha messi a punto ed ha garantito l'assistenza tecnica durante l'intervento.

Giovanna Frecchio ieri aveva compreso che si preparava qualche cosa di importante per lei. Aveva chiesto, con un filo di voce, al fidanzato come mai volevano portarla in camera operatoria. «Si tratta di una semplice medicazione» le aveva risposto il giovane per non allarmarla. Giovanna gli aveva sorriso. Ed ha sorriso tranquilla stamane al padre e alla madre che hanno seguito la barella fino all'ingresso della sala operatoria.

I genitori erano angosciati, trepidanti, ma sono riusciti a nascondere l'affanno per non turbare la loro figliola. V'erano anche il fidanzato ed il dott. Colombo, condirettore del Credito. Più tardi è giunto il direttore della banca dott. Nezzo.

Erano le 10 quando la barella ha varcato la soglia del reparto operatorio. E' cominciata da quel momento una spasmodica attesa. Il padre di Giovanna non riusciva a star seduto in sala d'aspetto. Camminava nervosamente, parlava con le persone che s'erano recate alla clinica per avere subito notizie sull'intervento. In una situazione così drammatica riusciva a dimostrare grande forza d'animo. Così pure sua moglie, che soffocava la trepidazione.

Alle 10,30 un infermiere si è affacciato all'ingresso del reparto operatorio ed ha mormorato: «Hanno cominciato in questo momento. State tranquilli, tutto andrà bene».

Qualche minuto prima delle 11 un medico è uscito ed ha dato l'annuncio tanto atteso: «L'operazione è terminata. E' riuscita perfettamente».

«Dio sia lodato!» ha esclamato Francesco Frecchio. «Il cielo ci aiuta». Aveva le lagrime agli occhi. Si è dovuto attendere un'altra mezz'ora per avere notizie precise dal prof. Bolsi e dal prof. Fasano che, dopo l'intervento, erano rimasti accanto alla ragazza per controllare le sue condizioni.

«State tranquilli — ha detto il prof. Bolsi ai genitori di Giovanna — L'operazione ha avuto un esito ottimo. Il proiettile, contrariamente a quanto era apparso dalle prime radiografie, non si era frantumato ed è stato ben localizzato. Non vi sono stati perciò i temuti danni alla massa cerebrale. La pallottola s'era fermata in una zona abbastanza superficiale e l'estrazione è risultata più facile».

Il direttore della clinica ha aggiunto che le previsioni sono buone, incoraggianti. Non dovrebbero verificarsi menomazioni neppure di natura psichica: la ragazza potrebbe tornare normale. Qualche riserva soltanto per l'occhio sinistro; non si è accertato ancora se il proiettile abbia leso il nervo ottico o se questo abbia riportato danni dall'edema prodottosi in seguito alla ferita.

L'operazione è durata esattamente venticinque minuti. Senza la speciale apparecchiatura roentgen-televisiva fatta approntare, la durata sarebbe stata molto superiore, certamente non meno di due ore. Il prof. Fasano era coadiuvato dai dottori Graziano Broggi, Tea De Nunno e Rosa Urciuoli.

Prima dell'intervento il prof. Fasano ha esplorato il cranio della ragazza con l'apparecchio a raggi X e sul quadrante televisivo ha visto il punto esatto in cui si era fermato il proiettile. Ha praticato un piccolo foro e cominciato l'intervento. Durante tutto il periodo della operazione ha seguito il lavoro del bisturi osservando lo schermo tv.

Quando ha estratto la pallottola ha notato che era di calibro 9 e blindata. Il proiettile era deformato: prima di raggiungere il capo della ragazza aveva perforato un cristallo e nell'urto si era schiacciato. La pallottola è stata consegnata ad un funzionario di polizia che l'ha sequestrata per metterla a disposizione della magistratura.

Il chirurgo inizia l'intervento localizzando il proiettile nel cranio di Giovanna Frecchio. La pallottola appare, sullo schermo tv, in basso a destra dell'immagine

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+1,9
Minima	+0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) -0,3; ore 8: -1,2; press. 742,7; umid. 87%. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità estesa. Temp. in aumento. Temp. a Caselle: massima +1,8; minima -2,6; ore 8: -2,4

● Sulla «Provincia Granda» stasera, all'Ambasciatori, l'avv. Dino Andreis, presidente dell'E.P.T. di Cuneo, terrà una conferenza con diapositive a colori.

● Alla Pro Cultura Femminile (v. Cernaia 11) oggi alle 17,30 il prof. Marcello Gallo terrà in sede la conversazione del ciclo «Orientamenti del pensiero contemporaneo».

I tecnici hanno definito il tracciato: 48 chilometri

Le tre linee del "métro" attraverso tutta la città

E' imminente l'inizio delle trivellazioni fino a trenta metri di profondità - Stasera si decide il bando del concorso internazionale per l'esecuzione dell'intero progetto

Le prime tre linee previste: potranno soddisfare celermente una gran parte del traffico torinese

La metropolitana incomincia a prendere forma. Una sottocommissione, presieduta dall'on. Genna, ha concluso ieri i lavori definendo il tracciato. Non era un problema semplice. Bisognava tener conto del piano regolatore di Torino, di quello intercomunale, dei nuovi insediamenti in base alla legge 167, della ferrovia Ciriè-Lanzo che sarà trasferita al Canton. Oltre al percorso in città, era necessario pensare anche agli eventuali prolungamenti nella «cintura» toccando appunto aree intercomunali; altrimenti il «metro» rischiava di nascere già vecchio. Risolte queste difficoltà, sono state scelte tre linee urbane lungo i seguenti percorsi per un totale di 48 chilometri:

● LA PRIMA LINEA di circa 14 chilometri collegherà la zona di Mirafiori con Madonna di Campagna. Toccherà le via Vigliani e Madama Cristina, corso Vittorio, corso Inghilterra, corso F. Oddone, corso Umbria, via Livorno, via Orvieto e via Stradella.

● LA SECONDA LINEA unirà piazza Cattaneo con piazzale Romolo e Remo (all'incirca dal San Luigi fino in fondo a corso Giulio Cesare) lungo corso Orbassano, corso Duca degli Abruzzi, corso Vittorio, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, corso Giulio Cesare fino all'imbocco dell'autostrada. In tutto 12 chilometri.

● LA TERZA LINEA (6 chilometri e mezzo) collegherà piazza Massaua con piazza Vittorio Veneto lungo l'asse di corso Francia, via Vassalli Eandi, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello e via Po. Le linee avranno tratti in comune e s'incroceranno in corso Vittorio, corso Inghilterra e piazza Castello.

L'altra sottocommissione, incaricata all'origine di studiare i mezzi di trazione, si riunisce stasera sotto la presidenza dell'assessore ing. Porcellana. Gli esperti hanno già effettuato la livellazione altimetrica della seconda linea e deciso di affidare ad una società milanese l'incarico di compiere trivellazioni lungo questo tracciato per individuarne la stratigrafia fino a 30 metri di profondità. L'opera è imminente. Due professori universitari completeranno gli studi, poi sarà preparata una pianta degli stessi del sottosuolo (gas, telefono, ecc.).

Il progetto esecutivo, tuttavia, verrà affidato in base ad un concorso internazionale. «Stasera — ha detto l'assessore ing. Porcellana — decideremo le modalità del bando. Inviteremo enti, ditte e privati a inviarci le loro referenze: quelli che daranno migliori garanzie potranno concorrere».

Il nuovo prefetto Caso arriva oggi a Torino

Il prefetto dott. Migliore che, come è noto, è stato chiamato ad assumere un alto incarico presso il ministero dell'Interno, ha lasciato ieri la nostra città per trasferirsi a Roma. Il prefetto dott. Caso, designato a sostituirlo, è atteso per oggi pomeriggio. Il dott. Caso giungerà in auto da Firenze.

Dopo la confessione della ragazza che uccise in auto l'ex fidanzato

Il giovane che fornì la rivoltella arrestato per complicità in omicidio

L'operazione compiuta alle due di notte da funzionari della «Mobile», in un albergo di corso Francia - L'accusato è un ventisettenne immigrato dalle Puglie, che avrebbe acquistato l'arma (un modello danese) a Porta Palazzo - Gina Schiesaro ha trascorso una tranquilla notte alle Carceri Nuove; stamane ha parlato a lungo con la superiora, suor Giuseppina

Queste sono le ultime immagini di Giuseppina Schiesaro fuori dal carcere, al termine di una giornata di estenuanti interrogatori, di sconcertanti confessioni. I lampi dei fotografi hanno rischiarato il suo volto stanco, prima che il portone delle Nuove si chiudesse definitivamente dietro le sue spalle. Gina però non sorride come una volta. Cercale che tenta di nascondersi il volto: i lampi la infastidiscono. Poi si rassegna e abbassa il «foulard». Fissando l'obiettivo mormora: «So che dovrò restare in prigione per molti anni, ma non me ne importa».

Angelo Tunno, il giovane pugliese che avrebbe fornito la pistola all'omicida di Caselette e attirato nel mortale tranello l'ex-fidanzato della ragazza, è stato arrestato questa notte dalla «Mobile». La Procura della Repubblica ha spiccato contro di lui un ordine di cattura sotto la gravissima accusa di «concorso in omicidio volontario», cioè di complicità in un delitto premeditato freddamente. Evidentemente il dott. Moschella, che dirige le indagini sull'omicidio di Angelo Russo, ha ritenuto che le accuse di Giuseppina («Gina») Schiesaro fossero fondate e che il ruolo del Tunno nel delitto non fosse affatto secondario.

Durante parecchie ore di interrogatorio, la ragazza aveva tenuto nascosto il nome di Angelo Tunno. Nella sua casa i carabinieri avevano trovato alcune cartoline, con espressioni affettuose, firmate da un altro Angelo ed avevano così saputo dai familiari che il Tunno, un giovane di 27 anni immigrato da Muro Leccese, aveva frequentato negli ultimi tempi la ragazza. Il Tunno aveva lavorato un certo tempo nella stessa fabbrica di lei, la «Maggiora», quindi era passato alle dipendenze di Angelo Russo, in qualità di manovale.

Sembrava che dovesse trattarsi semplicemente di uno dei tanti corteggiatori di Gina, corteggiatori delusi perché la giovane operaia non pensava che ad Angelo Russo e non si rassegnava ad essere abbandonata. Durante la lunga confessione al magistrato la Schiesaro aveva fatto in modo da prospettare il delitto come sua esclusiva opera, senza complicità né istigazioni di altri.

Il racconto era lineare e convincente fin quando trattava la storia dei rapporti con Angelo Russo e dei motivi che hanno indotto la giovane a vendicarsi così sanguinosamente. Un racconto che non si può sintetizzare nella parola «sedotta ed abbandonata» perché vi è, sempre stando al racconto di Gina, un elemento di più che costituisce indubbiamente una grave provocazione, sempreché il racconto corrisponda a verità.

Il Russo infatti, dopo aver ammesso il fidanzamento con la cugina Filippina Lo Re e le imminenti nozze, le avrebbe detto: «Non temere, io sarò sempre tuo. E mi devi promettere che non ti sposerai e rimarrai mia». E' difficile immaginare una proposta più immorale, sotto qualsiasi profilo si concepiscano i rapporti sessuali e matrimoniali: sedurre una ragazza, ritenerla per questo fatto «non degna» di diventare una buona moglie, sposarne un'altra ma voler mantenere ugualmente la relazione con la prima. Tutto questo non può nascere se non da una concezione aberrante che contrappone, come inconciliabili, la passione e il matrimonio e che umilia e degrada la donna in entrambe le posizioni.

Di fronte a questo atteggiamento, Gina ha deciso di vendicarsi ed ha comperato la pistola. Ma come se l'è procurata? A questo punto si è compreso che la sua confessione non era più sincera, che la ragazza voleva nascondere qualche circostanza. «L'ho comperata a Porta Palazzo» ha detto: e tutti sanno che effettivamente è possibile procurarsi un'arma a Porta Palazzo, nel giro di poche ore. Ma non sembrava credibile che una ragazza di campagna, di ventun'anni, fosse andata da sola nell'ambiente della malavita per acquistare la pistola. Il magistrato le ha detto di essere certo che qualcuno l'aveva aiutata a procurarsi l'arma. E Gina ha finito con il raccontare la verità.

«Ho bisogno di una pistola — avrebbe detto una sera al Tunno — perché Angelo mi ha abbandonata e vuol sposare la cugina. Non ha più diritto di vivere». E' stato il Tunno a procurarsi, quasi certamente a Porta Palazzo, l'arma del delitto, una pistola automatica «Bayard», di fabbricazione danese, calibro 7,65 ed a portarla a Valdellatorre. Ha chiesto 40 mila lire, una cifra esorbitante anche a confronto con i prezzi della «borsa nera», forse perché sperava che di fronte a quella spesa Gina esitasse. Ma la ragazza pagò senza discutere.

Poi chiese al Tunno di combinarle ancora un appuntamento con il Russo ed il giovane accettò. Andò — sempre secondo il racconto della ragazza — dall'ex-principale e gli disse: «Questa sera trovati davanti alla fabbrica Maggiora, alle dieci. C'è Gina che vuole parlarti e vederti». Il pugliese si rendeva conto del rischio di quell'appuntamento ed anche lui è andato, alle 22 di lunedì, davanti alla «Maggiora». Ha visto salire i due in macchina e poi ha preso il pullman per Valdellatorre, scendendo davanti al ristorante «Sette colonne», circostanza che è stata riferita da Lidia Schiesaro, la sorella minore di Gina che lavora nella stessa fabbrica.

E' molto probabile che il Tunno pensasse di intervenire all'ultimo istante nella discussione fra i due, per evitare che avesse conseguenze tragiche. Sapeva che molto spesso si fermavano in quel locale, vicino al lago di Caselette, un chilometro e mezzo prima della Grangia di Brione dove abita la famiglia Schiesaro. Ma lunedì sera, contrariamente al solito, Angelo Russo e Gina si fermarono invece nella stradina di campagna, duecento metri dopo l'albergo-ristorante. Forse per questo motivo il Tunno non poté rintracciarli.

Dopo aver raccolto le deposizioni dell'omicida e della sorella, il magistrato ha deciso di incriminare anche Angelo Tunno. La «Mobile» è stata incaricata di cercarlo perché si sapeva che abitava a Torino, in qualche pensione. Le ricerche si sono concluse nel giro di poche ore ed alle 2 il giovane è stato arrestato in un albergo di corso Francia. Oggi verrà sentito dal magistrato. L'interrogatorio avverrà alle «Nuove», dove è stato trasferito alle 13.

Gina è nel carcere da ieri sera. L'omicida ha trascorso una notte tranquilla e stamane l'ha visitata nella sua cella la superiora del braccio femminile, suor Giuseppina.

Angelo Russo, l'ucciso

Angelo Tunno è stato arrestato stanotte in un albergo

Storie di gennaio (di cinquant'anni or sono)

• I coniugi Kostruck di Stevens Point (Stati Uniti) sono «fieri» di comunicare la nascita del loro ventinovesimo figlio. La donna dichiara che lei spera di arrivare a trentacinque «con l'aiuto di Dio».

• I giornali inglesi pubblicano una statistica dei danni prodotti dalle suffragette nel 1913, esattamente 12 milioni 703 mila e 700 lire. «La suffragetta», organo ufficiale del movimento, protesta con indignazione. «Per quanto considerevole sembri questa cifra — scrive — essa non rappresenta in nessun modo la verità dei fatti; sono stati commessi migliaia d'incendi che non vediamo elencati, come pure non è elencata una moltitudine di piccole vendette di minore importanza».

• Grave allarme in Francia per lo «spaventoso aumento» della delinquenza minorile. La «Revue» lancia un referendum per chiedere: «Bisogna aguzzare nuove armi contro la criminalità? Bisogna far sibilare lo staffile? Bisogna ricorrere a una forte educazione morale?». La maggioranza opta per la «forte educazione morale», con risultati che vediamo tuttora.

• Divampa in tutta Europa un'accesa polemica sul *tango*, un ballo nuovo, proveniente dall'Argentina, giudicato «*scorretto, volgare, indecente*». Un uomo di Stato dichiara: «Mi piace molto molto camminare, e il fare l'amore mi ha sempre interessato, ma ho orrore di fare queste due cose contemporaneamente». I professori di ballo, allarmati dalla campagna anti-tango, propongono un *congresso internazionale* che regoli esattamente il nuovo ballo, con la conseguenza di condannare soltanto le «esagerazioni di atteggiamento». Si ricorda in proposito che il tango non è argentino ma dell'India antica dov'era eseguito come danza sacra. I Francesi ne scoprono le origini nell'Alvernia, dov'era di «buona famiglia» ma che degenerò sicché fu bandito. Si rifugiò a Parigi, dove non ebbe nessun successo. Poiché l'ondata moralizzatrice finisce col condannare in blocco ogni forma di danza, persone benigne ricordano che nelle Sacre Scritture è fatta spesso menzione dei balli rituali nella liturgia di Israele; che il ballo era raccomandato «per assicurare ai giovani la destrezza e l'agilità del corpo e per impedire agli adulti di arrugginirsi»; che gli imperatori Augusto e Claudio ballarono assai, anche Scipione, prima di loro, era stato un celebre ballerino; che il poeta Lucrezio compose un trattato sul ballo, che i Greci consideravano come sacre le ballerine addette al culto di Minerva. Infine, tra gli amici del ballo, non va dimenticato Platone, e neppure Socrate, a dispetto della sua grossa pancia. Il tango è vietato nell'esercito «perché intacca l'onorabilità e la serenità militare».

• I giornali scrivono: «La moda di spedire biglietti da visita in occasione del Capodanno è ormai *moribonda*: è un'abitudine provinciale e burocratica che *non tarderà a sparire*». Abbiamo visto.

• Il primo giorno della riesposizione della «Gioconda» al Louvre (Parigi), dopo il suo celebre furto, rende soltanto 700 franchi.

• Il dr. Kress apre a Chicago una clinica «contro l'abitudine di fumare». Il metodo è semplicissimo. Il «paziente» si sciacqua la bocca con una soluzione di nitrato d'argento e subito dopo gli danno una sigaretta accesa. La combinazione chimica tra il nitrato d'argento e la nicotina dà luogo a un sapore profondamente disgustoso che la sola vista di una sigaretta rievoca, facendola detestare. La clinica del dr. Kress fa diminuire la vendita delle sigarette a Chicago, nella misura di 8 mila e cinquecento al giorno.

• Continuando la campagna contro il tango, a Washington, parecchie signore, di quelle «*che eccellono in finezza*», decidono di abbandonare ogni sorta di ballo per dedicarsi allo studio della filosofia, mentre, sempre a Washington, la signora Giorgio Washington Hill lancia il *tango epurato*. Le ballerine, cioè, sono in crinolina, il che garantisce una distanza rassicurante tra dame e cavalieri.

• Il cav. Ferdinando Sassoli, amministratore del *Giornale d'Italia* a Buenos Aires, fugge all'estero, lasciando un deficit di quattro milioni di lire (circa un miliardo e duecento milioni delle lire odierne). Tutta la buona società è indignata. Ma non per il deficit, bensì perché si viene a sapere che il Sassoli era riuscito ad ottenere la cattedra dantesca all'Ateneo di Buenos Aires, pur essendo soltanto farmacista. Nessuno gli concede l'attenuante di riflettere che, dopo tutto, Dante Alighieri era iscritto all'*ordine degli speziali*. I benpensanti hanno anche un brivido retrospettivo: il Sassoli stava per essere promosso da cavaliere a commendatore.

• «La Stampa» pubblica con un certo rilievo: «Vecchia signorina tirolese suicida a Palermo, perché derubata da un prete». Questa signorina ha 60 anni ed è originaria di Bozen (Bolzano) ma risiede da venti anni a Palermo dove dà lezioni di tedesco. E con un certo profitto, se può raggranellare un capitalin di centomila lire, convertite in dieci cartelle di rendita. A un brutto momento, la sua cattiva stella le suggerisce di andare ad abitare presso il prete Michele Fonta, il quale riesce abilmente a farsi dare in custodia le dieci cartelle. Quando lei le ridomanda, il prete non vuol dargliene che nove, la decima dovendo andare in conto-affitto che lei invece ha pagato regolarmente nella misura di 40 lire al mese. Lei protesta, com'è giusto che sia. Intervengono due sorelle del prete che la immobilizzano in una sedia, mentre lui la minaccia con una rivoltella. Sotto questa forte pressione, lei deve firmare un atto di donazione al prete delle sue dieci cartelle e, giacché c'è, lo nomina pure suo erede universale per testamento. Rimessa in libertà, lei cerca inutilmente di ottenere giustizia e allora si getta in mare, trascurando di riflettere che questo era il peggiore sistema per ricuperare le sue dieci cartelle.

• Prima rappresentazione del «*Parsifal*» di Riccardo Wagner a Bologna, Milano, Parigi. Il «Parsifal», iniziato da Wagner nel 1877 a Londra, fu ultimato a Palermo nel 1882; non aveva avuto quindi molta fretta di emigrare dalla Germania. L'entusiasmo è pressoché generale e più intenso, dicono i malevoli, in coloro che ne capiscono di meno. Diventa febbrile nelle biblioteche la ricerca del vangelo apocrifo di Nicodemo, secondo il quale Lucifero, cacciato dal cielo per ribellione, precipitò verso l'inferno con uno splendido diamante in testa che, durante la caduta, perdette. Intarsiato in forma di calice fu usato da Salomone e dal Redentore nell'ultima cena. Con esso, Giuseppe d'Arimatea raccolse il sangue di Gesù, sgorgato dal colpo di lancia al costato infertogli da Longino. E' il Santo Graal, intorno al quale si imperniano le imprese di Parsifal. Da Parigi, Ernesto Ragazzoni scrive: «Gli eleganti e le eleganti si sono sentiti impegnati in un'enorme sete di arte. *Parsifal* ha il dono di tenere attente e deste, dalle sei di sera alla mezzanotte, le più graziose, le più rosee, le più piccoline e le più indiamantate orecchie di Parigi».

• Nel mondo dell'arte e della morale, si fa anche un gran discorrere per una mostra del disegnatore Forain a Firenze, le cui battute pessimistiche e leggermente ciniche straziano molti orecchi e molti cuori. Per esempio: Dice una donna: «Parlarlo con un'amica...» La interrompe un uomo per ribattere: «Le donne non hanno amiche, hanno soltanto delle complici». Una giovane donna per la prima volta è dal suo amante e, rivestendosi, trova una seria difficoltà nel riallacciarsi le scarpine, sicché mormora desolatamente: «*La sapevo io che non dovevo cedere: non hai neanche un allacciabottoni*». Una donna segue il funerale di suo marito e borbotta: «Tutte le seccature oggi piove *pure*».

Antonio Antonucci

La bella Brigitte Bardot è seriamente ammalata?

Il medico brasiliano che l'ha visitata dopo il suo movimentato arrivo a Rio de Janeiro dice che la bionda e irrequieta diva avrebbe bisogno di rimanere in una clinica per due o tre mesi e aggiunge: «Oggi Brigitte è una donna distrutta, con i nervi a pezzi, capace di qualsiasi cosa» - Ha le mani sempre tremanti, le gambe venate di azzurro, i capelli secchi e stopposi - Dell'ambigua ninfetta erotica creata da Roger Vadim, suo primo marito, non è rimasto che il broncio puerile delle labbra, labbra ormai appassite e sempre tese in una esasperante smorfia di rancore - Già si parla di una imminente rottura tra lei e Bob Zaguri, il suo ultimo «grande amore»

Dal nostro corrispondente

Rio de Janeiro, merc. sera.

Secondo un medico brasiliano (che ha creduto di lasciare da parte, date le circostanze, il segreto professionale) Brigitte Bardot è ammalata, seriamente ammalata. Questo medico fu chiamato al capezzale della diva poche ore dopo il suo movimentato arrivo a Rio de Janeiro. Egli afferma di averle consigliato una rigorosa sonnoterapia. «Oggi è una donna distrutta, con i nervi a pezzi, capace di qualsiasi cosa», aggiunge il medico.

Brigitte non riesce a dormire se non prende una certa dose di sonniferi. E a mezzogiorno, quando si sveglia, non riesce a tener gli occhi aperti se non ingoia, assieme a un doppio caffè nero, un paio di pastiche «tonificanti». Fa così da molti anni. Non dovrebbero meravigliare, perciò, i suoi tentativi di suicidio, i suoi atteggiamenti sconcertanti, le sue ire improvvise, le sue fughe, i suoi pianti. Il medico tuttavia è ottimista, ha la diagnosi facile: «Casa di cura, due o tre mesi al massimo, e sarebbe bell'e guarita. Ma quella lì non sta a sentire nessuno...».

Sorge il dubbio, a ricordare le ultime vicende di cui la Bardot s'è resa protagonista in Brasile, che la spiegazione del medico brasiliano sia eccessivamente semplicistica. Quando Brigitte Bardot affronta la folla e abbassa gli occhi mormorando monotonamente Je n'en peux plus (Non ne posso più), mostrando ai «paparazzi» il broncio puerile delle sue labbra, vien fatto di pensare, più che ad una donna con i nervi a pezzi, ad uno di quei piccoli e patetici mostri di paese, di quelli che vengono scoperti per caso incatenati in una grotta, dove hanno vissuto la loro infanzia costretti dalla malvagia follia dei genitori. Così, a ventinove anni, è ridotta Brigitte Bardot, che ormai sorride soltanto raramente, e che non è più, nemmeno alla lontana, l'immagine di quella «monella erotica» creata da Roger Vadim, il suo primo marito.

Una volta, a Cannes, credo nel 1954, Christiane Rochefort (che non era ancora la discussa autrice de Il riposo del guerriero, ma appena una oscura funzionaria dell'Ufficio Stampa del Festival), presentando Brigitte Bardot a un gruppo di giornalisti, raccomandò loro: «Tenete d'occhio questa ragazza: un giorno vi farà lavorare da matti». Allora Brigitte aveva preso parte a pochissimi film, non certo destinati a segnare date gloriose nella storia del cinema: I denti lunghi, diretto da Daniel Gélin, Il ritratto di suo padre, di André Berthomieu, Atto d'amore, di Litvak, e Tradita!, di Mario Bonnard, interpretato assieme a Lucia Bosè. Sulla spiaggia di Cannes, Brigitte Bardot si guardava intorno con una specie di animalesca furbizia, già allora aveva preso l'abitudine di offrire ai fotografi le labbra perennemente imbronciate, e prima d'uscire dall'albergo trascorreva ore intere a spettinarsi i capelli con arte sopraffina. Una piccola folla di amici la circondava sempre, giovinotti parigini eccentrici e sentimentali, gli amici che riuscirono qualche volta, a farla sorridere.

A vederla oggi, di tanto in tanto, sulle spiagge del litorale di Rio de Janeiro, a Cabo Frio o alla Praia dos Buzios, s'ha la sensazione di assistere ad una scena retrospettiva. I suoi amici hanno ancora la zazzera fin sul collo, portano la camicia di cotone annodata sul ventre, calzano rustici sandali con la suola di legno, dicono gratuitamente parolacce in argot, fanno, insomma, una fatica del diavolo per mostrarsi disinvolti e anticonformisti. Chi è cambiata è Brigitte: la quale, pur continuando ad apparire, a distanza di qualche metro, la stessa ambigua ninfetta di qualche anno fa, è invece — a starle accanto — l'immagine malinconica di una donna distrutta, con le mani sempre tremanti, le unghie corte e non curate, le gambe sottili venate d'azzurro (qua e là, l'impietoso intervento della cellulite ha fatto strage!), i capelli secchi e stopposi, d'un impossibile biondo-setola, e le labbra, ora più sottili, già appassite, sempre tese in una esasperante smorfia di rancore.

Pare che la Bardot, prima di arrivare in Brasile, abbia rinunciato al mezzo miliardo che le avevano offerto per girare un film in Inghilterra. Dicono che non se la sia sentita d'affrontare la folla curiosa dei suoi ammiratori londinesi. Può darsi che si tratti di una notizia messa in giro dai suoi agenti di pubblicità. Ma potrebbe anche essere, dopo tutto, un fatto vero. E allora c'è da domandarsi perché Brigitte Bardot abbia poi accettato di venirsene in Brasile, assieme ad un gruppo di sconsiderati, tra cui l'attuale «grande amore» Bob Zaguri, gran campione di twist, in un paese dove l'ammirazione della folla per i divi raggiunge punti di inaudita ferocia, e proprio nella stagione più pesante, quella dei quaranta all'ombra, delle follie di carnevale, senza nemmeno avere prenotato un appartamento in un albergo di lusso, a Copacabana, ma costretta, alla fine, a rifugiarsi nella garçonnière del suo compagno, come una qualsiasi dilettante sceneggiatrice di provincia presa in trappola.

Certo, Brigitte non ha fatto tutto questo perché spinta dalla passione. Con Bob Zaguri, a quanto sembra, le cose, del resto, non filano tanto lisce. Si parla, anzi, di una rottura imminente. Ed a questo punto, perciò, non sappiamo se sia lecito pensare (come pretende il medico brasiliano) che una semplice cura del sonno riuscirà a dare all'attrice i lumi che sembra abbia perso.

Qualche anno fa, alla Fiera di Bruxelles, un grande ritratto di Brigitte fu attaccato a una parete del padiglione allestito dal Vaticano, a rappresentare il simbolo del male. Oggi non ci sembra che la Bardot possa essere ancora considerata come il monumento universale della immoralità. E', piuttosto, la immagine scarna e dolente di una donna che, alla soglia dei trent'anni, non sa ancora ciò che vuole; forse soltanto perché i suoi maestri di vita (ne ha avuti tanti, da Vadim a Bob Zaguri), non hanno mai saputo farglielo capire.

Alessandro Porro

Inquietudine e sofferenza sul volto della bella attrice Brigitte Bardot (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fallito assalto di quattro banditi a un ufficio postale

Lecco, mercoledì sera.

(g. p. g.) Una tentata rapina è stata compiuta ieri sera pochi minuti prima delle 19 nell'ufficio postale di Pusiano, situato in piazza Pacini e gestito da Casimiro Veronelli di 53 anni con l'aiuto della moglie Demiria Testoni di 50 anni.

I banditi sono arrivati a bordo di una macchina, che pare fosse targata Napoli, in numero di quattro. Uno è rimasto a bordo tenendo il motore acceso; uno è entrato nell'ufficio postale chiedendo al Veronelli, che era affiancato dalla moglie, quattro francobolli da quindici lire e una cartolina postale; gli altri due sono entrati attraverso un cancello laterale nel giardino semibuio sul quale si affaccia l'abitazione dei coniugi titolari dell'ufficio postale. L'abitazione è situata al pianterreno, e adiacente all'ufficio, ed in comunicazione diretta con lo stesso.

La coppia dei malfattori ha bussato alla porta a vetri alla quale si è affacciata la figlia dei Veronelli, Anna Maria di 22 anni, maestra elementare: i due malviventi, col viso del tutto scoperto, hanno chiesto dove abitasse un certo Anghileri, e alla risposta negativa della signorina il più avanzato ha estratto da sotto il cappotto un mitra spianandolo contro la malcapitata, la quale ha chiamato subito aiuto. Il padre è accorso dall'ufficio vicino brandendo la sbarra di ferro usata per alzare e abbassare la saracinesca. Di fronte al deciso comportamento dei Veronelli i banditi sono fuggiti balzando in macchina.

Un appello a Segni per la Cuneo-Nizza

Cuneo, mercoledì sera.

(d.) La Camera di commercio di Cuneo, l'amministrazione provinciale, l'Ente provinciale per il turismo e il Comune hanno rivolto un appello al Presidente della Repubblica Segni e al presidente del Consiglio perché, nei colloqui che avranno a Parigi dal 19 al 22 febbraio p.v. col generale De Gaulle, l'argomento della ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza venga non solo affrontato, ma anche risolto col rinnovo della convenzione del 1904.

La gravissima situazione nell'ex colonia africana

I ribelli congolesi continuano le stragi mentre l'Onu porta in salvo i missionari

Circa 150 funzionari del governo centrale sarebbero stati trucidati nelle zone di Idiofa e Gungu - Un ufficiale canadese percosso mentre stava negoziando il rilascio di nove religiosi - Alcuni sacerdoti e suore sono in condizioni gravissime per le ferite ricevute e non possono essere trasportati - Annunciata una visita di U Thant a Léopoldville

Nostro servizio particolare

Léopoldville, merc. sera.

Rinforzi e munizioni sono pervenuti alla guarnigione assediata di Idiofa, la località della provincia del Kuilu dove da vari giorni un plotone di gendarmi congolesi resiste alla pressione di centinaia di ribelli «mulelisti». La situazione nella zona rimane però estremamente seria. Una delegazione del governo provinciale che si trova a Léopoldville calcola che gli uomini al seguito di Pierre Mulele — l'ex ministro dell'educazione congolese che fu stretto collaboratore di Patrice Lumumba e Antoine Gizenga — abbiano massacrato nelle zone di Idiofa e Gungu più di 150 funzionari centrali. Affermano i delegati che da mesi e mesi Mulele cercava di conquistare alla sua causa i responsabili dell'amministrazione; quando li trovava irremovibili li faceva «giustiziare» in presenza della popolazione.

Le dichiarazioni del gruppo del Kuilu hanno accentuato l'impressione che le notizie dei giorni scorsi avevano provocato a Léopoldville. Gli elicotteri delle Nazioni Unite hanno completato lo sgombero della missione cattolica di Kisangi, poi si sono recati al Nord per dare soccorso ai missionari protestanti americani di Kintshua, dove secondo le ultime informazioni cinque adulti e sei bambini si trovavano in «grave pericolo». Sta arrivando da Elisabethville un quarto elicottero per dare man forte ai tre già in azione. A Kisangi il missionario e le otto missionarie di quel centro cattolico erano stati «presi in custodia» dalla locale organizzazione giovanile mulelista. A proposito della *Jeunesse mulelista* la delegazione provinciale del Kuilu dice che i giovani sono persuasi della invulnerabilità di tutti i seguaci di Mulele, e convinti che solo i traditori possano essere uccisi o feriti.

Da Idiofa sono ormai partiti tutti gli europei, eccezion fatta per un sacerdote cattolico e una missionaria protestante, che sono in condizioni di salute troppo gravi per poter essere trasportati; ad entrambi sono state amputate le mani dai ribelli. A Mungunga, nella stessa zona, è rimasta miss Ruth Hege, missionaria americana; la sua compagna in quel centro battista, Irene Ferrel, è stata uccisa. I missionari americani di Iwungu, presso Kikwit, hanno chiesto di essere sgomberati.

Anche per gli elmetti blu la situazione è difficile. Un ufficiale canadese, il tenente colonnello Paul Mayer, che cercava di negoziare il rilascio dei nove missionari di Kisangi con i mulelisti, i quali esigevano che la forza delle Nazioni Unite lasciassero loro in cambio le armi, è stato percosso dai giovani mulelisti fino a che ha perduto i sensi. «Stava parlando con i capi ribelli — ha spiegato il generale di brigata canadese Jacques Dextraze, capo di S.M. delle forze dell'Onu nel Congo — quando un centinaio di uomini è sbucato all'improvviso, percuotendolo con i calci dei fucili e strappandogli il cinturone con la pistola. Poi i terroristi hanno circondato i missionari, minacciando di uccidere Mayer. Solo l'intervento di due capi ha persuaso i ribelli a lasciar partire Mayer con tre suore. Successivamente Mayer è tornato con i suoi; sulle prime i ribelli si sono rifiutati di consegnar loro i missionari arrestati. Infine l'operazione è stata completata. Ma mentre era in corso i nostri uomini sono stati bersagliati da nugoli di frecce; un soldato nigeriano è rimasto ferito, ma pur lievemente».

I profughi raccontano che nella provincia si aggirano migliaia di ribelli mulelisti, in bande di 500-700 uomini. Hanno il compito di bruciare le missioni e uccidere i missionari; sono praticamente nudi, con il corpo coperto di pitture di guerra e armati di archi e di lunghi coltelli. Tutti concordano nel dire che i ribelli sono guidati da Pierre Mulele. Mulele fu a suo tempo nella Cina comunista per un addestramento ideologico.

Notizie giunte a Léopoldville dicono che le truppe congolesi hanno ucciso undici giovani mulelisti nella zona di Kisangi. A Kianga due jeep dell'esercito sono state colte in un'imboscata, e dieci soldati congolesi sono stati uccisi dai terroristi.

Mentre si studiano le misure da adottare contro i mulelisti viene annunciato al «Palazzo di vetro» a New York che il Congo riceverà la visita di U Thant, invitato dal primo ministro Cyrille Adoula. Il segretario generale raggiungerà il Congo al termine del viaggio che compirà in varie capitali africane, e per il quale è partito ieri da New York.

Dario Blackman

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, opposizione a Saturno rallenta tutte le attività e rende instabile l'esito degli affari in corso. Conviene rimandare a momenti più felici le deliberazioni delicate. Se vi svagate e vi dedicate alla ginnastica, guadagnerete tempo e denaro. Evitare colpi d'aria e cibi con troppa acqua. Tipi: **Gemelli, Sagittario e Ariete.**

Gemelli - *Lavoro:* sviluppi del piano lavorativo. Irrequietezza e situazione difficile, ma che si risolve diversamente in seguito. *Vita affettiva:* gettate acqua sul fuoco; provvedete perché tutto ritorni alla serenità. *Salute:* ansietà, [illegible]

Sagittario - *Lavoro:* moderatevi, smettete di congetturare su cose che non esistono. La buona volontà potrà farvi ricuperare il vantaggio perduto. *Vita affettiva:* troverete una via nuova che potrà darvi la felicità. Non compromettetevi con l'impulsività. *Salute:* nutritevi con cibi stimolanti.

Ariete - *Lavoro:* gli affari saranno portati a buon punto. *Vita affettiva:* coltivate chi vi vuole amare, chi vi stima e vuole riempire il vuoto che altri hanno lasciato. *Salute:* starete bene, le energie saranno centuplicate, vi sentirete liberati da ogni peso fastidioso.

Pronostici ai nati del Toro: bandite i timori di fuga; nessuno v'insegue, v'inganna o vi fugge. L'ottimismo e la fede riporteranno ogni cosa a nuovo. **Cancro:** prima di agire ponderate dieci volte su dieci. Osare sì, ma con le opportune difese, riducendo le discussioni e gli apprezzamenti. **Leone:** sfruttate al massimo le vostre ispirazioni. **Vergine:** spezzerete il cerchio della fatalità. La volontà bisogna farla funzionare a tempo e luogo. **Bilancia:** aprirete tre porte una dietro l'altra; entrerete con ottimismo e sicurezza e potrete camminare ad occhi chiusi. **Scorpione:** a metà giornata uno sgambetto avrà lo scopo di farvi perdere denaro e prestigio. Approvazioni, simpatie e stima nel vostro ambiente. **Capricorno:** spese economiche di cui sarete soddisfatti. Vi troverete davanti ad uno sbarramento, ma lo abbatterete nel giro di poche ore. **Acquario:** vi attendono con le braccia aperte. Fatevi entrare con sicurezza e ottimismo per impadronirvi di ciò che vi spetta. Attenzione alle fiammate di ritorno; siete in un rischio. **Pesci:** avrete una presentazione eccezionale che dovrete coltivare a più riprese. Troverete luoghi più sicuri e fonte di denaro.

T. Falamidassi

La moda

La tunica ritorna

Le cosiddette «individualiste della moda» che amano distinguersi dalle altre donne faranno bene quest'anno a tenere presente la tunica. Essa infatti sta ritornando in auge anche se quest'inverno ha fatto ben poche apparizioni in pubblico. Nel suo genere si tratta di un indumento di linea classica; basti pensare che esso era già noto nella antichità con il nome di «sottanum»; le donne milanesi, in particolare, amavano indossare quest'indumento o, sopra una «sottana» di candido lino. La tunica divenne molto popolare nel Medioevo. Ma veniamo ai giorni nostri! Date le sue caratteristiche, la tunica è un abito adatto soprattutto alle donne longilinee che amano distinguersi per una certa personalità. Quest'anno la nuova stagione presenterà tuniche di lana, cotone e seta. Alcune di esse saranno lisce dalla spalla al bordo inferiore, altre fermate in vita da una cintura, altre ancora segnate da un «carrè» che conferirà al corpino una «linea Impero». Oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici un grazioso modello di tunica, tratto dalla collezione di primavera di Abbe Klein. E' confezionata in finissima lana irlandese color oro vivo, con «carrè» molto alto sul corpino che scende morbidamente svasato fino alla coscia. Essa è fermata sul retro da una lunga fila di piccoli bottoni d'ottone spazzolato. Sotto la tunica è una gonna del medesimo tessuto, piuttosto aderente, che copre di poco il ginocchio. Assai graziosi i due taschini tagliati verticalmente e segnati da impuntura. E' un abito specialmente adatto per le più giovani.

La salute

Circolazione periferica inadeguata

Una circolazione arteriosa insufficiente costituisce un «handicap» per le persone anziane. La farmacopea moderna mette a disposizione numerosi rimedi, inclusi ovviamente gli interventi chirurgici ai quali si può talvolta ricorrere per migliorare la circolazione. Recentemente si è riusciti a ovviare a certe forme occlusive delle arterie con l'impiego di speciali innesti di sonde plastiche. Nelle persone anziane un'insufficiente circolazione periferica può dare adito a malanni di vario genere. Ad esempio, una ferita a una gamba o a un piede, diviene assai lenta a cicatrizzare, quando non intervengono poi fatti infettivi che si presentano di difficile guarigione proprio a causa dell'insufficiente circolazione sanguigna nei tessuti offesi per la presenza di batteri, quali gli streptococchi, gli stafilococchi ed altri del genere. Per le persone che soffrono di insufficiente circolazione periferica è consigliabile il massimo di igiene. I piedi, in particolare, debbono essere tenuti a bagno ogni giorno in acqua tiepida e quindi lavati con saponi neutri, o meglio, medicamentosi. E' buona norma, inoltre, dopo la lavatura, massaggiare la pelle con alcool, borrocacao, lanolina o prodotti similari. La cosa, anche se non può sembrare, è di enorme importanza per il mantenimento dell'epidermide morbida ed elastica. Guardarsi però dall'usare saponi di cui non si conosce la composizione, infatti un'alta percentuale di soda in essi contenuta potrebbe non solo danneggiare la pelle del piede ma essere col tempo causa di screpolature e quindi di lesioni dell'epidermide che possono diventare facile preda dei batteri esistenti negli abiti e nell'aria. Anche le unghie richiedono particolare cura. Bisogna evitare che siano tagliate da coloro che non hanno la mano ferma. Un semplice graffio prodotto dalla forbicina, e non disinfettato in modo opportuno, può dare origine a pericolose infezioni che, talvolta, possono assumere natura cancrenosa. La stessa cosa vale per le callosità. Comunque un sistema comodo e poco costoso per evitarle è di indossare in casa comode pantofole di feltro o di morbida pelle così da lasciare il piede libero il più possibile e di facilitare la circolazione sanguigna. Per cercare di ovviare all'insufficiente circolazione periferica è sempre opportuno controllare il metabolismo.

La bellezza

Consigli utili

Succede qualche volta che l'insegnante impari qualcosa da un suo scolaro, ebbene oggi, contrariamente a quello che è l'usuale argomento della nostra rubrica, tratteremo [illegible] che con la bellezza vera e propria non hanno apparentemente molto che vedere. Gli argomenti ci sono stati forniti da nostre fedeli lettrici le quali, mosse da sentimenti altamente encomiabili, ci hanno suggerito tipi di cure pratiche insegnate loro [illegible], cure che si sono dimostrate e si dimostrano ancora di grande utilità. In genere gli ingredienti usati provengono dalla [illegible] della cucina o dal frigorifero. La signora T. S. ci scrive: «Seguo con interesse ogni giorno la vostra rubrica e vorrei anch'io dare il mio umile apporto. Da parecchio tempo uso una maschera di bellezza "fatta in casa". La ottengo mescolando leggermente sei cucchiaini da tè di farina in un bianco d'uovo fino ad ottenere una pasta cremosa». Dal canto suo, la signora J. V. suggerisce: «Ho trovato molto efficace una maschera ottenuta mescolando sei cucchiaini da tè di farina d'avena con del latte». Continuando su questa traccia, la signorina R. K. scrive: «Sono riuscita a mantenere la mia pelle fresca e vellutata — da notare, la mia pelle è piuttosto secca di natura — con degli impacchi di latte tiepido».

Ed ecco un argomento che esula alquanto da quelli trattati sinora nella nostra rubrica. La signora F. K. consiglia alle sue amiche, nostre lettrici come lei, una goccia di olio d'oliva puro su un pezzetto di pelle scamosciata per pulire le perle o gli oggetti d'ambra. Ma non è finito: in merito all'aceto la signora B. F. suggerisce: «Per rendere morbidi i miei capelli dopo lo shampoo li sciacquo con acqua tiepida e aceto. Immagino che molte donne lo facciano già, ma non lo suggerisco per loro, bensì per quelle che non hanno mai provato e spero si trovino bene come accade a me». Per concludere, un suggerimento della signora L. C. «Può succedere che a qualcuno, come è avvenuto a me, abbia notato la pelle dei gomiti assumere un aspetto granuloso. Per parte mia ho ovviato all'incidente usando un limone, tagliandolo a metà, liberandolo di parte del contenuto e mettendovi dentro i gomiti. Per ingannare il tempo in genere lo leggo, appoggiandoli sul tavolo. Non sarà molto corretto come posizione, ma i risultati ottenuti sono stati ottimi!».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa - via Roma 80, Torino, per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,38% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al contratto di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per qualsiasi eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» o «dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

ACQUISTIAMO piegatrice e [illegible] spessore 10-12/10 lunghezza metri 2 nuova oppure usata. Telef. 31-848.

ARCIOCCASIONE grossa filettatrice, maschiatrice, tornio Darwin 1500 come nuova. T.A.T., S. Secondo 37, Torino. O767

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telef. 393-372, Torino. O365

INDUSTRIA specializzata assume lavori in serie manufatti in resina poliestere rinforzata fibra vetro, particolari carrozzerie, furgonature, imperiali, carter ecc. Fremac, S. Giorgio Monferrato, Alessandria, tel. 80-141.

SEGHE a nastro con carrello segagione tronchi, fisse et trasportabili. Interpellate Cavallini Macchine, Firenze. A1238

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siljor, via Nizza 32.

TORNIO da produzione pesante tutte misure con elevatissime caratteristiche. Rateazioni. Rosso e C., Grugliasco. Telefonare 785-222.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni, Favizza e Agliatta, telefono 481-012.

7 ARTIGIANATO L. 150 per parola

IDEAL eseguo riparazioni trasformazioni rivestimenti pavimentazioni decorazioni tappezzerie economicamente. Telefonateci 343-471. A6801

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotes, cor. Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. CEDESI per ritiro commercio centralissimo negozio avviamento venticinquennale, licenza radio TV elettrodomestici, materiale fotografico, macchine cucire, vivendo trasferibili. Telefonare ore ufficio 527-071.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotes, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A 6.000.000 cedo redditizia latteria. Telefonare 784-313.

ABBIGLIAMENTO per bambini cedesi causa trasferimento. Ottimo reddito, 1.500.000. Telefonare 682-944.

ALASSIO cedesi avviatissimo bar ristorante tavola calda, centralissimo vicino mare, ottimo affare. Scrivere: Anglerican, Alassio. 20512

ALASSIO cedesi pasticceria centrale con laboratorio attrezzatura completa, moderna, ingrosso e minuto, ottimo affare. Scrivere: Anglerican, Alassio. 20513

ALIMENTARIO attrezzatissimo, incasso 100.000 giornaliero, alloggio, garage, cedesi 4.800.000. Frana, dot Carmine 28. O816

ARREDATISSIMA salumeria forte lavoro cedo eventuale garanzia. Cav. Casalegno, telefono 885-063.

AUTORIMESSA moderna 165 macchine, due saloni cedesi 10.500.000 capitale compresa, causa scissione società. Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMA seria industria cerca prestito dieci milioni, massima garanzia, forte interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino».

BAR analcoolico esportazione vini 2.200.000 cedesi. Telef. 321-886.

BAR lussuoso carriera Francia angolare, incasso 45.000 giornaliere, causa salute cedesi 10.500.000 (condizioni pagamento), affarone. Boero, Carlo Alberto 41. O659

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 158.

CAFFE' analcoolici con annessa licenza pasticceria confetteria centrale cedesi motivi famigliari. Tel. 537-634.

CARPENTERIA meccanica, azienda cede reparto staccato affidando lavori. Richiesta 18.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino».

CAUSA espatrio [illegible] Bengasi vendesi licenza fiori giocattoli e casalinghi in plastica, presso Irriserio. Telefonare 385-217. A7875

CAUSA malattia cedesi avviatissima frutta e verdura, ottima zona non portierica. Mesaggia, Milano 10.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni, fortissimo reddito cedesi occasione. O634

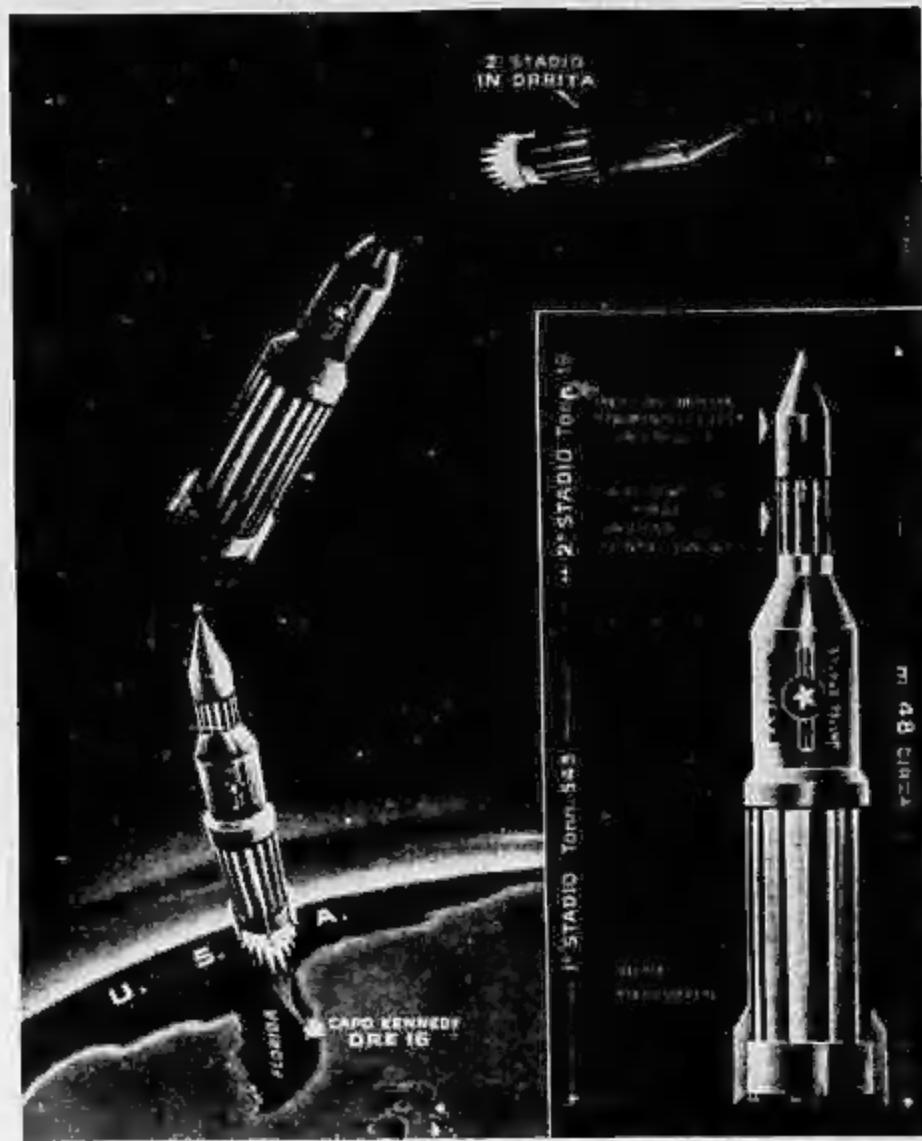
CEDESI bar centrale angolare forte passaggio, tutte licenze, buon locale, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2093 — Torino».

CEDESI garage con servizio. Cirié. Telefonare 557-042. A6708

CEDESI locale centrale mq. 150 vendendo licenza profumeria, libero. Telefonare 540-007. O074

(Continua a pag. 19)

I preparativi mobilitano tutti i tecnici a Cape Kennedy

Imminente il lancio del Saturno V che aprirà la via al volo sulla Luna

Il gigantesco razzo Saturno dotato di tonnellate di strumenti

Collaudato a terra il motore del super-razzo

L'iniettore è in grado di immettere tre tonnellate di carburante al secondo nella camera di combustione - La spinta iniziale è di circa tre milioni e mezzo di chilogrammi

Roma, mercoledì sera.

Contrariamente al Dio di cui porta il nome, il gigantesco razzo Saturno non mangerà i suoi figli ma ne metterà in orbita uno dalle prestigiose caratteristiche.

Secondo l'antica mitologia, Saturno aveva un fratello maggiore, Titano, il quale gli aveva ceduto il il trono del cielo ma, volendo riservarlo in futuro ai propri figli, aveva imposto a Saturno di mangiare i suoi a mano a mano che nascevano. Il mito greco-latino continua narrando che Saturno, ossequi alle lettera l'ordine del fratello, divorando in un solo boccone Plutone e Nettuno; ma che quando la moglie Cibele partorì un terzo figlio (Giove, nientemeno), volendo lo sottrarre alla «paterna» antropofagia, lo sostituì con un macigno, che Saturno, evidentemente di «bocca tonda» s'affrettò ad inghiottire come se nulla fosse. E qui ci fermiamo per dire che, al contrario del Dio del quale porta il nome, il gigantesco razzo in procinto di staccarsi dalle rampe di Capo Kennedy, ex Capo Canaveral (il lancio, come sapete, ha subito un breve rinvio) metterà in orbita un figlio vivo e vegeto, nella fattispecie un veicolo spaziale, ricco di strumenti, che spianerà la via al volo sulla Luna previsto dal «progetto Apollo».

Abbiamo sott'occhi una carta geografica degli Stati Uniti dalla quale risulta che gli innumerevoli tecnici e scienziati impegnati da qualche anno nella realizzazione del «Programma Saturno» sono dislocati ai quattro angoli dell'immenso territorio; si tratta dunque di una vasta rete che avvolge l'intera Nazione nordamericana e nella quale da anni si lavora febbrilmente allo unico scopo di lanciare negli spazi una versione moderna del mitico «re del cielo», in altre parole il super-vettore, «Saturno» il colosso che dovrà portare sulla Luna, in un futuro non molto lontano, i primi astronauti americani.

Pochi giorni prima che il presidente Kennedy cadesse sotto i colpi precisi e spietati di un assassino, una notizia diramata da Washington avvertiva che la Nasa aveva deciso di cancellare quattro dei previsti voli su orbite terrestri con veicoli «Apollo», per i quali il vettore di lancio avrebbe dovuto essere un «Saturno-1», padre per così dire del «Saturno-5», e ciò allo scopo di risparmiare cinquanta milioni di dollari; successivamente, quando Johnson salì al potere annunciando un programma di economie, si pensò che anche i programmi spaziali ne avrebbero seriamente risentito. Ecco invece il lancio del «Sa-5» tranquillizzare chi aveva seguito con apprensione il delinearsi di quello che sembrava un nuovo orientamento nella politica spaziale americana, dando a tutti la certezza che gli Stati Uniti intendono perseguire fino in fondo e con fermezza i programmi avviati in scopo di portare alcuni astronauti sulla Luna. Non si dimentichi in proposito che il compianto John Kennedy, poco prima di scomparire tragicamente dalla scena del mondo, aveva ribadito la decisione americana di inviare un uomo sulla luna entro questo decennio «con o senza la collaborazione dell'Unione Sovietica»; e si tenga presente (riguardo quest'ultimo fattore) che l'offerta per una collaborazione russo-americana in tale impresa è stata nuovamente e recentemente avanzata dal presidente Johnson.

Ma torniamo al Saturno: il 28 marzo dello scorso anno gli scienziati americani avevano collaudato con successo, e per la quarta volta, il Saturno 1, cioè il prototipo del potentissimo Saturno 5, realizzando con il solo primo stadio in funzione una spinta di 675.000 kg. Nel frattempo, il primo stadio del Saturno 5, costituito da un fascio di motori a razzo capaci di sviluppare complessivamente 3.400.000 kg. di spinta, era stato impostato nello stabilimento Nasa di Michoud, in Louisiana.

Sempre nel corso del '63, veniva collaudato a terra il motore «F-1» del super-razzo, allo scopo di correggere una riscontrata instabilità nella combustione, dovuta al fatto che il suo gigantesco «iniettore» (in grado di immettere tre tonnellate di carburante al secondo nella camera di combustione a campana dell'«F-1») presentava delle vibrazioni. Tali vibrazioni sono state eliminate attraverso un continuo di prove a terra, eseguite sulle «torri per controlli statici» di Edwards. Poche settimane fa, infine, veniva posta per così dire la prima pietra di un'immensa costruzione (più alta della basilica di San Pietro e della piramide di Cheope, e capace di contenere due volte il Campidoglio di Washington) destinata al montaggio verticale del Saturno 5.

Ma questo gigante, questo «re del cielo», che sta per innalzarsi maestosamente dalla sua rampa di lancio, non sarà soltanto il vettore più potente del mondo, bensì anche il più ricco di strumenti che sia mai stato lanciato dagli Stati Uniti. Oltre alle attrezzature incaricate di «telemetrare» innumerevoli dati riguardanti il funzionamento del veicolo, a bordo di esso sono state installate sei cineprese e una telecamera.

Insomma, il lancio del «SA-5», cioè di un veicolo «Saturno» completo in tutte le sue parti, in altre parole dotato d'un carico vivo (nei precedenti lanci, il carico era infatti costituito da acqua) preparerà la grande avventura che dovrà portare sulla Luna i primi astronauti. Sarà, per dirla nel gergo degli imbonitori di circo, «il più grande spettacolo del mondo»; uno spettacolo che «cominciare» appunto con il lancio del «Saturno-5».

Gilberto Severi

L'ha ispirato Portofino

«Coda di puledro da Portofino»: cappellino di rafia color nero. Modello di Marie Christiane e Daniel presentato con la collezione di Jacques Esterel (Telefoto)

Un albergo a Riccione per le vacanze estive dei minatori inglesi

Verrà acquistato dal sindacato

LONDRA, mercoledì sera.

(L. a.) Un sindacato inglese ha intenzione di acquistare un albergo in Italia, a Riccione: o da solo per una spesa di 70 milioni di lire, o in società con un sindacato italiano con una spesa di 35 milioni ciascuno.

Il sindacato inglese è quello dei minatori, che ha preso l'abitudine, da qualche anno a questa parte, di mandare i suoi membri a fare vacanza sul Mediterraneo. Nelle ultime tre stagioni estive, alcune centinaia di minatori del Derbyshire si sono infatti recati a Riccione. Provocarono perfino uno scandalo, portandosi dietro alcuni cassoni di birra, di prosciutto affumicato, di tè, di uova e di altre cibarie, nel timore che i pasti italiani fossero insufficienti.

L'Italia è diventata molto di moda nella classe operaia britannica. Fino a due o tre anni fa tutti andavano in Spagna; ma di recente tutti preferiscono recarsi o sull'Adriatico o, se possibile, fino in Sicilia.

A Saigon in 24 ore 177 casi di colera

SAIGON, mercol. sera.

Le autorità del Vietnam meridionale hanno reso noto che 177 nuovi casi di colera si sono avuti a Saigon nelle ultime 24 ore.

In tutto il paese i colerosi sono ora più di 2400, di cui oltre 35 sono morti.

Presentate a Parigi le collezioni estive

Il successo di Pipart con la moda semplice

Egli venne «strappato» da Nina Ricci all'industria manifatturiera che impostava la produzione in serie sui suoi disegni - Stravaganze di Ferreras: calze bianche con sandali di camoscio

Disegno schematico della nuova linea presentata da Nina Ricci con la sua collezione primavera-estate 1964

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Interrogato pochi giorni prima che avesse inizio la presentazione della moda francese di primavera-estate il modellista Jacques Pougairol, principale collaboratore di Miguel Ferreras, ex architetto cubano che prima di venire a Parigi aveva una bottega a New York, disse: «Io faccio i vestiti per venderli. Non è di moda prendersi per un genio perchè si sa creare un abito». Questo concetto faceva eco all'opinione di Jacques Heim, ex presidente della Camera sindacale della *haute couture*, il quale aveva detto in una conferenza della «annales»: «I giornali parlano spesso di genio a proposito di sarti. Non rendiamoci ridicoli. Non confondiamo Poiret o Worth con Leonardo da Vinci. E' vero, invece, che c'è molto talento nella nostra professione».

Jacques Heim ridimensionava in tal modo il parere che i principali sarti parigini avevano di sè, e che li induceva a rivendicare la protezione internazionale per le loro creazioni, come se fossero state opere d'arte, canzoni nuove o invenzioni rivoluzionarie. E lo stesso Jacques Heim [illegible], ha scritto di recente dopo aver denunciato la crisi delle industrie che alimentano il commercio di lusso: «I paesi di cui eravamo i fornitori quasi esclusivi si sono organizzati per fronteggiare [illegible] ad una richiesta in continuo aumento. Si trovano ormai su tutti i banchi di tutte le botteghe del mondo gli articoli italiani».

Ispirandosi ai concetti che abbiamo riferito e tenendo presente la concorrenza estera, Ferreras e Jacques Heim hanno presentato dei modelli senza stravaganze eccessive tranne per il primo le calze bianche da mettere coi sandali di camoscio dello stesso tono oppure con le scarpe di pelle di serpente, a colori vivi. Per il resto Ferreras si ispira vagamente alla linea — spesso graziosa — del costume giapponese, e usa ed abusa di pieghe, pieghette e piegoni.

Anche per Jacques Heim le pieghe costituiscono un elemento indispensabile della gonnella e degli abiti, che egli ha voluto semplici ed ondeggianti, con la vita segnata sopra i fianchi, ma non stretta. I suoi cappotti inoltre sono leggerissimi e fatti spesso con la stessa stoffa dell'abito, stesso colore e stesso stile. Jacques Heim chiama «disinvolta» la sua moda affermando che «senza rivoluzione apparente elimina la sofisticazione che oggi è superata e le stravaganze di una certa plateità».

Ma più ancora che da Miguel Ferreras e da Jacque Heim è da Nina Ricci che la semplicità predomina in tutta la collezione, grazie al nuovo modellista, Gérard Pipart, che la Casa ha assunto strappandolo all'industria dell'abbigliamento in serie dov'egli si è fatto un nome. Gérard Pipart ha oggi trent'anni e incominciò a lavorare a sedici come assistente disegnatore da Pierre Balmain. Poi passò da Jacques Fath, da Givenchy e da Jean Patou e ad ogni tappa migliorava il suo stile, imparava a realizzare le idee, ma poichè la carriera nella *haute couture* era praticamente bloccata dai «grandi» egli decise nel 1957 di proporre certi modelli ai fabbricanti in serie e si conquistò a poco a poco il nome di «Dior della confezione». L'anno scorso, rimasta senza modellista, la sartoria Nina Ricci chiamò Gérard Pipart chiedendogli di adattare i principi della *haute couture* ad una moda pratica di abiti vendibili.

La prima cosa che Gérard Pipart ha fatto, è stata quella di assumere indossatrici di piccola statura. Finora dovevano essere alte e snelle, essendo stato decretato una volta per sempre che soltanto tale tipo di donna poteva essere elegante, mentre in realtà possono esserlo anche le donne di statura media e piccola purchè sappiano scegliere l'abito che si addica alla propria persona. Così Nina Ricci ha ora cinque indossatrici alte e snelle e cinque più piccole, ma anch'esse magre. Le prime sono leggermente sofisticate ma le seconde, per le quali il sarto evita i colori chiari, appaiono sbarazzine e giovanissime.

Gérard Pipart ha soppresso qualsiasi stravaganza e i suoi abiti potrebbero essere definiti «tradizionali»: spalle precise, vita al suo posto, anche se la cintura, alle volte, scivola leggermente sotto di essa, gonne che coprono appena le ginocchia. La raffinatezza si scorge soprattutto nei particolari, nella fattura e nella scelta delle stoffe, che devono creare un'armonia fra cappotto, vestito e fodera.

Soltanto per gli abiti da sera o da ricevimento, che di massima sono destinati ad un dato ceto, Gérard Pipart ammette una certa fantasia che si accoppia bene con il lusso ed egli ha creato fra l'altro dei «boleros» completamente ricamati di falsi fiorellini, lunghissimi e vestiti a disegni strani definiti «barbari», guaine a strascico.

Qualche particolare: fiori all'occhiello della giacca del «tailleur», la veletta che conferisce al viso un certo mistero, berrettini graziosi o ampi cappelli a larghe tese, di paglia, come usavano negli ultimi anni che precedettero la guerra.

Nulla di nuovo neanche da Pierre Balmain, che da anni ha battezzato la sua linea col grazioso nome di «Jolie madame», indicando l'intento: vestire con eleganza associata quando alla sobrietà quando al lusso. E Balmain vi riesce anche questa volta rimanendo fedele al suo stile, al «tailleur» a giacca corta alla quale è dato un certo garbo e che ogni anno viene ringiovanito con qualche particolare. Anche Balmain utilizza molto le pieghe per i vestiti e le gonnelle, ma è soprattutto negli abiti da sera che egli sfoggia una gran ricchezza di pizzi e di stoffe preziose che mettono in evidenza una linea purissima.

L. Mannucci

Previsione d'uno scienziato

Novantamila americani moriranno quest'anno di cardiopalma per le sigarette

NEW YORK, merc. sera.

(Ansa) Novantamila americani potranno morire quest'anno in seguito ad attacchi cardiaci provocati dal fumo delle sigarette. Questa «previsione approssimativa» è stata fatta dal dott. Ralph Knutti, direttore dell'Istituto cardiaco nazionale.

Il dott. Knutti ha dichiarato ad un convegno dell'Associazione cardiaca di Washington che «futuri studi potranno mostrare che il danno prodotto dalle sigarette è assai maggiore nel campo cardiovascolare che non in quello dei tumori polmonari».

Secondo il recente rapporto dell'ufficio federale d'igiene la mortalità per attacchi cardiaci è doppia per i fumatori di sigarette che per i non fumatori, mentre quella per cancro polmonare è dieci volte maggiore. Ma poichè il numero delle morti per affezioni delle coronarie è assai maggiore di quello per cancro polmonare, può calcolarsi che morranno più persone per attacchi cardiaci causati dal fumo che non per cancro ai polmoni: probabilmente novantamila persone.

I MONTANARI DI DUE FRAZIONI DI VIU'

Costruiscono da soli la strada ch'era stata promessa nel 1910

Complicazioni burocratiche d'ogni genere avevano impedito finora la realizzazione dell'opera - I bambini dei Tornetti per recarsi a scuola debbono camminare tre ore - Manca anche la luce

DAL NOSTRO INVIATO

Viù, mercoledì sera.

Quando la burocrazia ostile, la malasorte e le più inverosimili complicazioni amministrative impediscono la realizzazione d'un'opera pubblica indispensabile, che cosa resta da fare ai cittadini interessati? Scendere in piazza? Premere sui deputati della zona? Protestare attraverso i giornali?

I valligiani di Tornetti e Cramoletti (le due frazioni adagiate nella grandiosa conca ad anfiteatro che si apre sopra Viù) aspettano una strada dal 1910. In questo dopoguerra, ottenuto finalmente un finanziamento statale, ebbero quasi la certezza di potersi collegare al resto del mondo con una via di comunicazione normale; ma ecco che la strada — appena superate le case di Polpresa — si arrestò per un complesso di vicende a sfondo finanziario (e giudiziario) che non è il caso di rievocare.

Gli abitanti delle due frazioni persero nuovamente le speranze. Di conseguenza, l'esodo, già in atto, verso la città si accentuò portando ad un quasi totale spopolamento con relativo abbandono delle attività agricole. Non è una storia insolita sulle nostre Alpi.

Tuttavia, se nel periodo invernale nelle due frazioni rimangono poche decine di famiglie, nel periodo estivo le vecchie case si riaprono e arrivano da Torino, da Milano, da Genova, e in buon numero anche dalla Francia, i discendenti dei vecchi montanari, i quali, benchè trasformati in cittadini, conservano vivissimo amore per la vallata di origine.

Questo interesse sentimentale e turistico per la zona (che, del resto, è bene alberata, dotata di ampi pascoli, molto soleggiata: ideale quindi per la villeggiatura a carattere familiare) dimostra di per sè che una strada di circa 4 chilometri, quale si richiede, dalla Polpresa ai Tornetti non sarebbe affatto sciupata sul piano rigidamente economico, poichè potrebbe far fiorire un vantaggioso complesso di attività.

Ma, oltre a considerazioni di carattere economico, ve ne sono altre di carattere umano. E' assurdo e inaccettabile che i bambini dei Tornetti e dei Cramoletti per recarsi a scuola sino a Viù debbano compiere tra andata e ritorno tre ore di marcia e che la stessa corvée debbano affrontare le persone anziane per gli acquisti dell'indispensabile o la vendita dei loro scarsi prodotti.

Ecco quindi che i superstiti valligiani — finanziariamente aiutati dagli «oriundi» trasferitisi in città — invece di scendere in piazza per protestare o di premere sui deputati competenti, hanno deciso di farsi la strada con le loro stesse braccia.

Hanno cominciato a lavorare quest'autunno ed ora sono giunti sino alle prime case di Cramoletti avanzando per circa due chilometri e tracciandola lungo una fiancata scoscesa e rocciosa. Un'impresa ammirevole e commovente. Il sindaco di Viù, geometra Alberto Versino, è riuscito ad ottenere l'istituzione d'un cantiere scuola dal Ministero dei Lavori Pubblici: il che significa un modesto contributo di 800 lire al giorno per ciascuno dei quindici lavoratori volontari. Cantiere-scuola per dei montanari che in certi casi da oltre mezzo secolo maneggiano piccone e pala! La burocrazia, almeno per il momento, non consente altre soluzioni.

Nelle ultime settimane questi pionieri in casa propria hanno ottenuto il valido aiuto d'una draga (pagata da alcuni sottoscrittori) ed ora procedono relativamente alla svelta. C'è molta roccia. Bisogna trivellare, minare, far esplodere e quindi rimuovere il materiale. Il direttore tecnico è un ex minatore che per oltre vent'anni lavorò in Belgio. «Non mi sembra vero — dice soddisfatto — di poter essere utile alla mia vallata. Alla mia età la fatica è molto dura, ma qui almeno c'è aria pura».

Domenica i volontari e i loro amici si sono riuniti sull'aia d'un casolare a Cramoletti per festeggiare i primi due chilometri della nuova strada. Erano orgogliosi di veder giungere alcune macchine, sobbalzanti tra fango e pietrisco, sin presso la draga. Uno di essi, un po' brillo, istigato a pronunciare un discorso, ha parlato di «evento storico».

E non sembrava ironico quando ha soggiunto: «Ora, se con il nostro lavoro arriviamo fino ai Tornetti, può darsi che le autorità, per premio, si decidano a mettere la luce. L'avevano promessa nel 1910 insieme alla strada».

Remo Griglié

Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Vento gelido e cielo completamente coperto nelle due Riviere

Nell'entroterra nebbia e termometro nuovamente sottozero - Le temperature in Piemonte

Genova, mercol. sera.

I tre «giorni della merla», ovvero quelli più freddi dell'anno, pare vogliano rispettare la tradizione anche in Liguria: infatti un violento vento di tramontana che sa di neve e di gelo è piombato dai monti quasi improvviso durante la notte. Stamane, mentre il vento permane gelido, sebbene abbia diminuito di intensità, è scesa anche una fitta foschia, che ha velato le colline che circondano la città e buona parte della Riviera e ha ridotto la visibilità a tre-quattro chilometri. Il cielo è coperto da una nuvolaglia intensa e pesante e possibilità di pioggia sono previste durante le prossime 24 ore su tutta la regione ligure. In porto, rinforzo degli ormeggi per le navi di piccolo tonnellaggio; le navi in rada si sono portate «alla cappa» in previsione che la violenza del vento aumenti. Voli regolari dall'aeroporto «Cristoforo Colombo». Mare leggermente mosso, con tendenza a moto ondoso in aumento. Nell'entroterra, nebbia e termometro nuovamente sottozero quasi ovunque. Temperature: Genova 5°, Passo del Giovi —1°, S. Margherita e Rapallo 5°, Arenzano e Varazze 7°, Sanremo 5°, Albenga 3°.

Alassio, mercoledì sera.

Stamane ad Alassio la temperatura era di 7°; mare leggermente mosso e cielo molto nuvoloso.

Ovada, mercoledì sera.

Il primo giorno della merla non ha rispettato nell'Ovadese la tradizione: infatti stamane la temperatura è salita sopra lo zero, a +4. Permane un fitto nebbione che ostacola il traffico su tutte le arterie.

Acqui, mercoledì sera.

Cielo coperto, con foschia e banchi di nebbia nelle zone collinari. La colonnina di mercurio segnava stamane zero gradi.

Alessandria, mercoledì sera.

Fitti banchi di nebbia stamane su tutta la provincia. La temperatura è tornata piuttosto fredda e si aggira sul —2°.

Asti, mercoledì sera.

La nebbia grava da vari giorni su buona parte dell'Astigiano. Nella notte il termometro ha segnato —3; alle 7 di stamane era di 0°.

Cuneo, mercoledì sera.

Il tempo continua a peggiorare. Anche oggi il cielo è completamente coperto; stazionaria la temperatura a +1 alle ore 8.

Aosta, mercoledì sera.

Il cielo si mantiene sereno in Valle d'Aosta. Temperature: 0° ad Aosta, —1° a Courmayeur, —3° a Cervinia e +1° a Saint Vincent.

Vercelli, mercoledì sera.

La nebbia, stanotte fittissima, si è stamane diradata. Alle 8 la temperatura era di —3° in aperta campagna e di —1 in città.

Verbania, mercoledì sera.

Deboli precipitazioni nevose si sono verificate nelle ultime ventiquattr'ore nella zona del Verbano, Cusio e Ossola.

Roma, mercoledì sera.

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 6,30 e valide per 24 ore: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con nevicate locali anche in pianura ove le nebbie tenderanno a diminuire d'intensità. Sulle regioni centrali nuvoloso con locali addensamenti che nel corso della giornata potranno essere accompagnati da qualche pioggia o isolate nevicate sull'Appennino.

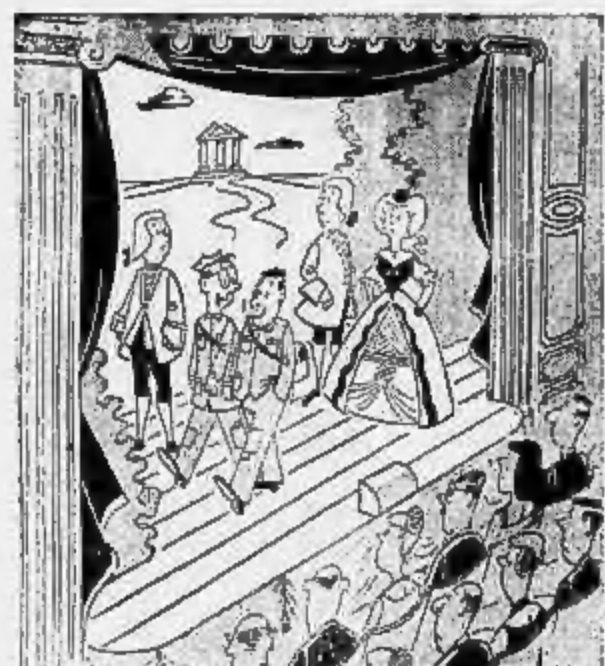
Un colono ucciso dal freddo

Faenza, mercoledì sera.

Un colono di Montefortino di Brisighella, il cinquantottenne Giuseppe Marettin, è rimasto vittima del freddo intenso registratosi in questi ultimi giorni. Alle ore 3,30 di stamane, dopo affannose ricerche da parte dei familiari, è stato trovato morto nei campi che attorniano la sua abitazione. Il Maretti, residente nel podere «Fornace» di Montefortino, nel pomeriggio di ieri si era recato, come di consueto, nei campi per lavoro. I famigliari non vedendolo rientrare per la cena ritenevano in un primo tempo che fosse stato invitato da qualche vicino. Ma poi, allorchè si accorgevano che malgrado l'ora inoltrata egli non rientrava, si davano alle ricerche. Non trovandolo in alcun luogo, allarmati, si recavano nei campi, dove facevano la dolorosa scoperta.

— Il mio tesoro!... (Disegno di Peynet)

— Non è così che vi dovete rilassare, signor Paolo...

— Certo, potevamo passare di dietro, ma di qui accorciamo la strada!...

— Sì, i quadri sono spaventosi, ma qui c'è il vantaggio che il riscaldamento è migliore che al Louvre...

A giudizio per percosse alla moglie ora defunta

Ivrea, mercoledì sera.

(r. o.) Angelo Fazzeri, di 35 anni, comparirà quanto prima davanti al Tribunale di Ivrea per rispondere di maltrattamenti e di mancato sostentamento nei riguardi della moglie, Teresa Forte, di 34 anni, ora defunta. In un primo tempo qualcuno pensava che il Fazzeri sarebbe stato anche processato per aver procurato, più o meno direttamente, la morte della moglie, avvenuta mesi addietro in circostanze misteriose. Teresa Forte, infatti, madre di quattro bimbi, un giorno del luglio scorso venne colpita da improvvisi e forti dolori in più parti del corpo. La povera donna, dato che le sue condizioni non accennavano a migliorare, venne fatta visitare da un medico, che ne consigliò l'immediato ricovero all'ospedale di Ivrea, dove due ore dopo cessava di vivere.

Un caso di morte improvvisa, che non avrebbe avuto alcun seguito giudiziario se non fossero affiorati sospetti nei confronti del marito. Era risaputo, infatti, che l'uomo maltrattava la moglie e ad accusarlo erano stati gli stessi figli ed altri parenti. Non era dunque da scartare l'ipotesi che il Fazzeri fosse stato la causa più o meno diretta del decesso. Così veniva fermato e interrogato dai carabinieri e trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ma il Fazzeri negava ogni addebito.

Mentre proseguivano gli interrogatori, l'autorità giudiziaria disponeva per l'autopsia della donna, dandone incarico al perito settore prof. Griva, dell'Istituto di medicina legale di Torino. Eseguita l'autopsia, pur riservandosi di render a suo tempo un responso definitivo, il prof. Griva poteva tuttavia asserire trattarsi di morte provocata da emorragia cerebrale, non imputabile a percosse o ad altre cause esterne. Così il Fazzeri poteva essere rimesso in libertà.

Le conclusioni cui è pervenuta l'autorità inquirente sono state rese note soltanto in questi giorni, conclusioni che fugano ogni sospetto nei confronti del Fazzeri, almeno per quanto concerne la morte della moglie. Ma l'autorità giudiziaria non ha potuto archiviare il caso: dalle testimonianze raccolte nel corso dell'inchiesta è emerso, come si è detto, che l'uomo maltrattava la moglie. Di qui il rinvio a giudizio del vedovo.

Un pensionato muore dopo una grave caduta

Avigliana, mercoledì sera.

Un pensionato di 72 anni, Luigi Tabone, è morto questa notte all'ospedale torinese delle Molinette in seguito alle gravissime lesioni interne riportate lunedì scorso in una caduta nei pressi dello stabilimento della Fiat Ferriere. Il poveretto ritornava a casa nella frazione Ferriere di Buttigliera Alta, dove abitava con la moglie in via Capoluogo 24, spingendo un carrettino su cui erano gli attrezzi che aveva adoperato per certi lavori nella vigna, quando è scivolato su un tratto di strada ed è pesantemente caduto al suolo. Visitato immediatamente dal medico delle Ferriere dottor Fava, e quindi trasportato alle Molinette, vi è stato operato per spappolamento dell'intestino, ma non è sopravvissuto.

Spettacolare eruzione di un nuovo vulcano

Il nuovo vulcano dell'Islanda in piena eruzione fotografato da una nave di passaggio. L'isola vulcanica, che continua a crescere e non è ancora bene stabilizzata, misura mezzo miglio di diametro ed è alta 146 metri. Ogni due minuti circa avviene una eruzione spettacolare (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

IN UN ISTITUTO ROMANO

Reciso e sostituito un tratto di aorta

L'eccezionale intervento, reso indispensabile da un disperato quadro clinico, è stato compiuto su un uomo di 50 anni Impiegato un tubo di nylon lungo 30 cm.

Roma, mercoledì sera.

Un eccezionale intervento chirurgico è stato compiuto nell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università: il professor Giovanni Marcozzi ha sostituito al cinquantenne C. D. un tratto di aorta affetto da aneurisma nella parte addominale, fino alle arterie iliache.

L'aneurisma è una dilatazione circoscritta della parete arteriosa, prodotta da diminuita elasticità o resistenza delle pareti stesse. Nel malato operato dal prof. Marcozzi, la parte addominale dell'aorta si era gonfiata al punto di occupare quasi tutto l'addome: poteva scoppiare improvvisamente e per il paziente sarebbe stata la fine.

Si trattava dunque di un disperato quadro clinico, per cui è stato necessario un intervento di urgenza: il chirurgo ha deciso immediatamente un'operazione radicale, l'unica che potesse restituire al malato una speranza di salvezza.

L'intervento è durato più di cinque ore: l'aorta addominale è stata staccata, fino alle arterie iliache; quindi è stato reciso il tratto affetto dall'aneurisma e si è interrotta così la circolazione addominale.

A questo punto è stato sostituito il pezzo malato con uno artificiale, di plastica, per ripristinare la circolazione. Un grosso tubo di nylon, lungo circa trenta centimetri, tessuto con una stoffa speciale chiamata «teflon», è stato suturato ai capi dell'aorta e delle arterie iliache: dopo pochi minuti il sangue circolava di nuovo; quest'ultima fase dell'operazione è stata compiuta in 35 minuti.

Ucciso con un pugno

Brindisi, mercol. sera.

Il segretario dell'Eca di Ostuni (Brindisi), Vittorio Melpignano, di 53 anni, ha ucciso con un pugno il commerciante Giuseppe Fracchiolleri, di 45. Il fatto è accaduto sulla piazza di Ceglie Messapico (Brindisi), dove i due sono venuti a diverbio per motivi di interesse. Durante la discussione, il Melpignano ha colpito con un pugno al viso l'avversario, che è caduto a terra, battendo la testa contro un sasso. L'assassino è stato arrestato.

RITORNA ALLA RIBALTA IN CASSAZIONE

Lo scandalo delle abitazioni costruite con i denari prelevati dai «fondi penicillina»

La Suprema Corte dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato da Nicola Perrotti, Mario Cotellessa e dagli altri imputati condannati - Nei due giudizi le pene inflitte furono condonate e quindi nessuno ha corso il rischio di scontare materialmente la pena

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

Uno dei più clamorosi scandali di questi ultimi quindici anni, quello cosiddetto «della penicillina», ritorna alla ribalta in Cassazione a partire da stamane: tra i funzionari coinvolti nello scandalo figurano il prof. Nicola Perrotti, che nella seconda legislatura repubblicana fece parte del Parlamento come rappresentante del partito socialista italiano, e l'on. Mario Cotellessa, democristiano: entrambi ricoprirono la carica di alto commissario per l'Igiene e la Sanità. Inoltre, il prefetto Giuseppe Solimena, che fu segretario dell'Ente preposto alla tutela della salute pubblica, il ragionier Giovanni Franco, già capo dell'Ufficio della ragioneria, il medico Giovanni Cannaperia, direttore dell'Ufficio relazioni internazionali ed attività culturali al Ministero dell'Igiene e Sanità e rappresentante dell'Italia alla Commissione permanente per la sanità presso l'organizzazione delle Nazioni Unite, ed altre otto persone, tra cui due funzionari della Corte dei Conti.

I fatti che hanno dato origine al processo risalgono al 1948. A quell'epoca l'Italia riceveva in dono o acquistava dagli Stati Uniti ingenti quantitativi di penicillina; il farmaco veniva rivenduto al pubblico tramite l'alto commissario per l'Igiene e la Sanità. Si trattava di una gestione speciale extra-bilancio, i cui fondi erano destinati alla lotta contro le malattie infettive, come la tubercolosi.

Dei fatti che provocarono il giudizio si discusse molto nel 1951 al Consiglio comunale di Roma e in seno alle tre commissioni d'inchiesta che furono nominate dal ministero del Lavoro, dalla Ragioneria generale dello Stato e dal ministero del Tesoro, per mettere a fuoco le irregolarità amministrative verificatesi nell'alto commissariato.

Nel 1947, si costituì a Roma la cooperativa edilizia Igea fra il personale dell'ente preposto all'Igiene e alla Sanità. Fu acquistato un lotto di terreno sulla via Salaria e sull'area vennero costruite due palazzine. L'alto commissariato concesse alla cooperativa una sovvenzione di duecentodue milioni di lire prelevati dal fondo della «gestione della penicillina». La concessione fu motivata dal fatto che bisognava fornire alloggi ai soci dell'Igea per combattere il diffondersi di malattie infettive, come la tubercolosi, a causa del super affollamento verificatosi nell'immediato dopoguerra. In seguito vennero concesse altre sovvenzioni ragguardevoli a nuove cooperative sorte tra i funzionari dell'Alto commissariato, come la Concordia, la Sant'Anna, l'Ara Pacis, alla quale furono assegnati 238 milioni.

Il 9 marzo del 1951, al Consiglio comunale di Roma ebbe luogo una burrascosa seduta. Un consigliere, Ezio Zerenghi, denunciò le gravi irregolarità amministrative che avevano consentito a molti funzionari dell'Ente di entrare in possesso di appartamenti di lusso in stabili costruiti nelle più signorili zone della città. Tutti parlarono subito dello «scandalo della penicillina» e delle palazzine edificate con i denari ricavati dalla vendita degli antibiotici che gli Stati Uniti inviavano all'Italia.

Alla fine di una lunga istruttoria che si concluse con il rinvio a giudizio di tredici persone imputate di peculato, ricettazione e falso in bilancio, il 19 novembre del 1961 ebbe inizio il processo davanti al Tribunale.

Il dibattimento terminò il 22 dicembre successivo con la condanna di otto degli accusati. I giudici inflissero al Perrotti due anni e dieci mesi di reclusione; al Solimena e al Franco 3 anni e 2 mesi ciascuno; a Cannaperia, Mianfra, Caffari e Lo Presti (tutti alti funzionari dell'Acis) due anni e otto mesi; al Cotellessa due anni e quindici giorni.

I giudici di secondo grado ridussero sensibilmente le pene inflitte agli imputati dalla prima sezione del tribunale, presieduta dal dott. Salvatore Giallombardo. La Corte d'Appello infatti ridusse la pena a Solimena e Franco a tre anni e tre mesi, a Cotellessa ad un anno e quattro mesi, a Perrotti ad un anno e otto mesi e assolse gli altri quattro imputati che i primi giudici avevano invece condannato. Inoltre, sia in primo che in secondo grado, tutte le pene inflitte agli imputati furono condonate, sicché essi non corsero mai il rischio di dover scontare materialmente la condanna.

Ora, la suprema Corte dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato da Nicola Perrotti, Mario Cotellessa, Giovanni Franco e Giuseppe Solimena, cioè dai quattro imputati condannati. I primi due per aver avallato con la loro firma le iniziative di chi ritenne di potersi costruire delle abitazioni di lusso con le sovvenzioni prelevate dagli utili che l'ente aveva ricavato dalla vendita in Italia della penicillina ricevuta gratuitamente dagli Stati Uniti. I secondi perché, quali funzionari dello Stato, più degli altri avevano il dovere di conoscere la legge.

F. S.

L'on. Mario Cotellessa

Il prof. Nicola Perrotti, coinvolto nello scandalo (Tel.)

Si cercano sei naufraghi al largo di Capo Rizzuto

TARANTO, merc. sera.

Il Comando in capo della Marina militare ha comunicato che al largo di Capo Rizzuto (Crotone) sei naufraghi si trovano in balia delle onde. Lo stesso Comando in capo ha fatto dirottare d'urgenza per la zona segnalata, l'incrociatore «S. Marco» che si trovava al largo per esercitazioni. Due aerei sono partiti da Brindisi ed un altro aereo di salvataggio che serviva il Tirreno è stato inviato nella zona segnalata. Non si hanno altri particolari.

Filatura in fiamme per un corto circuito ad Arona

Arona, mercoledì sera.

(r.) Ieri mattina a Cavallirio, presso Arona, nello stabilimento Filatura Ranzini Damaio, per probabile corto circuito causato dal motore del battitoio, si sviluppava un violento incendio che danneggiava il battitoio stesso, cento quintali di cotone, novanta quintali di rayon, quattro motori. Le fiamme sono state domate dopo varie ore dai vigili del fuoco di Arona, Romagnano Sesia e Borgomanero. I danni superano i venti milioni di lire.

Le richieste del P. M. al processo di Cuneo

Bernardino Ardino: 14 anni 4 anni e mezzo per il figlio Luigi

Per la pubblica accusa i due imputati devono essere ritenuti entrambi responsabili di bancarotta fraudolenta e di truffa

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, mercoledì sera.

Nel prendere la parola, stamane alle 9,30, nel processo contro Luigi e Bernardino Ardino — i due ex-biscottieri di Chiusa Pesio accusati di bancarotta fraudolenta, truffa e altri reati minori — e contro l'industriale torinese Michele Sala e la possidente Maria Dalmasso di Savona, il primo imputato di tentata truffa e la seconda di favoreggiamento, il P. M. dott. Laratore ha anticipato quello che sarebbero le sue conclusioni: piena colpevolezza degli imputati per i più gravi reati loro [illegible].

Il P. M. si è per prima cosa soffermato sulle risultanze del dibattimento, ritenendo che questo ha sufficientemente provato l'aggravante della rilevanza del fallimento a carico di Bernardino Ardino e la legalità dell'estensione del fallimento al figlio Luigi, anche se questa è stata pronunciata soltanto il 12 gennaio scorso. Il dott. Laratore è quindi passato al merito della causa. «Sono convinto — ha detto — che effettivamente i 100 milioni sono stati sottratti in parte alla azienda di Chiusa Pesio e il rimanente presso altre fonti, sulle quali possiamo solo fare delle ipotesi. Luigi Ardino ci ha parlato di alcuni finanziatori italo-svizzeri. Io gli chiedo ancora una volta: perché non ci comunica i nomi di queste persone? Sarebbe il mezzo più sicuro per evitare una condanna molto grave. L'imputato, però, sostiene di aver dei validi motivi per tacere: ma quale giustificazione può essere ritenuta valida quando sono in giuoco anni ed anni di carcere?».

«Comunque — ha continuato il dott. Laratore — se non può parlare il figlio, perché questi fantomatici nomi non ce li segnala il padre, il quale, se veramente esistessero, non può non averli appresi? Il loro silenzio, a parere dell'accusa, è la prova migliore della loro colpevolezza».

A proposito dell'attività dell'azienda di Chiusa Pesio, il P. M. ammette che non tutti i milioni che servirono ad acquistare gli immobili a Torino sono stati sottratti al fallimento. «Ma quando noi abbiamo dimostrato — dice ancora il dott. Laratore — che la contabilità della ditta è stata distrutta dolosamente; che il curatore parla nella sua relazione di diciotto milioni, la cui scomparsa non è in alcun modo giustificata, quando abbiamo provato che Luigi Ardino agiva per conto del padre, crediamo che non spetti più a noi dimostrare dove l'imputato ha preso tutti i soldi per la sua attività immobiliare. Una sottrazione di grossa entità c'è stata ed è questo quello che dovrà convincere i giudici a pronunciare una sentenza di condanna».

Il dott. Laratore si è quindi soffermato sui reati di truffa addebitati ai due Ardino, soprattutto in riferimento agli episodi che ebbero per vittime l'assicuratore torinese Giovanni Stradella, il commerciante Luigi Testa di Bra e gli operatori economici di Sassari.

Al termine della sua requisitoria, il p.m. ha formulato le seguenti richieste: per Bernardino Ardino, ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta, con l'aggravante della recidiva, di truffa ai danni di Paolo Taras di Sassari, del Biscottificio industriale sardo e di Luigi Testa e Giovanni Stradella, tredici anni e undici mesi di reclusione, 280 mila lire di multa, inabilitazione commerciale per dieci anni e interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Luigi Ardino, responsabile di bancarotta fraudolenta, di truffa ai danni del Biscottificio industriale Sardo, con la concessione delle attenuanti generiche, quattro anni e sei mesi di reclusione, col condono di un anno, interdizione per cinque anni dai pubblici uffici; per Michele Sala, per ricettazione, un anno e quattro mesi di reclusione, pena interamente condonata; per Maria Dalmasso, per favoreggiamento, un anno di reclusione, interamente condonata. Gli imputati hanno accolto le gravi richieste della pubblica accusa con visibile emozione.

Gianni De Matteis

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IERI SERA ALL'ALFIERI IL RITORNO DI UNA FORTUNATA COMMEDIA MUSICALE

Sono sette (ma non li dimostra) gli anni di «Buonanotte Bettina»

Walter Chiari senza frenesie e la Wandissima senza scale - L'esordio della Chelli e le gambe della Paul

Incominciamo con gli assenti. Garinei e Giovannini, che in Canada stanno trepidando per l'esordio ormai prossimo di *Rugantino* a Broadway, avrebbero potuto ieri sera rinfrancarsi lo spirito con gli applausi e le risate che hanno salutato il ritorno di una delle loro più fortunate commedie musicali. *Buonanotte Bettina* rappresentata per la prima volta proprio qui all'Alfieri più di sette anni fa. Come allora, anche la nuova edizione, che del resto era già stata collaudata lo scorso anno con un nutrito numero di recite a Milano, ha ottenuto calorose accoglienze, grazie anche agli accorti aggiornamenti del copione, alle musiche opportunamente rinfrescate (Kramer ha rinforzato le belle canzoni chiedendo inoltre in prestito *Simpatica* ad un altro suo spettacolo), alle nuove coreografie di Hermes Pan e al rinnovato allestimento scenico di Giulio Coltellacci.

* *

Beniamino del pubblico torinese, Walter Chiari è stato un po' l'eroe della serata. Mancava dal palcoscenico da parecchio tempo e le più recenti esibizioni cinematografiche e televisive facevano temere che il «chiliardismo» fosse ormai un male inguaribile di questo comico esuberante e frenetico. Ma Walter ha sorpreso molti con una misura e una sobrietà che non hanno tuttavia soffocato la sua verve.

* *

Quando il 14 novembre 1956, Delia Scala vestì per la prima volta i panni della giovane sposa che, improvvisandosi scrittrice, provoca le spassose conseguenze che offrono la trama della commedia, Alida Chelli era poco più di una ragazzina. Poi crebbe, cominciò a calcare i palcoscenici ed ebbe la sfortuna di incappare in uno dei più sconclusionati spettacoli televisivi («Volubile») che si siano mai visti.

C'era da stroncare una carriera anche assai più lunga della sua, ma fu ripescata a tempo, rimessa in sesto e infine spinta in un vero teatro davanti a un vero pubblico: è apparsa completamente trasformata, più schietta e aggraziata; ha recitato, ballato e cantato con garbo: è insomma una soubrette già discreta, anche se non è ancora la soubrette. Ma quando si hanno appena vent'anni...

* *

Ricordate Lola Braccini e Odoardo Spadaro? Nella prima edizione erano rispettivamente la madre e il padre di Andrea (Walter Chiari) e Nicoletta (non Bettina, protagonista soltanto del romanzo, *Buonanotte Bettina*, che scatena la tempesta fra i due sposi). Al loro posto vi sono ora Nuto Navarrini e Wanda Osiris. Sì, proprio la Wandissima che, senza scendere da favolose scale, ma entrando semplicemente dalle quinte a dire con signorilità e spirito la sua parte (oltre che cantare), si è meritata una gragnuola di applausi. Come ai bei tempi.

* *

L'attenzione, e le lodi, che inevitabilmente attirano le lunghe gambe di Gloria Paul («watussa» la dice Walter) fanno talvolta dimenticare altri suoi meriti. Che non sono pochi e riguardano anche la sua bravura, già messa in luce in *Rascel 61*. Anche la Paul è una colonna di questa ripresa di una commedia musicale che, nel frattempo, ha girato mezzo mondo dal Brasile all'Inghilterra, dal Portogallo alla Polonia.

Gli altri valenti collaboratori sono, con le «soliste» e i «solisti» (una volta, *girls* e *boys*), l'elettrica Vittoria Congia e i bravi Antonio La Raina e Aldo Massasso. Anch'essi sono stati più volte chiamati alla ribalta con i loro compagni alla fine dei due tempi di uno spettacolo che da stasera comincia una serie certamente felice di repliche.

a. bl.

Walter Chiari con Gloria Paul in un quadro di «Buonanotte Bettina»

STASERA ALLA TV

All'ombra della ghigliottina

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,40: (Eurovisione): IX Giochi Olimpici Invernali.
16-16,45: Telescuola. La Nuova Scuola Media.
17—: Giochi Olimpici: Hockey su ghiaccio: Urss-Usa.
18—: La tv dei ragazzi. Dal Circo Palmiri.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19—: Telegiornale.
19,15: «La patente», un atto di Luigi Pirandello.
19,45: 15 minuti con Pia Gabrieli e Mario D'Alba.
20—: Sport (Eurovisione): Giochi Olimpici invernali.
20,30: Telegiornale.
21—: «Il grande equilibrista», telefilm.
21,30: Cronaca registrata dell'incontro di calcio Real Madrid - Milan.
23—: Telegiornale.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: «Le due città», film. Regia di Jack Conway. Interpreti: Ronald Colman, Basil Rathbone.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 14,40: (Eurovisione) Innsbruck: Giochi olimpici invernali: Sci - 17: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Segnalibro - 19,40: La tv degli agricoltori - 20: Sport (Eurovisione) Innsbruck: Giochi Olimpici invernali - 20,30: Telegiornale - 21: Vivere insieme: 18° «Due nell'azienda» originale televisivo di N. Manzari - 22,05: «Un uomo fuori dal tempo», telefilm - 22,35: (Eurovisione) Innsbruck: Giochi Olimpici invern. - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Mastro Don Gesualdo» (quinta puntata) - 22,30: Sanremo: Prima serata del Festival della Canzone Italiana. - Al termine: Notte sport.

Sul Secondo Canale un film con Ronald Colman - Sul Primo la partita Real Madrid - Milan

Le trasmissioni serali del primo canale avrebbero dovuto aprirsi stasera alle 21,05 con il terzo numero della nuova serie di Almanacco, la rubrica di storia scienza e varia umanità curata da Giuseppe Lisi.

La trasmissione è stata invece rinviata alla prossima settimana per far posto alla cronaca registrata dell'incontro di calcio Real Madrid-Milan che andrà in onda alle 21,30. Tra il telegiornale della sera e la partita si potrà assistere ad un telefilm dal titolo Il grande equilibrista.

* *

Le due città è il titolo di un film realizzato nel 1935 dal regista Jack Conway e tratto dall'omonimo romanzo di Charles Dickens che, a sua volta, si era ispirato al libro «La Rivoluzione francese» di Carlyle. Le due città sono Parigi e Londra, all'epoca di Luigi XVI, e il film è abbastanza interessante, soprattutto per la interpretazione del complesso carattere del protagonista da parte dell'attore Ronald Colman.

Siamo dunque alla vigilia della Rivoluzione francese: il dottor Maret, evaso dalla Bastiglia, si reca in Inghilterra, con la figlia Lucia e un vecchio banchiere suo amico. Durante la traversata della Manica fanno la conoscenza di Carlo d'Arnay, nipote del marchese de Richemond, che è stato il persecutore di Maret. Carlo, gentiluomo di idee liberali, ha abbandonato lo zio per sottrarsi a un ambiente divenutogli odioso. Egli si innamora di Lucia e, poco tempo dopo, la sposa.

Il marchese de Richemond, per vendicarsi del nipote, fa in modo che Carlo, giunto a Londra, sia accusato di spionaggio. L'accusa è gravissima; il dottor Maret e il suo amico banchiere affidano la difesa del giovane a un celebre avvocato e costui ottiene l'assoluzione dell'imputato, valendosi dell'opera del suo assistente Carlton, geniale ubriacone, dal l'avvocato deve, in realtà, la sua fortuna.

Carlton diviene il migliore amico di Carlo e di Lucia, che riesce a strapparlo dal vizio del bere. Intanto a Parigi scoppia la Rivoluzione: i nemici di Richemond, dopo averlo ucciso, giurano di distruggere l'intera famiglia. Carlo viene attirato a Parigi con uno stratagemma e, trascinato davanti al tribunale rivoluzionario, è condannato a morte. Inutilmente, Maret tenta di salvarlo: Carlo dovrà subire il supplizio; ma Carlton, che ama segretamente Lucia, in un impeto di generosità, si sostituisce a Carlo e, per lui, affronta serenamente la ghigliottina.

Anna Neagle torna al cinema per aiutare il marito fallito

Londra, mercoledì sera.

(f.) Uno dei più celebri produttori cinematografici inglesi, Herbert Wilcox, marito di Anna Neagle, comparirà stamattina in tribunale a Londra, per una citazione per bancarotta. Il produttore è debitore di alcune decine di milioni verso alcune compagnie della City londinese. Ieri ha destato una certa sensazione a Londra la notizia che Anna Neagle, per aiutare il marito, è stata costretta a vendere tutti i suoi gioielli e dovrà anche disfarsi della casa in cui abita. Anna Neagle ha cinquantaquattro anni.

Tra i personaggi da lei portati sullo schermo vi furono quelli della imperatrice Vittoria e di Florence Nightingale. Anna Neagle ha intenzione adesso di riprendere la sua carriera per aiutare il marito.

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?
Chiamate 00-180 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. [illegible]

Saldi d'inventario
di Porcellane, Cristallerie di Boemia e Casalinghi a prezzi eccezionali. Approfittatene per pochi giorni da Prochet, in via P. Micca 8.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TRA I FILM IN PRIMA VISIONE DA OGGI

La Cardinale «ragazza di Bube» e Gabin nel personaggio di Maigret

LA RAGAZZA DI BUBE, al Romano.

Tratto con poche varianti dal [illegible] romanzo di Carlo Cassola pubblicato da Einaudi, il film di Luigi Comencini, La ragazza di Bube, narra di un giovane partigiano toscano, il cui nome è appunto Bube, che [illegible] [illegible]

[illegible] *George Chakiris (Bube); Emilio Esposito (il padre di Mara) [illegible] Fabian, Paul Carpenter.*

MAIGRET E I GANGSTERS, al Reposi.

Jean Gabin, dopo avere [illegible] qualche simpatico furfante, è rientrato nella pelle di Maigret portando sullo schermo, con la collaborazione del regista Gilles Grangier, il romanzo di Simenon «Maigret, Lognon et les gangsters».

Il compito che viene [illegible] al celebre ispettore parigino è questo: investigare perché certi grossi criminali americani sono venuti in Francia a regolare i loro antichi conti, e in pieno Montmartre si comportano, dandosi una mortale caccia reciproca, come se fossero a Chicago. L'ambasciata Usa e l'immancabile F.B.I. entrano nel giro investigativo ricco di suspense.

CONFETTI AL PEPE, al Doria.

E' il film comico che la Francia presentò all'ultima Mostra di Venezia con l'intervento al Lido di tutti i principali interpreti, giunti apposta da Parigi in un jet speciale.

Come sostiene la vicenda, frantumata in sketches, quadretti, aneddoti, rapidi flashes, si articola in una serie di parodie di svariati generi cinematografici. Il regista [illegible] ha voluto che la prova in gran parte affidata ad attori tutti di gran nome, i quali hanno di buon grado accettato di cimentarsi [illegible] o i colleghi, calandosi anche in sfottiture da music hall.

Si teme che Van Johnson sia condannato dal cancro

HOLLYWOOD, merc. sera.

Le condizioni di salute dell'attore Van Johnson sono preoccupanti. Negli ambienti del cinema americano si dice, infatti, che l'intervento chirurgico al quale l'attore si è sottoposto il 18 gennaio scorso, non ha dato i risultati sperati. Van Johnson aveva un tumore ai gangli linfatici inguinali e, a quel che si apprende, i medici, intervenuti troppo tardi, non hanno potuto impedire l'estendersi della malattia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 29 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli. [illegible]

GIOVEDI' 30 GENNAIO

[illegible]

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Parentesi giudiziaria stamane a Torino della sagra della canzone

MILVA si è presentata al Pretore e in tutta fretta è ripartita per Sanremo

Citata dal maestro Galassini per inadempienza contrattuale, la cantante ha fatto una breve apparizione - Anche il suo antagonista davanti al magistrato - Gli avvocati delle due parti hanno discusso a lungo la vertenza - Raggiunto un accordo: la causa non sarà più discussa

Nonostante l'improvviso e inaspettato viaggio nella notte da Sanremo a Torino, Milva è apparsa raggiante e riposata all'udienza in Pretura, fissata per le 12 di stamane. La cantante è arrivata in anticipo di qualche minuto, accompagnata dal marito Maurizio Corgnati e dall'avv. Carlo Felice Rossotto. Indossava una preziosa pelliccia di breitschwantz grigia, molto ammirata dalle segretarie di studio che affollavano il corridoio della IV Sezione civile. I capelli fulvi erano raccolti in un berretto parigino di pelle nera di serpente.

Prima di entrare nell'ufficio del pretore dott. Paolo Rinaldi, Milva ha indugiato sotto i lampi dei fotografi, accorsi numerosi. Davanti all'ingresso del palazzo decine di ammiratori hanno atteso la loro beniamina. Alle 12,05 è entrato il M° William Galassini.

Dall'altro ieri, i giornali parlano diffusamente della azione giudiziaria intentata dal maestro nei confronti della «Pantera di Goro», accusata di essere venuta meno agli impegni stipulati con il celebre direttore d'orchestra, quando era ancora una sconosciuta. Galassini ha esibito una lettera a firma di Maria Ilva Biolcati (Milva) del 1° febbraio del '61, in cui è scritto: «Io mi impegno ad incidere esclusivamente con lei e le affido la scelta del mio repertorio sia per le future incisioni che per le varie manifestazioni cui prenderò parte».

Non passò un anno che Milva dimenticò i suoi impegni. Oggi la «Pantera di Goro» partecipa al Festival di Sanremo con una canzone orchestrata dal M° Simonetta, «L'ultimo tram»; lo stesso musicista ha curato l'incisione discografica della Cetra. Ecco perché l'avvocato che rappresenta gli interessi di Galassini ha presentato in pretura il ricorso d'urgenza: per impedire alla cantante di continuare a recare danno al suo cliente.

Una citazione per danni davanti al tribunale civile avrebbe protratto la questione per qualche anno. L'avv. Mussano ha preferito quindi chiedere il provvedimento d'urgenza in base all'art. 700 del Codice di procedura civile. I rappresentanti della cantante si sono appellati invece all'articolo successivo che stabilisce che la competenza a pronunciarsi sulla istanza è del pretore del luogo in cui il richiedente teme che stia per verificarsi il danno. Nel caso specifico, Sanremo, per l'imminente partecipazione di Milva al 14° Festival della canzone.

Gli avvocati hanno discusso a lungo la vertenza. Dopo quasi due ore le parti hanno raggiunto un accordo per cui la causa è stata abbandonata. Milva è ripartita subito per Sanremo con la lussuosa Flaminia verde cupo guidata dal marito, per prendere parte alle prove che si svolgono nel pomeriggio al Casinò. E' passata quasi in un baleno dal severo ambiente della Pretura alla brillante coreografia della riviera dei fiori.

Milva è comparsa in Pretura a mezzogiorno accompagnata dall'avvocato Carlo Felice Rossotto (foto Moisio)

Gli organizzatori decidono il programma delle due serate

Sanremo, mercoledì sera.

Le prove nel Salone delle Feste del Casinò di Sanremo sono riprese oggi pomeriggio alle 14,30, dopo una mattinata di meritato riposo per i cantanti; ieri sera, infatti, hanno lavorato fin oltre la mezzanotte; se si pensa che, oltre alle fatiche artistiche, i protagonisti della grande competizione debbono sostenere anche la tensione nervosa delle incognite agonistiche, si ha un'idea del loro stato d'animo.

Per tutta la mattina gli organizzatori del Festival e i dirigenti della tv hanno affrontato l'ultimo grosso problema da risolvere: il programma delle serate. Com'è noto, le canzoni in gara sono ventiquattro: esse debbono essere suddivise in due gruppi, uno per la prima serata (quella di domani, giovedì; l'altra per la serata di venerdì. I risultati delle votazioni delle giurie indicheranno quali saranno le dodici canzoni finaliste. Nello stabilire la graduatoria finale, i criteri seguiti quest'anno differiscono da quelli adottati nelle precedenti edizioni. Anziché inviare in finale le sei canzoni meglio classificate in ciascuna serata, questa volta si stabilirà un'unica graduatoria, quando saranno noti gli scrutini di giovedì sera e di venerdì sera. Per evitare ripercussioni di carattere psicologico, i risultati parziali saranno tenuti rigorosamente segreti.

Nello stabilire il programma (che sarà noto nel tardo pomeriggio) gli organizzatori si sono preoccupati di compiere un delicato dosaggio, distribuendo in ciascuno dei due gruppi di canzoni dieci ed equivalenti, per assicurare un eguale carattere spettacolare all'una e all'altra delle due serate.

Se il salone degli spettacoli era stamane quasi deserto, affollatissimo come il consueto era il bar del Casinò: molti cantanti vi erano convenuti per sentire quali sono le ultime novità. Con frequenza veniva ripetuta la domanda: «Milva sarà di ritorno oggi stesso? Riuscirà a concludere in un solo giorno la sua gita giudiziaria a Torino?». La signora Rablan, dell'ufficio stampa della Cetra, rassicurava tutti: prima di sera la «Pantera di Goro» sarà a Sanremo; nel secondo turno delle prove, che comincerà alle ventuno, affronterà il microfono per mettere a punto l'interpretazione del suo «pezzo».

Il paroliere e cantante Bruno Pallesi osservava scherzosamente: «Questa lotta con il tempo nella quale è impegnata Milva pare echeggiare il tema della sua canzone L'ultimo tram, che termina con la strofa: «Si è fatto tardi - e se ne va, — senza aspettarmi — l'ultimo tram». Ma, fortunatamente, la giovane cantante, anziché dipendere da un servizio tranviario, può far affidamento sulla lussuosa auto di grossa cilindrata, guidata con maestria dal marito.

Furio Fasolo

Bongiorno e la Lojodice anfitrioni a Sanremo

Lui paroliere, lei cantante i progetti dei due presentatori

Mike Bongiorno e Giuliana Lojodice presenteranno cantanti e canzoni

Bongiorno è il presentatore, con Giuliana Lojodice, del Festival di Sanremo. In futuro Mike diventerà anche paroliere: molte sono infatti le Case musicali che gli hanno chiesto di tradurre in inglese i testi delle loro canzoni.

Al Festival, la fatica maggiore del popolare presentatore sarà quella diplomatica, per comporre, dietro le quinte, le discussioni e le polemichette che potranno svilupparsi. A Mike spiace che non si sia potuto dare al Festival l'aspetto di un grande show, e che la Lojodice e lui debbano limitarsi a stringate presentazioni di ciascuna cantante. Per quanto riguarda la Lojodice, Mike, che era scritturato già da un anno per la manifestazione, caldeggiò sin da allora la partecipazione della bella attrice.

Bongiorno sa essere, quando vuole, deciso, quindi prezioso in una manifestazione come quella di Sanremo in caso di «incidenti». Tutto deve procedere nel migliore dei modi durante le tre serate: il Festival, quest'anno, si propone il lancio della canzone italiana nel mondo, avendo anche l'invito a molti dei cantanti stranieri, il paese, molto utile per la pubblicità turistica, di Sanremo e del suo Casinò, e di un interesse ancor maggiore per la nostra industria discografica.

Bongiorno raggiungerà oggi Giuliana Lojodice a Sanremo, per preparare, con lei, le tre serate del Festival. I rapporti di lavoro tra i due presentatori sono molto amichevoli e cordiali: ieri fa, in un night milanese, hanno passato alcune ore allegre in compagnia di amici.

«Sono particolarmente lieta di essere a Sanremo» dice Giuliana Lojodice, tutta indaffarata con bauli e valigie, «anche perché il mondo della canzone mi affascina particolarmente. E poi, forse, inciderò presto anch'io delle canzoni. Per la verità, ho già fatto un'esperienza quando in una delle puntate televisive di "Johnny 7" mi fecero, infatti, cantare "Meravigliose labbra". Mi riuscì di superare così bene anche il panico iniziale, che tutti quelli della trasmissione mi fecero, dopo, grandi elogi».

«Devo dire — prosegue Giuliana — che la mia voce piacque anche a me: sono rimasta esterrefatta quando l'ho sentita, perché, insisa, risultava proprio come volevo, ma non osavo sperare fosse! Se mi riesce di diventare una cantante, sarà veramente un fatto buffo! Perché fin'ora, in famiglia, l'unica "voce" era ritenuta quella di mio marito, l'attore Mario Chiocchio; lui, prima di debuttare in prosa, aveva studiato, con successo, da tenore».

«Ho accettato, con gioia, di venire a Sanremo — aggiunge ancora la Lojodice — anche perché la musica leggera mi piace parecchio: preferisco il genere moderno, di più il melodico che il jazz e, tra gli stranieri, il genere francese. Potevo mai fa impazzire! Nell'amore dei dischi mi è alleato il mio bimbo, Davide: anche quando è irrequieto, basta suonare qualcosa e subito si calma. Di Sanremo non posso pensare e dire nulla, perché non ne so niente. Ho la fortuna di aver già conosciuto alcuni cantanti e quindi, almeno, nella loro presentazione, mi sentirò sicura».

f. p.

Panoramica sui più giovani cantanti della rassegna

I simpatici "ragazzini,, del Festival sorridono sempre e firmano autografi

MOSER: «E' troppo bello» - ROBERTINO: piace in Russia - FILIPPINI: fedelissimo alle prove

Da sinistra: Filippini, la Donato, la Cinquetti e Robertino, i quattro cantanti più giovani del Festival

Nostro servizio particolare

Sanremo, mercoledì sera.

Che bella canzone quella di Cipliano *E se domani* (Calabrese-Rossi) e che bella interpretazione quella di Fausto, dalla voce calda e vellutata. Se il Festival avrà, come sembra dalle prime prove, parecchie canzoni di questo livello, sarà un grande Festival. Finora è un po' presto per pronunciarsi, ma graziosa quanto mai è pure *Tu piangi per niente* (Pallavicini-Soffici) nella fresca voce ritmata dell'«angelo» Richard Moser, che ha le fossette nelle gote e dimostra 16 anni (ne ha 19).

Questo ragazzo svizzero si è già fatto una popolarità fra la gente anonima che aspetta davanti alla porta girevole del Casinò i cantanti che vanno e vengono. Le fanciulle gli chiedono autografi, le mamme gli dicono: «Chissà quante ragazze devono uscire con te!». Ne ho sentita una che diceva alla figlia sedicenne: «E' troppo bello, non va». Richard sorride sempre, ha un carattere allegro eppure si è quasi sempre dovuto sbrigliare da solo nella vita. A quindici anni fumava un pacchetto e mezzo di sigarette al giorno, oggi ha smesso del tutto e mastica *Chewing-gum*. Però ha un sorriso di una tale freschezza, dolce e arguto insieme, e tanta grazia nel porgere la sua canzoncina che si farà certo notare.

E Robertino? Ha diciassette anni e conosce tutta l'Europa tanto ha girato con le sue canzoni: in Francia lo hanno soprannominato «il Caruso di 14 anni», in Germania la polizia doveva difenderlo dai *fans*; ha cantato davanti a platee di cinquantamila persone che l'hanno portato in trionfo, davanti a De Gaulle, a principesse regnanti. Solo in Italia è poco noto malgrado abbia esordito a Roma e partecipato a parecchi film, fra cui *Il ritorno di don Camillo* e alla recita di *Assassinio nella Cattedrale* musicato da Pizzetti e rappresentato nel Teatro dell'Opera della Città del Vaticano davanti a papa Giovanni.

Un regista della tv danese lo ha scoperto in un caffè-concerto di Roma e lo ha scritturato. Robertino è andato a Copenaghen, ha inciso dischi, si è esibito alla tv con grande successo. Poi è passato in Svezia, in Norvegia, in Olanda, in Inghilterra, in Germania, Svizzera e Spagna. Nel novembre scorso è stato anche in America, ha cantato alla Carnegie Hall di New York e in dieci altre città; è tornato in Italia per Natale ed è ripartito con la tournée di Maurice Chevalier per la Germania, l'Austria, la Svizzera.

In Russia non è mai andato, ma lo aspettano: è già molto celebre per i suoi dischi. Nel volo spaziale Valentina Tereskova e il collega Valeri Bikowski (ora sposi) hanno ascoltato, trasmesse via radio nel loro «Vostok», canzoni di Robertino, le stesse che si sentono nelle strade di Mosca e in altre città russe. Andrà poi anche in Giappone e in Australia. Non è un urlatore, ma ha una voce potente. Nelle canzoni mette il suo cuore, da vero italiano. Qui interpreterà *Un bacio piccolissimo*, hully-gully di Mescoli-Ornati, canzoncina molto orecchiabile e che avrà facile diffusione.

Robertino è anche un bel ragazzo bruno, generoso, affezionato ai suoi. Con i quattrini che ha guadagnato ha messo a posto tutta la famiglia, i genitori e sette fratelli (i tre ultimi studiano). Tutte le canzoni di questo Festival, secondo lui sono belle.

Questi ragazzini sono davvero spontanei e simpatici. Ecco qua, fedelissimo all'orario delle prove, il diciannovenne (li compie il 3 marzo) Bruno Filippini, l'ex solista della Cappella Sistina e il recente vincitore di Castrocaro. Un bel volto roseo e paciocccone, con occhi vivi e un po' tristi. Ha una buona preparazione musicale e non è un urlatore neppure lui. Ha studiato fino alla terza dell'Istituto tecnico industriale, ama leggere (ha una simpatia per Giovanni Verga), non è appassionato di cinema. Il tempo libero per lo più lo dedica alla musica, sia leggera che classica, perché sta studiando il pianoforte. E' tifoso della Lazio. A maggio inciderà un disco di canzoni melodiche. I suoi abituali compositori sono Pallesi e Malgoni. Delle canzoni di questo Festival predilige *E se domani* (Rossi) e *Motivo d'amore* (Donaggio), le due stesse che preferisce anche Aristiano.

Maria Rossi

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Il quartetto Koechert presenta due opere giovanili di Beethoven

Il secondo concerto del ciclo beethoveniano presentato al Conservatorio dal «Quartetto Koechert» per la società «Musica da camera», comprende questa sera due Quartetti giovanili ed il «Quartetto in mi bem.» op. 127.

Beethoven pubblicò i suoi primi quartetti dopo una fruttuosa esperienza compositiva, comprendente specialmente trii e sonate per pianoforte (tra cui la «Patetica»); e questa è la ragione, per cui i sei «Quartetti op. 18» rivelano già una sicurezza formale e una concretezza espressiva molto rara in un giovane trentenne. Il «Quartetto in fa magg.» op. 18 n. 1 è in quattro tempi, di struttura classica e di trasparente discorsività. All'agile «Allegro con brio» segue un «Largo affettuoso ed appassionato» (nella tonalità di re minore), da l'ultimo lirismo beethoveniano si effonde in una distesa cantabilità, che non esclude accenti drammatici. Freschi e scorrevoli sono lo Scherzo («Allegro molto») e l'«Allegro» finale (reso più brillante, questo, da procedimenti di terzine).

Analogo, nello stile e nella forma, è il «Quartetto in sol magg.» op. 18 n. 2, denominato «delle riverenze» o «dei complimenti» per la grazia tipicamente settecentesca. Nell'«Allegro molto, quasi presto» finale domina un senso di festosità quasi popolaresca, quale spesso si riscontra in Haydn.

Tra questi due Quartetti si inserisce nel programma di questa sera, quello in mi bem. op. 127, appartenente a quel gruppo ultimo, che è come un grandioso massiccio montagnoso, le cui vette sfiorano altezze oltreterrene, e le cui misteriose bellezze si rivelano compiutamente solo a chi ha sensibilità pronta, vigile e acuta. E' però da rilevare che, mentre gli altri quattro del gruppo furono concepiti nel dolore e riflettono la titanica lotta contro il destino, questo offre anche chiare visioni di speranza e di serenità, specialmente nell'«Adagio ma non troppo e molto cantabile», sostanziato da un soave e ondulante tema, svolto in sei variazioni.

L. e.

La Bergman intenderebbe ritirarsi in una villa isolata nelle Antille

«Greta Garbo non è la sola svedese (ha dichiarato l'attrice) a cui piace la solitudine» - Con lei partirebbero i figli e il marito

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Ingrid Bergman non ha voluto né smentire né confermare la voce riferita da un quotidiano londinese secondo cui l'attrice si accinge a partire definitivamente dall'Europa per ritirarsi col marito, Lars Schmidt, ed i figli, nell'isola della Barbade, che appartiene al gruppo delle Antille.

Tale voce ha procurato viva sensazione negli ambienti cinematografici e mondani di Parigi, che Ingrid Bergman frequenta assiduamente. L'attrice svedese è presente a tutte le feste, a tutti i «galas», a tutte le principali prime teatrali, e nessuno vuol credere che sul davvero decida a rinunciare a queste abitudini, al pubblico che l'applaude, agli amici che l'ammirano. In realtà, invece, è probabile che Ingrid Bergman sia stanca di tutto ciò e desideri ardentemente la sua vita sana e semplice.

Si ricorda una frase che Ingrid disse già alcuni anni fa, in una conversazione a certi amici che le domandavano perché fosse andata ad abitare in un vecchio mulino (naturalmente con tutte le comodità e il lusso che la ricchezza permette di averci) a una quindicina di chilometri da Parigi, in piena campagna: «Greta Garbo non è la sola svedese a cui piace la solitudine. Piace anche a me rimaner sola quando devo riflettere ai miei problemi, invece di doverli discutere con gli uni e con gli altri», disse Ingrid. A quell'epoca si era già separata da Roberto Rossellini e risposata con Lars Schmidt.

Se il progetto che le viene attribuito si realizzerà, Ingrid potrà riflettere alle proprie faccende senza che nessun estraneo sia in grado di disturbarla. La proprietà che Lars Schmidt ha comperato nell'isola della Barbade è lontanissima da qualsiasi villaggio e da qualsiasi abitazione. Non solo. Si dice che Lars Schmidt l'abbia fatta circondare di filo spinato affinché nessuno possa avvicinarsi.

Ingrid Bergman

L. Mannucci

Cronache e impressioni dei IX Giochi Olimpici Invernali

Ufficialmente aperte le competizioni: domani la "libera" e la 30 km

Sull'alto del trampolino di Berg-Isel si è acceso il sacro fuoco di Olimpia

L'onore di portare la fiaccola sul tripode è toccato all'ex campione del mondo Josl Rieder - Due austriaci, Zimmermann e Schranz, grandi favoriti per la discesa libera di domani - Le speranze di De Dorigo nel fondo

Gli sports della prima giornata

Pattinaggio: una medaglia

Iniziano oggi a Innsbruck le evoluzioni su ghiaccio di pattinaggio artistico. Apre il programma la competizione a coppie, che nel 1960 vide il trionfo del Canada con Wagner-Paul.

Il pattinaggio artistico è uno degli sport più spettacolari, e conta moltissimi appassionati, specialmente nei paesi nordici.

Nei prossimi giorni inizieranno anche le evoluzioni singole, alle quali prenderà parte l'olandese Sjoukje Dijkstra (nella foto), recentemente laureatasi campionessa d'Europa.

Hockey: confronto fra i grandi

Stati Uniti-U.R.S.S.

Nel torneo olimpico di hockey, ieri l'Italia è stata battuta dalla Svezia con il punteggio di 12-2. Era un risultato scontato, in quanto in tale sport gli azzurri non hanno l'esperienza e la classe dei nordici. Il torneo si apre per gli italiani con la limitata prospettiva di ottenere al massimo il nono posto.

Oggi gli appassionati di hockey avranno modo di osservare direttamente alla tv la gara Urss-Usa (nella foto una fase della partita svoltasi a Squaw Valley nel '60), vale a dire tra due delle più forti compagini del mondo, che ai Giochi di Squaw Valley vi fu qualche incidente.

In programma anche, sempre oggi, Cecoslovacchia-Germania.

Entrambi gli incontri sono valevoli per la «Poule A» nella quale concorrono le squadre che si disputano il titolo.

DAL NOSTRO INVIATO

Innsbruck, mercol. sera.

A Berg Isel, ai piedi del trampolino, stamane si è inaugurata la nona edizione dei giochi olimpici. Berg Isel è una località posta alla periferia di Innsbruck, ci si arriva con una mezz'oretta di tram, e molta folla ingombra ogni strada; qui, in Austria, queste Olimpiadi sono davvero sentite come un avvenimento nazionale. C'è una rigida disciplina, di tanto in tanto bisogna esibire, ad una serie di controlli, una specie di passaporto che ci han consegnato al nostro arrivo, e, magari se si inalbera il distintivo della organizzazione e si porta al braccio una fascia di riconoscimento, meglio ancora, qui i poliziotti rispettano la consegna con assoluta fermezza, e di ieri è l'episodio di un collega francese che ha avuto brutte grane per aver attaccato briga con un gendarme.

Un po' con calma, comunque, ma al trampolino ci si arriva. La cerimonia, secondo il protocollo, s'apre alle undici precise. E' il giorno dei grandi saluti, dello sbatter di tacchi, e il giorno delle autorità. Il sindaco di Innsbruck, dottor Alois Lugger, il presidente del comitato olimpico internazionale, alcuni ministri ed i responsabili dei «Giochi» sono naturalmente in prima linea, per accogliere il dottor Adolf Schärf, presidente della Repubblica.

Inno austriaco, alzabandiera dei vessilli che rappresentano le trentacinque nazioni partecipanti alle Olimpiadi invernali. Molta folla e molto entusiasmo che si ravviva quando entrano nello stadio gli atleti, divisi per squadre e si piazzano di fronte alla tribuna d'onore. Discorsi, sono di rigore, in simili circostanze. Ne pronunciano un paio, poi il Presidente della Repubblica dichiara aperti i «Giochi». Finito alle trombe, torna in scena la banda, e suona prima un'«ouverture» del settecento, poi l'inno olimpico di Riccardo Strauss.

Tre salve di fucili. Arriva il fuoco d'Olimpia. Josl Rieder, campione del mondo, sale sul tripode e con la fiaccola accende la fiamma. Paul Aste, un bobbista di quarantotto anni, probabilmente il più anziano dei concorrenti, pronuncia la formula del giuramento. Ancora l'inno austriaco, ancora qualche cannonata, uno sfilata. E' l'una, la cerimonia si chiude.

Si pensa di nuovo alle gare, già stasera verrà assegnato il primo titolo 1964, quello che premierà la migliore coppia nel pattinaggio artistico. Favoriti sono due tedeschi, per la cronaca.

Si anticipano le emozioni di domani. Si correranno la discesa libera maschile ed i 30 chilometri di fondo, sempre maschili. La discesa libera maschile vedrà il suo svolgimento sulla terribile pista di Patscherkofel e la lotta tra i fuoriclasse austriaci, francesi, svizzeri e tedeschi sarà appassionante, in un equilibrio di valori che non si registra da anni. Sembrano tutti egualmente bravi, ma Zimmermann e Schranz sono un pochino più in alto. Se non dovessero vincere, sarebbe proprio il caso di parlar di grossa sorpresa.

Gli azzurri mettono in campo Ivo Mahlknecht, Bruno Alberti, Paride Milianti e Martino Fill, e le loro speranze, in confronto di tanti campioni, sono ridotte al minimo. Cercheranno di piazzarsi nei primi venti e, a riuscirci, sarebbe già un buon colpo. La situazione del nostro discesismo è ormai ben nota, inutile scandalizzarsi. Vediamo se domani sarà possibile raccogliere le briciole, poi penseremo al futuro, che non è certo dipinto di rosa.

Meglio stiamo nel fondo, i quattro italiani impegnati nella 30 chilometri [illegible] De Dorigo, Steiner, Stella e Stuffer e le aspirazioni [illegible] a due azzurri nei primi dieci della graduatoria. Aspirazioni modeste, perché, se appena ci si abbandona ai sogni, ecco De Dorigo imporsi all'attenzione. De Dorigo è un tipo strano, costruito a modo suo, capace di qualsiasi impresa.

L'anno scorso, su queste piste, gli riuscì di compiere una vera opera d'arte, con un trionfo davanti agli specialisti del Nord. Ma, nel 1963, gli specialisti del Nord forse non si erano allenati a dovere, ora, nel 1964, la musica è cambiata. A De Dorigo, quindi, non chiediamo un successo, sarebbe davvero pretendere troppo. Ma un terzo posto andrebbe a fagiolo, un terzo posto rappresenterebbe la migliore delle ricompense per il lavoro che la Federazione ed i tecnici hanno svolto con cura, con slancio, con affettuosa preoccupazione.

Si è fatto tutto ciò che materialmente era possibile, basti dire che, lungo il tracciato della prova di domani, saranno piazzati ben cinque posti radio che via via, al chilometro 7, 13, 17, 23 e 27 segnaleranno agli azzurri le posizioni in gara. Il metodo, applicato già dalla Norvegia, dalla Russia e dalla Finlandia, si è rivelato prezioso, adesso lo adottiamo anche noi. Che proprio non debba aiutarci per conseguire l'obiettivo d'una medaglia? Una medaglia piccola, una medaglia di bronzo. Non abbiamo pretese. Il «bronzino» ci basterebbe e come...

Gigi Boccacini

I Giochi del '68 si faranno a Grenoble

INNSBRUCK, mercoledì sera.

Ieri è stato deciso di assegnare l'organizzazione dei prossimi giochi olimpici, in programma per il 1968, alla città di Grenoble. Può essere interessante riportare le cifre dei tre ballottaggi.

1° ballottaggio: Calgary (Canada) 12 voti, Grenoble 15, Lahti (Finlandia) 11, Lake Placid (Stati Uniti) 3, Oslo 4, Sapporo (Giappone) 6.

Secondo ballottaggio: Calgary 10, Grenoble 18, Lahti 14.

Terzo ballottaggio: Calgary 24, Grenoble 27.

Otto discesisti e un allenatore "made in Usa"

(g. b.) La squadra statunitense di discesa è tornata quest'anno in Europa per la disputa dei giochi. Un anno di competizioni interne al di là dell'oceano non hanno indebolito la compagine USA, ma d'altro canto mentre gli «anziani» Werner e Ferries non sembrano più in gran vena, i giovani trovano difficoltà a sfondare. Queste impressioni sono state tratte dalle prove di inizio stagione, ma da allora molte cose possono essere cambiate.

Loro, gli atleti e l'allenatore, sono ottimisti. Eccoli: fortuna a Bob Beatty, il «coach», e ai suoi ragazzi, Ni Orsi (n. 334), Bud Werner, Billy Kidd, Chuck Ferries, Bill Marolt, Jim Huega, Gordon Eaton e Rip Mc Manus.

I discesisti tedeschi sfrecciano più veloci di tutti gli avversari

Le acrobazie di Bartels e Bogner nella «no-stop» sul Patscherkofel

Nostro servizio particolare

Innsbruck, mercol. sera.

Credo esistano poche prove generali tanto inutili come la discesa «No-stop», che il regolamento internazionale prevede per le massime gare di discesa libera. I concorrenti perdono una giornata d'allenamento, proprio quando esso è più necessario: infatti, il giorno precedente la gara, sono costretti a percorrere la pista una volta sola, spesso poi, per non scoprire le carte e non essere cronometrati da tecnici avversari o da giornalisti in cerca di pronostici, i concorrenti più quotati evitano di «attaccare» la pista, e perdono quindi ancor più degli altri il loro tempo.

La «No-stop» olimpica sul Patscherkofel è stata anticipata a due giorni prima della gara, si è cioè effettuata ieri, perché oggi tutti gli atleti sono impegnati nella cerimonia di apertura. Ho visto i passaggi dei concorrenti più quotati in posti diversi, non mi è quindi stato possibile fare paragoni. Primo a partire è stato l'americano Kidd, meno brillante ma più sicuro di Buddy Werner, seguito dal nostro Mahlknecht, da Ludwig Leitner e da Leo Lacroix.

Nella parte iniziale del percorso, dove le difficoltà tecniche si susseguono ma la velocità non è molto elevata (si parla, sia chiaro, di velocità di olimpiadi) hanno seguito una linea tecnicamente corretta, ma — direi — senza forzare. Lacroix pare che avesse un buon tempo finale, ma nella «No-stop» i tempi registrati sono sempre discutibili.

Chi ha sbagliato in pieno la linea di due curve è stato invece l'austriaco Zimmermann: con mio vero stupore, è uscito in una esclamazione [illegible] violenta ma in italiano.

Quando sono passati Bartels e Bogner, i tedeschi che alla «3-Tre» hanno vinto una «libera» a testa, ero dietro un paletto in un passaggio molto impegnativo, chiamato «schwarzeising»: due mezze curve cui segue un lungo e veloce «schuss». Io stavo tranquilla dietro una balla di paglia all'interno dell'ultima curva. Quei due disperati hanno tagliato la curva rasentando la paglia, mi sono trovata i loro occhiali a una spanna dal naso: Le loro tracce erano mezzo metro più in qua di quelle degli altri: eppure nello stesso posto erano appena passati gli austriaci Messner e Schranz. Più volte ho visto transitare Nenning e Giovanoli — mi sembra non forzassero molto neanche loro.

Quelli degli ultimi gruppi, invece, li ho incontrati nella parte finale della pista: era il punto giusto perché una mezzacosta pietosa concede ai concorrenti meno previdenti e ormai stanchi una frenatina, prima di imboccare la picchiata sopra il traguardo.

Maria Grazia Moneta Marchelli

Il cantante Eddie Fisher dirige i festeggiamenti

NEW YORK, merc. sera.

Il cantante Eddie Fisher parte oggi in aereo per l'Europa per assistere alle Olimpiadi invernali di Innsbruck, dove sarà presidente del comitato festeggiamenti.

Si tratterrà ad Innsbruck fino al 4 febbraio e quindi rientrerà negli Stati Uniti.

C'era un'azzurra di nome Maria Grazia Marchelli

Maria Grazia Moneta Marchelli (nella foto) che inizia da oggi la collaborazione al nostro giornale per le Olimpiadi della neve, è stata due volte campionessa italiana di discesa libera. Azzurra dal 1950 al '56, ha partecipato alle Olimpiadi di Oslo e Cortina, e ai «mondiali» di Aare in Svezia, ed ha colto numerosi successi internazionali, tra cui la «combinata» a Grindelwald nel '52. Nel 1960 è stata campionessa del mondo dei giornalisti.

I servizi tv da Innsbruck

Per le Olimpiadi invernali che si iniziano oggi a Innsbruck per concludersi domenica 9 febbraio, la televisione italiana ha in programma numerosi servizi. I collegamenti previsti per la giornata odierna sono i seguenti: dalle 14,40 alle 16 la telecronaca registrata della cerimonia inaugurale (programma Nazionale); dalle 17 alle 18 la ripresa diretta dell'incontro di hockey Urss-Usa (nazionale); dalle 22 alle 23 la registrazione di una fase delle gare di pattinaggio artistico (nazionale). Sul secondo programma (ore 22,40) andrà in onda, nella rubrica «Notte Sport», una panoramica della prima giornata delle Olimpiadi. Infine, sul Nazionale, dalle 20,10 alle 20,15 (questo servizio sarà ripetuto ogni sera per tutta la durata delle Olimpiadi), verrà trasmesso un breve riassunto delle competizioni disputatesi in giornata.

L'ordine di partenza per la 30 km. di fondo

INNSBRUCK, mercoledì sera.

Ieri sera gli organizzatori hanno diramato l'elenco dei concorrenti che prenderanno parte giovedì alla 30 km. di fondo. Il primo a prendere il via sarà il danese Carlsen alle 8,30 in punto.

Gli italiani gareggeranno così: Stella in 11ª posizione, Steiner in 32ª, De Dorigo in 48ª e Stuffer in 54ª.

Vigilia con i nervi tesi per gli azzurri del bob

Le incertezze di Eugenio Monti

Il cortinese «vuole» il titolo olimpico, ma quest'anno nessuna cosa è andata per il giusto verso - Zardini lo insidia da vicino, ma a sua volta, teme gli equipaggi inglesi, austriaci, tedeschi e canadesi

Nostro servizio particolare

Innsbruck, mercol. sera.

Eugenio Monti e Sergio Zardini, rispettivamente campione del mondo di bob a due e di bob a quattro, sono i grandi favoriti delle Olimpiadi. Amici per la pelle, Monti e Zardini diventano avversari irriducibili in pista pur essendo sempre pronti l'uno a dare una mano all'altro. Eugenio Monti è per i tecnici l'uomo da battere, il campione insuperabile, il più grande pilota di tutti i tempi. Eppure se chiedete al «rosso volante» chi vincerà le Olimpiadi vi sentite rispondere che non sussistono dubbi: sarà il suo amico-rivale Zardini ad affermarsi sia nel due sia nel quattro.

Monti è arrivato all'inizio della stagione agonistica in precarie condizioni fisiche. Ha faticato molto manualmente avendo voluto aiutare una squadra di operai che entro Natale dovevano installare a Cortina il suo secondo skilift. Il «rosso volante», presentatosi sotto il peso, per due giorni consecutivi in allenamento è stato superato da Zardini il che mai si era verificato nel passato. Sono bastate queste sconfitte per demoralizzare Monti, per far nascere in lui una specie di «complesso Zardini». Sembrava che sulla pista di Igls il destino fosse tornato per Eugenio, invece, a quanto pare, il nostro campione non ha ancora ritrovato la necessaria fiducia.

«Mi manca la grinta — ha confessato ieri sera Monti — non sono più "cattivo" come una volta. E poi non mi sento più sicuro come pilota. Insomma, non sono più io...». Naturalmente Monti esagera come esagerano tutti i grandi campioni quando non sono ancora in forma. Tuttavia qualcosa di vero c'è nella sua confessione. Passano gli anni (Monti ha compiuto da pochi giorni i 36) e quando un atleta incomincia a ragionare, specie in uno sport come il bob nel quale si vince e si perde per questione di centesimi di secondo, rischia di non affermarsi più. Probabilmente si tratta soltanto di un malanno passeggero. Quando Monti incomincerà a respirare il clima vero della gara, allora si trasformerà e ritornerà ad essere l'uomo da battere.

Eugenio Monti impegnato nella prova del bob a due

Vi è un altro motivo per cui Monti anche ieri nell'ultimo allenamento ha dovuto accontentarsi del terzo posto alle spalle dell'inglese Nash a sua volta preceduto da Zardini. Il frenatore del «rosso volante», Sergio Siorpaes, è fresco reduce da un doloroso strappo muscolare che si era prodotto a Cortina. Logicamente Siorpaes in partenza non ha voluto forzare, prova ne sia che ad un equipaggio austriaco è spettato il miglior tempo nel tratto iniziale. Ma Monti sostiene che questa non è una giustificazione plausibile, che lo strappo di Siorpaes non ha nulla a che vedere con le sue prove non del tutto superlative.

Sergio Zardini è più calmo. O perlomeno finge di esserlo. A chi gli chiede chi vincerà, risponde Monti. Talvolta sembra di assistere ad un incontro di tennis fra due «duri». Tira Monti dicendo Zardini; risponde Zardini dicendo Monti. E lo scambio continua. Continuerà sino a sabato a mezzogiorno quando finalmente si conoscerà il nome dell'equipaggio vittorioso nel bob a due. L'anno scorso sulla stessa pista di Igls nei «mondiali» si impose Monti dinanzi a Zardini. Sarebbe un bel colpo se i due azzurri dovessero riuscire a rinnovellare il bis.

Zardini ha avuto un permesso straordinario di un mese in occasione delle Olimpiadi. Zardini ha abbandonato Cortina con l'intera famiglia, la moglie e i due figli, trasferendosi in Canada dove è stato chiamato per dirigere una stazione invernale. A quanto pare Zardini in Canada si trova molto bene tanto è vero che ha dichiarato di avere intenzione di prendere quella nazionalità dopo la disputa dei Giochi. Forse si tratta soltanto di parole. Come tutti gli uomini di montagna, Sergio Zardini è attaccato alla sua terra e alla sua patria. Vedrete che rimarrà italiano. Se poi dovesse conquistare l'alloro olimpico, nemmeno costretto rinuncerebbe alla sua nazionalità.

Giorgio Bellani

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La Juventus in quella delle Fiere, il Milan in quella dei Campioni

Il prestigio in una "Coppa,,

I bianconeri possono superare la prova con un'accorta prestazione

Saragozza - Juventus: difficile per entrambe

Gli aragonesi non saranno per i juventini avversari sul tipo dell'Atletico Madrid - Lo dice la classifica spagnola e gli uomini che compongono la squadra

DAL NOSTRO INVIATO

Saragozza, mercoledì sera.

Il campionato calcistico della Spagna è un po' come quello dell'Italia nostra: un gruppo di squadre — quattro o cinque in tutto — che stanno alla testa, altre che fanno da cuscinetto a metà classifica e più in basso la gran pozzanghera per sfuggire al pericolo sempre incombente della retrocessione. Proprio come da noi, con due unità che hanno tendenza ad isolarsi per disputarsi il primato: qui il Barcellona e il Real Madrid, lì il Bologna e il Milan.

E vince chi ha più soldi o è più disposto a spenderne. Con le conseguenze solite, inevitabili e naturali: quelle per cui il denaro speso senza freni nè limiti, pur di arrivare allo scopo che ci si prefigge, fa più male che bene. Quando il denaro non arriva decisamente a rovinare tutto. Chi si sente più a fare concorrenza al Real Madrid al giorno d'oggi? Chi? Un Bilbao, un Siviglia, un Malaga, un Saragozza? Quando poi uno di questi piccoli sodalizi arriva a mettere al mondo prima, e a portare alla luce del sole poi, un giocatore di vero valore, subito le società di Madrid e di Barcellona glielo portano via buttando sul tavolo tanti milioni quanti bastano per pagare i debiti di chi più non sa come tirare avanti. Una volta noi dicevamo: «Cosas de España». Ora, da tempo, possiamo dire più propriamente che queste sono cose dell'Italia nostra.

Ritornando alle due prove di Coppa che si disputeranno oggi in terra di Spagna, di Madrid parlano un po' tutti anche qui in provincia. E l'impressione generale è che le due unità italiane abbiano un osso ben duro da rodere. Il Real Club non perde mai battuto sul proprio terreno. Nemmeno nel periodo nel quale gli elementi che effettivamente ne avevano fatto e ne hanno conservato la gloria, si trovano sull'orlo del decadimento, come l'età vuole. Staremo a vedere, cioè a sentire.

Per quanto riguarda la Juventus essa deve togliersi dalla mente l'idea che l'impresa di questa volta sia tanto facile come quella del primo giorno dell'anno. Il Saragozza ha una tempra ben diversa da quella dell'Atletico di quel giorno. Lo dice la classifica innanzi tutto. Lo dicono gli uomini che compongono la squadra in secondo luogo: uomini parecchi dei quali sono già stati prescelti per difendere i colori nazionali. Lo dice, infine, la reazione che dovrà naturalmente esplodere in seguito al disgraziato incontro di domenica scorsa con l'Atletico di Madrid. La Juventus può superarla questa prova, tutto calcolato, dovrà produrre una prestazione di un tipo particolarmente forte ed accorto per uscire vincitrice dal confronto. Cosa che noi, da buoni italiani, le auguriamo di cuore.

Saragozza: *Yarza; Cortizo, Reija; Isasi, Santamaria, Pepin; Canario, Endériz, Marcelino, Villa, Lapetra.*

Juventus: *Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sacco, Menichelli.*

Vittorio Pozzo

La partita di ritorno

SARAGOZZA, merc. sera.

E' stato annunciato questa notte che l'incontro di ritorno per i quarti di finale della Coppa delle Fiere fra Juventus e Saragozza, sarà disputato il 11 febbraio a Torino.

Menichelli, l'attaccante più in forma della Juventus

Di Stefano e i suoi cercano un rilancio internazionale

Real Madrid - Milan: clima d'incertezza

Nel campionato spagnolo i madrileni stanno fornendo un rendimento discontinuo - Nel Milan rientra Rivera, fra gli spagnoli Amancio

Nostro servizio particolare

Madrid, mercoledì sera.

«Per affrontare la partita di ritorno senza eccessivi patemi d'animo — ha dichiarato l'allenatore del Real Madrid — ci occorrerebbe ottenere stasera un vantaggio di due goal, ma l'ideale sarebbero tre...». E non ha detto quattro e cinque, forse per evitare di togliere alla partita il clima di incertezza che l'avvolge nelle ore della vigilia.

I tecnici rossoneri si sono astenuti dal formulare previsioni, ma è facile intuire quello che pensano e in che cosa consistono le loro speranze. Il Milan verrà stasera chiamato a fornire precisi dati di giudizio sull'efficienza di questo Real Madrid che, pure conservando un prestigio di primo ordine, è illogicamente già alla sua eliminazione nel primo turno nella precedente edizione della Coppa dei Campioni, che alla discontinuità di rendimento nel campionato spagnolo in corso, dall'essere la squadra che durante un quinquennio dettò legge nell'ambito calcistico europeo.

I suoi uomini base, come Di Stefano, Puskas e Santamaria, sono indubbiamente in declino e le loro prestazioni, pur conservando il conforto di una classe eccezionale, hanno perso l'efficacia di un tempo: di tutti e tre, comunque, è ammirevole lo spirito agonistico che fra l'altro, per esempio, ha indotto Di Stefano a protestare pubblicamente per essere stato tenuto a riposo nella partita di campionato disputata dalla squadra sabato sera contro il Valladolid.

Quest'anno, in campionato, il Real è stato battuto da Elche, Deportivo Español, Saragozza e Siviglia, ha pareggiato in casa col Betis e in alcune altre partite ha fornito prestazioni scialbe. Un'eventuale vittoria del Real significherebbe il rilancio nella grande orbita internazionale, dalla quale è assente praticamente da quando l'Anderlecht l'estromise nel primo turno eliminatorio della precedente Coppa dei Campioni.

Per il Milan, tre volte eliminato nella competizione da squadre spagnole (due volte dallo stesso Real e una dal Barcellona) il caso è opposto, dal momento che è attualmente la squadra in possesso del titolo e la sua efficienza è oggigiorno indiscutibilmente maggiore di quella delle epoche in cui dovette cedere il passo alle consorelle spagnole imbattutesi sulla sua strada.

In questi ambienti calcistici si è dell'avviso che Muñoz imporrà questa sera alla propria squadra una tattica senza eccessivi accorgimenti difensivi che ne stempererebbero la capacità realizzatrice, e gli «aficionados», anch'essi convinti che l'allenatore tenterà di giocare il tutto per tutto sul proprio campo, fanno in primo luogo affidamento sul sinistro di Puskas, sulla regia di Di Stefano il quale ha oggi nel belga Muller un collaboratore a centro-campo che negli ultimi tempi, malgrado si sia trovato a dover tenere un impegnativo confronto niente meno che con il maestro Di Stefano, ha spesso saputo dimostrarsi la più valida fonte di gioco della squadra.

Svaniti, a quanto si assicura, i dubbi esistenti sull'impiego di Amancio, il Real Madrid scenderà in campo nella seguente formazione: Vicente; Isidro Pachin; Muller Santamaria Zoco; Amancio Ruiz Di Stefano Puskas Gento. Nel caso che all'ultimo momento dovesse essere sostituito Amancio, la maglia n. 7 verrebbe affidata al brasiliano Evaristo.

La formazione che verrà fatta scendere in campo dal Milan sarà resa nota da Carniglia soltanto stasera, ma è probabile che sia la seguente: Barluzzi; David Trebbi; Noletti Maldini Pelagalli; Mora Lodetti Altafini Rivera Amarildo.

Alfredo Giorgi

Stasera in tv la gara di Madrid

L'incontro Real Madrid-Milan, valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, verrà trasmesso interamente in ampex dalla televisione italiana, nel programma nazionale, con inizio alle 21,15. Telecronista: Nicolò Carosio.

Oggi i rossoblù tenteranno di fermare la compagine milanese

A S. Siro, nel recupero con l'Inter il Genoa ha un conto da saldare

Il 5 gennaio i genovesi stavano vincendo per 1-0, quando la gara fu sospesa - I nerazzurri domenica hanno osservato un forzato riposo - Herrera rilancia Mazzola e Szymaniak

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

La partita Inter-Genoa del 5 gennaio scorso, rimasta incompiuta a causa della nebbia, costituisce un severo avvertimento per i nerazzurri ed un conto da saldare per i rossoblù. Costoro erano in vantaggio per uno a zero, in virtù del goal segnato quasi in apertura di giuoco da Piaceri (sembra con una lieve deviazione di Guarneri) quando a mezz'ora dalla fine l'arbitro romano D'Agostini decise di sospendere l'incontro, dopo le prescritte verifiche della visibilità da una porta all'altra.

Per la verità, fin dall'inizio gli spettatori avventuratisi sino allo stadio di San Siro avevano scorto ben poco nella densa caligine, quasi niente anzi: invisibile il pallone, pressochè irriconoscibili i giocatori, specialmente quando si allontanavano un po' dal punto di osservazione. Ma in tutti — protagonisti, dirigenti e pubblico — era subentrata l'impressione che l'attacco dell'Inter, slegato ed inconcludente, non sarebbe mai riuscito a battere la ferrea difesa genoana, quella difesa che per ben 60 minuti — esclusi i sessanta di S. Siro invalidati dalla nebbia — ha poi saputo restare immune da goals. Rimasero ovviamente indispettiti quella domenica i genoani, nonostante i leali riconoscimenti degli avversari, che provvidenzialmente salvati dalla tipica nebbia milanese, quest'anno fitta e persistente oltre ogni limite, trovavano pronte ed agevoli le espressioni cortesi dopo lo scampato pericolo.

Oggi le due squadre si ritrovano di fronte, reduci l'una dal forzato ozio di Modena (nebbia anche nella cittadina emiliana, domenica scorsa) e l'altra dalla dura partita giocata e perduta contro il grande Bologna a Marassi. L'Inter potrebbe giovarsi, quindi, di una maggiore freschezza, rispetto ai genoani; però Herrera ha fatto osservare che, se si fosse giocato a Modena, gli attaccanti Suarez e Corso avrebbero scontato il loro turno di squalifica, che invece devono osservare oggi. L'allenatore Santos ha riconosciuto anch'egli che il rinvio di Modena potrebbe in effetti avere avvantaggiato il Genoa, che altrimenti si sarebbe trovato di fronte i due interni nerazzurri; da ciò la speranza di conquistare almeno un pareggio, anche fidando nell'equità della sorte dopo il successo sfuggito ventiquattro giorni or sono, quando i due punti sembravano sicuri.

Da Como, dove l'Inter è in ritiro, è stato confermato il recupero del giovane Mazzola, che rimase infortunato a Torino il 15 dicembre scorso, durante la partita Italia-Austria.

«So che se dovessi farmi male ancora una volta — ha detto Mazzola — potrei compromettere addirittura l'intero campionato; ma spero che la fortuna mi dia una mano e mi consenta di vincere la mia battaglia contro gli avversari e soprattutto contro il timore che ho di infortunarmi di nuovo».

Qualcuno non esclude che all'ultimo momento venga impiegato Di Giacomo, al posto di interno destro; comunque la formazione annunciata dall'Inter è questa: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Szymaniak, Petroni. Da notare che finora il tedesco Szymaniak ha giocato soltanto due volte: contro il Mantova a S. Siro e contro il Catania al «Cibali», ed entrambe le volte la squadra nerazzurra ha vinto.

La partita, che avrà inizio alle ore 14, sarà diretta dall'arbitro Angelini di Firenze.

Leo Cattini

D'Inzeo al Concorso di Torino

Nel grande salone centrale di Torino Esposizioni saranno di scena nelle serate dal 20 al 25 febbraio cavalieri italiani, francesi, tedeschi ed inglesi che parteciperanno al Concorso Ippico Internazionale di Torino. Il terreno di gara sarà sistemato al centro del salone Edoardo Agnelli e tutto circondato di tribune; il campo ostacoli avrà le dimensioni di 40 metri per 70, mentre poco lontano sarà piazzato il recinto di allenamento, dove il pubblico avrà modo di seguire il lavoro di preparazione durante gli intervalli. Fra i primi nomi di cavalieri partecipanti vi sono quelli dei famosi fratelli D'Inzeo, di Mancinelli, di Gutierrez, di Oppes, di Tudini, di De Lorenzo, di Azais, dei fratelli Angioni, di Lalla Novo, di D'Amelio e Castellini. Fra gli stranieri, i tedeschi Winkler, Schockemöhle Daguasi, delle amazzoni Renate Freitag e Richter, dei francesi D'Asque e Jeanne Lefèvre

Sandrino Mazzola rientra oggi nell'attacco dell'Inter

Per motivi amministrativi

Del Buono dimissionario da presidente del Savona

SAVONA, merc. sera.

Il comm. Stefano Del Buono, «presidentissimo» del Savona F.C., ha dato le dimissioni dalla carica. La decisione è stata presa dal comm. Del Buono questa notte dopo che in seno al consiglio direttivo erano nate, a quanto sembra, divergenze di carattere amministrativo.

Gli sportivi savonesi apprenderanno con vivo disappunto la notizia delle dimissioni, ben sapendo quanto il comm. Del Buono ha fatto in passato per la società calcistica biancoblù.

La direzione del Savona F.C. sarà assunta da un comitato di reggenza che rimarrà in carica fino alla nomina del nuovo presidente.

Puja, Crippa e Scesa rientrano nella squadra granata

Le novità del Torino a Bologna

Nella formazione del Torino che domenica prossima affronterà la difficile trasferta di Bologna, si avranno i rientri di Puja, Crippa e Scesa. Il trainer Rocco, al termine dell'allenamento di ieri che ha segnato la ripresa dell'attività settimanale, ha lasciato intendere di essere orientato su queste soluzioni. Puja verrà schierato probabilmente nel ruolo di interno mentre Ferrini dovrebbe retrocedere in mediana se, come pare, Ferretti fruirà di un turno di riposo.

Rocco prenderà una decisione definitiva dopo la partitella di collaudo che forse i granata sosterranno oggi pomeriggio. Crippa, invece, ritornerà all'estrema destra e l'escluso sarà Albrigi. Scesa verrà utilizzato al posto di Teneggi.

Sarà ancora assente Buzzacchera la cui distorsione alla caviglia destra con lesioni ai legamenti è più grave del previsto. Secondo il medico sociale dottor Cattaneo lo sfortunato difensore potrà riprendere gli allenamenti soltanto tra un mese, rinunciando così alle partite con il Bologna, Inter e Milan. Cella, rimasto ieri a riposo precauzionale a causa di dolori reumatici alle ginocchia, nel caso dovesse dichiarare «forfait» verrebbe sostituito da Lancioni che è ormai guarito dalla contusione all'alluce sinistro. Oltre Cella e Peirò che rientrerà domani pomeriggio da Madrid dove si trova in permesso da due giorni, non hanno partecipato all'allenamento l'affaticato Hitchens e Ferrini, recatosi in clinica per una serie di accertamenti radiografici al setto nasale rimasto contuso in una mischia nella gara con il Vicenza. Il prof. Monti, che lo ha visitato, gli ha riscontrato una infrazione per cui il capitano granata nei prossimi giorni dovrà sottostare ad un leggero intervento.

Crudele morbo ha rapito in cielo l'angioletto

Maria Teresa Demaria
di anni 12

Straziati da tanto dolore la piangono il papà Mario, la mamma Sabina Verderone, le sorelline Laura e Carla, i nonni, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 c. m. alle ore 14,30 partendo da viale Roma 51. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al prof. Baudolino Mussa e al dott. Sibour per le amorevoli cure prestate.
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Angosciati per la morte della cara

Maria Teresa

sono vicini a Mario e Sabina gli zii Michele Demaria e famiglia, Giorgio Demaria e famiglia, Giuseppe Demaria e famiglia, Giovanni Demaria e famiglia (Francia), Angela Demaria ved. Raimondo e famiglia.
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Straziati si uniscono al dolore di Mario e Sabina per la perdita della piccola

Maria Teresa

gli zii Giuseppe Verderone e famiglia, Carmela Chiabotto e famiglia, cav. Giuseppe Chiabotto e famiglia, Gioachino Romano e famiglia, Dino Chiabotto e famiglia, Cecilia Terazza e famiglia.
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Le zie Falchero, Jellen, Brunetta, Giacobino e famiglie partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'adorata

Maria Teresa
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore dei coniugi Demaria per l'immatura scomparsa della piccola

Maria Teresa

zii, zie e cugini Gili.
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Prende viva parte al dolore dei famigliari per la morte di

Maria Teresa

il cugino geom. Costantino Chiabotto.
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia per la morte di

Maria Teresa

Bartolomeo Benedicenti e famiglia.
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Le famiglie Bosio e Marchini partecipano al dolore di Mario e Sabina per la perdita della cara

Maria Teresa
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Verderone gli amici Belbamo e Cipolla, Michele Bertone e famiglia, Lucia Gentile ved. Varia e figlie.
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Sono vicini nel dolore a Mario e Sabina gli amici del Ristorante Gobetti: Amalotti, Barellone, Beatrice, Boria, Campaner, Campanale, Cedari, Ciaran, Coggiola, Falaito, Formentin, Galli, Celestino, Gambellini, Giacomelli, Gino, Gentilin, Genovese, Gioda, Gobetti, Grasso, Lupardi, Marchetti, Masera, Oberi, Pianetti, Fratelli Pedrinelli, Pelasso, Secondo, Fratelli Tomasgone, The, Vietti, Fratelli Voltero, Zambelli, Zavattieri.
— Venaria, 28 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore le famiglie: Pignata, Giovanni Bertone, Gambaro, Maschio.

La voce di

Aldo Acquarone

si è improvvisamente spenta. A consolazione di quanti gli vollero bene restano i suoi canti. Costernati ne danno il doloroso annuncio: il fratello Benedetto; le sorelle: Ilia ved. Cortese; Eugenia col marito G. B. Sciolla e figlio Giacomo con la moglie Angelica Pagani e figli Rosarina, Giovanni e Andrea; Pina col marito Roberto Calvo; la zia Liliana Acquarone ved. Italiani; l'affezionato Armando Codebò; i cugini ed i parenti tutti; la fedele Assunta Tenone. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Picotti, al prof. Santucci e agli amici dottori Carpaneto e Moret che gli prodigarono un'assistenza più che fraterna. Il funerale avrà luogo in Genova giovedì mattina 30 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Padre Santo n. 5 per la chiesa dei Cappuccini e successivamente per il cimitero di Staglieno dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— Genova, 28 gennaio 1964.

Pietro Colombo con profondo cordoglio si associa al dolore della famiglia.

Adelina, Salvator Gatto, il loro figlio Massimo e famiglia prendono parte al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Aldo Acquarone
— Genova, 28 gennaio 1964.

L'Amministratore, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti tutti della Società Funivie di Champoluc prendono profondamente parte al dolore per la scomparsa del signor

Aldo Acquarone

promotore ed animatore dell'impresa che Egli volle e tanto amò.
— Genova, 28 gennaio 1964.

Il 27 corrente in Parigi improvvisamente mancava

Alessandro da Fano

Costernati danno il triste annuncio la moglie Alice Brassinne con la figlia Kalua; la madre Estella Morpurgo ved. da Fano, il fratello Giotti con la moglie Giorgina Mieschi e figlia Silvia; la sorella Mimi Berini Amoretti con il marito Aldo ed i figli Paolo e Barbara, gli zii e parenti tutti. I funerali procedono dal cimitero monumentale di Milano il 31 alle ore 11,30 - via De Tagni 29.
— Milano, 29 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia: Federico, Fernando, Maria, Franca Berini.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Paganelli nata Cassiano

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10,30 partendo da via Napione 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1964.

Angiolina Geremia prende viva parte al dolore della famiglia Paganelli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ferroni

Addolorati l'annunciano: la moglie Clelia Carboni, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Franco Bulla che per tanti anni amorevolmente lo assistette. I funerali giovedì 30 alle ore 8,30 da corso Rosselli 107. Indi la cara salma verrà trasportata a Firenze.
— Torino, 28 gennaio 1964.

Il Presidente ed i membri del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese partecipano al dolore del Giudice Sac. Dott. Giuseppe Ricciardi per la perdita del padre

Giovanni Ricciardi

e si uniscono alle preghiere di suffragio.
— Torino, 28 gennaio 1964.

Attilia Brunetti in Pacot
Ostetrica

S. Messa di Trigesima giovedì 30 corr. ore 8,30 nella Parrocchia di S. Donato. I famigliari ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 29 gennaio 1964.

Nel primo tristissimo anniversario della morte di

Camillo Enria

con immutato dolore la sua Delfina lo ricorda e quanti lo conobbero ed apprezzarono.
— Torino, 29 gennaio 1964.

Le Famiglie De Russi e Bernardelli impossibilitate di farlo individualmente ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara mamma

Oriele Castagna
— Brussoro, 29 gennaio 1964.

Dopo molti anni umilmente spesi con generosità e sacrificio a servizio dei Ministri di Dio, confortata da speciale Benedizione del Santo Padre e del suo Vescovo, munita dei SS. Sacramenti, è tornata a Dio l'anima di

Cristina Pilone
di anni 66

Addolorati ne danno l'annuncio S. E. il Vescovo di Acqui ed il Segretario chiedendo preghiere in suo suffragio. I funerali ad Acqui avranno luogo giovedì 30 gennaio alle ore 9,30; a S. Anna di S. Mauro Torinese lo stesso giorno alle ore 15.
— Acqui Terme, 28 gennaio 1964.

Con profondo dolore annunziano la perdita della loro amata sorella

Cristina Pilone

i fratelli e le sorelle: Carlo, Maddalena, Vincenzo e Maria; il cognato comm. Federico Veglietti; la cognata ed i nipoti, legati tutti alla cara Estinta da intenso particolare affetto.
— Acqui Terme, 28 gennaio 1964.

La Ditte Frlli Veglietti e i suoi Dipendenti prendono parte al dolore della famiglia Pilone per la perdita della cara

Cristina
— Torino, 28 gennaio 1964.

Le famiglie Veglietti partecipano profondamente al dolore di Maddalena per la perdita dell'amata sorella

Cristina
— Torino, 28 gennaio 1964.

Le Famiglie Beraud, Truffo, Bonicelli, Tomalino si associano al dolore per la scomparsa della signorina

Cristina
— Torino, 28 gennaio 1964.

Dipendenti della Fornace Pilone partecipano al dolore del titolare sig. Vincenzo Pilone per la perdita della cara sorella

Cristina
— Moncucco, 28 gennaio 1964.

Titolari e Dipendenti della Ditta Lisa e Traldiscono si associano al dolore del sig. Carlo Pilone per la scomparsa della cara sorella

Cristina
— Torino, 28 gennaio 1964.

Direttore ed Assistenti della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Debernardi per la perdita della cara mamma

Cesarina Stillio ved. Debernardi
— Torino, 29 gennaio 1964.

Il Presidente ed i Soci della Società Piemontese di Stomatologia partecipano al dolore del Socio Prof. Debernardi per la scomparsa della mamma

Cesarina Stillio ved. Debernardi
— Torino, 29 gennaio 1964.

Dino e Adriana Ruscio si associano al grande cordoglio della famiglia per la scomparsa della Signora

Cesarina Stillio ved. Debernardi
— Torino, 29 gennaio 1964.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci della Sezione Torinese dell'Associazione Medici Dentisti Italiani, si uniscono al dolore del Socio Prof. Debernardi per la scomparsa della mamma

Cesarina Stillio ved. Debernardi
— Torino, 29 gennaio 1964.

I cugini: Ing. Placido Stillio, Eulalia e Giampaolo Voena; Avv. Enzo Stillio, Rina e figli Alberto e famiglia, Elda e Domenico Guglielmotto, Paola; Giuseppina Guisiani, Emma, Alessandro e Lucia Antoar; Lina e Mario Stillio; Romolo Stillio e famiglia; profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Debernardi per la perdita di

Cesarina Stillio Debernardi
— Torino, 28 gennaio 1964.

Partecipano affettuosamente al lutto del Tito per la perdita della mamma sig.ra

Cesarina Stillio ved. Debernardi

gli Amici:
Fortunato e Angela Brandimarte
Emiliano e Lina De Fabianis
Maria Pia Marini
Mario e Bianca Odasso
Mario Sosso.
— Torino, 29 gennaio 1964.

Giacomo e Giovanna Massè partecipano al profondo dolore.

Lina Meda si associa al dolore.

Le famiglie Ravazzoni e Perucca partecipano al dolore del carissimo amico prof. Tito Debernardi e famiglia per la scomparsa della cara

Mamma
— Torino, 28 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Viscardi n. Groppo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Gianni con la moglie Wally Martinuzzi e l'adorata nipotina Enrica, i fratelli Candido con la moglie Lucia Gilardi, Piero con la moglie Natalia Vietti, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Direzione F I A T, all'infermiere Mazza, alla signora Ferro per le amorevoli assistenze prestate. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via Assietta 3.
— Torino, 28 gennaio 1964.

Tina Camoglio ved. Groppo sinceramente partecipa al dolore di Gianni e Wally.

Le cognate Maria Meschera e Pina Mastrò, i nipoti Anna, Luisa e Pina Piccione, il cugino Mario Vecchetti e famiglia prendono viva parte al dolore di zio Candido per la scomparsa della sorella

Gina Viscardi
— Torino, 28 gennaio 1964.

Gli Amministratori della Società SILO prendono viva parte al dolore del loro valoroso Collaboratore Dr. Piero Rubbi per la scomparsa del Padre

Avv. Mario Rubbi
— Torino, 28 gennaio 1964.

Colleghi e Aiuti del Laboratorio Ricerche della SILO partecipano al grave lutto che ha colpito il Dott. Piero Rubbi per la perdita del Padre

Avv. Mario Rubbi

Maria Teresa Tabellini
Elsa Maurizio Reiner
Giorgio Cena
Neri Boero
Salvatore Debilonte
Angelo Bisibetti
Lorenzo Bramardi.
— Torino, 28 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato, munito dei conforti religiosi

Stefano Giuseppe Mussetti

L'annunciano addolorati la moglie Ginetta Zerbini, i figli Gianni e Carla, sorelle, matrigna, suoceri, cognati, zii, nipoti e cugini. La Cara Salma partirà da corso Unione Sovietica 83 giovedì 30 corr. alle ore 13,30 per Savigliano ove avranno luogo i funerali nella Parrocchia di S. Pietro alle ore 14,30. Non fiori, ci dispensi dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Agnese Fasano nata Reimondo

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, le figlie Rina e Maria, parenti. Funerali, oggi 29 corr. ore 14,30, via Lombriasco 6. La cara salma verrà tumulata a San Paolo Solbrito.
— Torino, 28 gennaio 1964.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Adele Perino ved. Rosso

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Rina col marito ing. Luigi Canone, le nipotine Anna, Bianca e parenti.
— Torino, 27 gennaio 1964.

Continua a pagina 13

Gli amori di Luigi XV

La sposa

XXXIII — La marchesa di Pompadour, favorita di Luigi XV, ha resistito vittoriosamente agli attacchi di numerose rivali. Ma il sovrano è un imperdonabile libertino ed essa, ormai non più giovanissima, pensa di potere soddisfare la sete di nuove continue avventure del suo regale amante mettendogli a disposizione delle belle popolane le quali non possono minimamente aspirare a titoli nobiliari perchè di umili natali. Fra queste è una certa Morphise, di cui Luigi s'invaghisce. Mal consigliata, Morphise invita un giorno Luigi a sbarazzarsi della «sua vecchia amante», tentando di intaccare la solida posizione che la Pompadour gode a Corte.

Luigi interroga la giovane cortigiana. Questa rimane imbarazzata e alla fine, scoppiando in singhiozzi, confessa la verità: «E' stata la consorte del maresciallo d'Estrées che mi ha messo in testa la cattiva idea di misurarmi con la marchesa di Pompadour per prendere il suo posto nel vostro cuore e a Corte». A queste parole, visibilmente seccato, il sovrano lascia la sua nuova amante. Luigi si reca immediatamente dalla Pompadour e, raccontatole il fatto, le concede ampia libertà di decidere del destino di Morphise. La Pompadour non perde la buona occasione e chiede a Luigi che Morphise sia relegata nella sua tenuta fuori città. Poichè essa

sta per diventare mamma, si troverà qualcuno che la sposi. Ma chi? Alcuni giorni dopo la Pompadour si confida con un suo fedele amico, il principe di Soubise, il quale le promette che troverà l'uomo adatto. Finalmente Soubise trova chi può aiutarlo a sua volta: il marchese di Lugeac, ex-paggio del sovrano. Quest'ultimo parla della cosa a M. Beaufranchet, colonnello di un reggimento di stanza a Beauvaisis. L'ufficiale, a causa delle pressioni che gli vengono fatte dall'alto, accetta di conoscere la giovane Morphise e di sposarla. Appresa la notizia, Morphise sembra impazzire dal dolore,

ma poi si consola quando le viene riferito che, a ricompensa del suo «matrimonio d'amore», riceverà una dote ammontante a ben 200.000 franchi, un meraviglioso «trousseau», e potrà tenere i gioielli regalatile da Luigi in precedenza. In considerazione del suo «attaccamento al dovere», il colonnello riceve a sua volta un compenso di 50.000 franchi. L'atto di matrimonio fra i due è ancora reperibile. In esso si legge che M.lle Louise Murphy di Boisfailly, figlia di M. Daniel Murphy di Boisfailly, gentiluomo irlandese (il padre di Morphise, il vecchio ciabattino, era già morto quando ricevette la promozione), e della signora Margue-

rite Igny va sposa al colonnello Beaufranchet. Il marchese di Lugeac firma al matrimonio come testimone della sposa. L'aiutante dello sposo, un maggiore compiacente, fa da testimone al suo superiore. Il Beaufranchet sarà ricordato più tardi in una canzonetta popolare in cui è detto fra l'altro: «Un bell'ufficiale, per guadagnare dei ducati offertigli dal suo sovrano, del suo sovrano sposa un'amante. Questo non mi sorprende». La Morphise si ritira ad Ayat con suo marito e, in due anni, mette al mondo un bimbo e una bimba. La giovane signora di Beaufranchet conduce una vita esemplare. Ma la sua storia non finisce qui.

SEGUE: Altri amori

Aaron Smith il pirata

Accusato!

VIII. — Fatto prigioniero da dei pirati, che si servivano di lui come nostromo e chirurgo di bordo, il giovane inglese Aaron Smith conquista il cuore della figlia di un alto magistrato di Rio Medias, porto dell'isola di Cuba, dove approda la nave corsara su cui è stato imbarcato contro sua volontà. La fanciulla si chiama Serafina e tenta il possibile, anche grazie alla autorità del padre, per liberare il giovane inglese. D'altra parte la consorte di un ufficiale spagnolo, prigioniera anch'essa insieme al marito dei corsari capeggiati dal capitano Diego, s'invaghisce di Aaron Smith dando origine a violente scenate di gelosia da parte del focoso marito. Fortunatamente la donna e l'ufficiale spagnolo vengono rimessi in libertà dopo l'arrivo della nave a Rio Medias. La coppia parte subito alla volta dell'Havana. Nel frattempo il governatore dell'isola, stanco delle scorrerie dei pirati agli ordini del capitano Diego, ordina che un forte contingente d'armati dia la caccia ai corsari con l'ausilio di alcune cannoniere inglesi e spagnole. Il capitano Diego fa in tempo a fuggire ma, colpito da un violento accesso di febbre, deve, suo malgrado, affidare il comando della nave ad Aaron Smith. Questo ultimo ne approfitta per mettere in atto un suo audace piano di fuga. Dopo avere distribuito all'equipaggio un gran numero di bottiglie di vino generoso, che ben presto ubriaca tutti i pirati facendoli cadere in un sonno profondo, Aaron Smith lascia la nave a bordo di una scialuppa e si dirige alla volta dell'Havana.

Dopo avere navigato tutta la notte, il giorno e la notte seguente, Aaron Smith giunge in vista dell'Havana. Egli sbarca e, ormai libero, s'avvia dal porto verso il centro della città. Sfortuna vuole che egli imbocchi una strada lungo la quale sfila un drappello di soldati al comando di un ufficiale. Quest'ultimo è lo stesso capitano spagnolo con la cui consorte egli aveva amoreggiato durante la permanenza coatta della coppia a bordo della nave pirata. Aaron Smith cerca di scantonare, ma l'ufficiale spagnolo, che lo ha riconosciuto, grida ai suoi uomini: «Arrestate quell'individuo, è un

corsaro!». Aaron Smith non tenta nemmeno di fuggire perchè due robusti marinai sono già su di lui e lo trattengono saldamente. Smith viene condotto al palazzo del governatore dell'isola. Davanti a Sua Eccellenza, il capitano è esplicito: «Quest'uomo è un pirata. Lo giuro sul mio onore di ufficiale. Egli faceva parte dell'equipaggio della nave che abbordò alcune settimane or sono il vascello sul quale viaggiavo insieme alla mia consorte. Posso asserire inoltre che è un ladro perchè si è impossessato di una borsa di monete d'oro e di

argento che avevo con me. Chiedo che questo predone del mare sia giudicato secondo la legge e impiccato!». Aaron Smith respinge l'accusa di furto, ma ammette di avere fatto parte dell'equipaggio della nave del capitano Diego, anche se suo malgrado. Il governatore ascolta con interesse le dichiarazioni del giovane inglese, ma non può non ordinare il suo arresto immediato. Malgrado le sue proteste, Aaron Smith viene gettato in una cella piena di vermi e di topi. Qualche giorno più tardi egli ricompare davanti alla Giustizia

per un nuovo interrogatorio. Al termine di questo, il prigioniero non viene rimandato nella cella precedente, ma in un istituto di pena dove, insieme a numerosi altri carcerati, è adibito all'arrotolatura delle foglie di tabacco per farne dei sigari. Dopo sette settimane di detenzione colà, Aaron Smith viene nuovamente condotto in tribunale. L'inglese fornisce ampie spiegazioni sul suo operato e i giudici, senza pronunciarsi sulla loro decisione, rinviano il prigioniero nella lurida cella già destinatagli subito dopo il suo arresto: Aaron Smith deluso e triste, dispera di essere rimesso in libertà.

SEGUE: Sophia Knight

ULTIME NOTIZIE

"Le auguro il successo della sua opera per la Germania"

Il cancelliere tedesco Erhard in udienza privata da Paolo VI

All'uomo di Stato germanico è stato conferito il «gran collare» dell'Ordine Piano - Il Papa ha convocato il Sacro Collegio per venerdì prossimo

Città del Vaticano, merc. sera.

Il cancelliere Ludwig Erhard si è recato stamane in Vaticano indossando sul frac le insegne del «Gran Collare» dell'Ordine Piano, che Pio XII istituì nel 1957 con l'intenzione di farne una forma di riconoscimento che la Santa Sede avrebbe potuto destinare in futuro a Capi di Stato.

Erhard era accompagnato al palazzo apostolico da un seguito di venticinque persone, uno dei più numerosi che si siano visti in circostanze del genere. Col cancelliere erano, tra l'altro, la consorte signora Luise, il ministro degli Esteri Schroeder con la consorte signora Brigitte, l'ambasciatore presso la S. Sede Hilger Van Scherpenberg, il segretario di Stato sig. Westrick ed il capo del protocollo ambasciatore von Hollebon. Anche questi ultimi personaggi avevano portato con sé in Vaticano le rispettive consorti, sì che in complesso erano cinque le signore facenti parte del seguito ufficiale del cancelliere Erhard, vestite in abito nero e velo.

Paolo VI nei loro confronti ha voluto dare una prova di particolare stima, conferendo a ciascuna di esse la «Croce pro Ecclesia et Pontifice», istituita da Leone XIII nel secolo scorso come distintivo d'onore da assegnarsi ad esponenti cattolici ed ora invece attribuibile, con eguale facilità, anche a non cattolici.

La quindicina di vetture dell'autoparco vaticano che in precedenza erano state inviate a rilevare il cancelliere ed il suo seguito hanno varcato l'arco delle campane qualche minuto dopo le 9,15, ed hanno poi raggiunto il cortile di San Damaso, dove un plotone della guardia palatina rendeva gli onori militari. Il segretario della Congregazione cerimoniale mons. Gennaro Verolino si è fatto incontro al cancelliere avendo al fianco due camerieri di spada e cappa, e lo ha invitato a salire nell'ascensore.

Le successive fasi protocollari hanno quindi visto formarsi un corteo di guardie svizzere e sediari nella seconda loggia della dimora papale, per scortare gli ospiti fino all'appartamento nobile. Lungo le sale di questo erano schierati tutti i dignitari ecclesiastici e laici della corte pontificia e dinanzi ad essi soffermandosi di tratto in tratto a stringere mani e a ricambiare leggeri inchini, Erhard è passato lentamente, fino a raggiungere l'anticamera cosiddetta «segreta». Un prelato ha annunciato al Papa il suo arrivo e Paolo VI gli si è fatto incontro sulla soglia della sua biblioteca. Ne è seguito un colloquio privato durato circa trenta minuti, al termine del quale sono stati introdotti nell'ordine la signora Luisa, il ministro Schroeder e via via tutti gli altri. E' stato a questo punto che il Papa ha pronunciato un discorso in lingua tedesca.

Paolo VI ha ricordato l'alta stima che i suoi predecessori ebbero nel popolo tedesco: «Noi stessi — ha detto — che nei decenni trascorsi fummo collaboratori di Pio XII, ben sappiamo quanto quel Pontefice amò il Suo paese, ma anche come egli indicasse con voce chiara e ferma, quando la gravità dell'ora ciò imponeva alla sua coscienza, gli obblighi morali cui ogni uomo è soggetto». Paolo VI ha dichiarato poi di aver potuto conoscere personalmente da vicino il popolo tedesco e di apprezzarne le qualità ed ha chiesto al Cancelliere di volersi fare interprete con il Presidente della Repubblica Federale del suo «benedicente saluto», aggiungendo:

«Il nostro saluto e la nostra benedizione vanno tuttavia anche all'intero popolo tedesco, al quale diciamo tutta la nostra ammirazione e gratitudine innanzitutto per quanto esso fa — spesso con le offerte dei meno abbienti — a favore dei popoli in via di sviluppo, contribuendo così all'opera civilizzatrice delle missioni cattoliche. Imploriamo per il Suo popolo e per ciascuno dei Suoi cittadini piena felicità, serenità autentica e il migliore benessere». Il Pontefice ha concluso invocando la «protezione di Dio» sul Cancelliere e facendo voti «per il successo del suo importante compito per il bene della Germania e per il mantenimento e il rafforzamento della pace in Europa e nel mondo».

Erhard ha risposto con brevi parole di ringraziamento accennando esplicitamente all'apertura di spirito, di cui Paolo VI ha dato prova per favorire l'unità fra i cristiani. Egli non ha mancato di far riferimento alla divisione della Germania in due parti dichiarando che ciò rappresenta «un problema non solo umano, ma etico» e aggiungendo di essere sua intenzione di far tutto quanto è possibile per contribuire allo sviluppo del suo popolo nel progresso e nella libertà.

Nei giorni scorsi il Cancelliere aveva fatto pervenire a Paolo VI un libro di preghiere che, prima della sua partenza, gli era stato rimesso in Germania da un infermo: il Papa ieri aveva fatto restituire a Erhard il libro di preghiere dopo avervi apposto sul frontespizio le parole: «Il Signore lo benedica» e la firma autografa. Nell'udienza di stamane Erhard ha ringraziato anche di questo gesto il Papa, che ha donato allo statista tedesco una copia del Codice Risio della Biblioteca Ambrosiana, una fotografia con autografo e medaglie in oro, argento e bronzo commemorative del pellegrinaggio in Terrasanta. Erhard ha invece presentato a Paolo VI un prezioso ciborio in argento dorato adorno di pietre preziose. Prima di lasciare il Vaticano, il Cancelliere ha voluto visitare le Cappelle Sistina e Paolina e il piccolo Camposanto teutonico non lontano dalla Basilica di S. Pietro.

Il cancelliere germanico, con il lungo corteo costituitosi al suo arrivo, è poi disceso al piano sottostante, per incontrarsi col cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani. Infine ha fatto ritorno al cortile di San Damaso e da qui ha lasciato il Vaticano, passando dinanzi al plotone della guardia palatina che gli rendeva nuovamente gli onori militari. Tornato alla sua residenza romana, lo statista tedesco vi ha ricevuto poco dopo lo stesso cardinale Cicognani per la restituzione della visita.

Oggi nel pomeriggio a Palazzo Barberini si svolge un solenne ricevimento, a cura dell'ambasciatore germanico presso la Santa Sede, al quale partecipano cardinali, dignitari vaticani ed i più alti esponenti della curia romana.

Paolo VI ha convocato i componenti del Sacro Collegio per venerdì prossimo, alle 10 nel Palazzo Apostolico Vaticano, per informarli più dettagliatamente dei risultati conseguiti col suo recente pellegrinaggio in Terra Santa e, in particolare, sull'incontro avuto con il Patriarca ortodosso di Costantinopoli, Athenagoras.

Filippo Pucci

La brutta sorpresa di Rosalina

Rosalina Neri mostra gli astucci dei gioielli che i ladri le hanno rubato a Milano insieme a pellicce per il valore di 30 milioni (Telefoto)

L'interrogatorio dell'ex cassiere dell'Asbanane

Gherner propose ai bananieri di finanziare un partito politico

Il commerciante torinese ribatte alle accuse di corruzione: la sua associazione si proponeva di versare un contributo elettorale alla dc - Comunque quando scoppiò lo scandalo non era stato deciso ancora nulla - «Ma facendo questa proposta ero soltanto un esecutore di ordini» - L'avv. De Luca (interrogato come teste) smentisce l'imputato Bartoli-Avveduti

(Segue dalla 1a pagina)

ciò fu riproposto in occasione delle ultime elezioni: per questo io nella riunione del 13 febbraio proposi l'aumento del contributo associativo. Devo però osservare che gli aumenti, secondo lo Statuto, dovevano essere decisi in assemblea e quindi nella riunione del comitato direttivo furono poste solo le premesse per poi portare il problema all'esame dell'assemblea. In quella riunione, comunque, rimasi nel vago, senza dare eccessive precisazioni ai consoci, perché questo era l'impegno che avevo preso col presidente della Associazione commercianti banane; ad ogni modo, devo anche precisare che facendo quella proposta io ero solo un esecutore di ordini.

Presidente — *Lei però s'era perfettamente reso conto in che cosa doveva consistere la proposta: dica la verità, dottor Gherner, l'avverto che le giova.*

Gherner — *Io non sapevo praticamente nulla, noi non intendevamo assolutamente corrompere nessuno.*

Presidente — *Voi cercavate di costituire un fondo non per corrompere un impiegato, ma per iniziare un'azione politica in sede parlamentare.*

Gherner — *Noi ci ritenevamo accusati ingiustamente di essere dei profittatori e dovevamo difenderci in qualche maniera; per questo pensammo d'iniziare un'azione politica in sede parlamentare.*

Dopo aver spiegato dettagliatamente che cosa avvenne durante la riunione del 13 febbraio, respingendo sempre ogni accusa di avere assunto un'iniziativa per compiere una opera di corruzione, Giovanni Gherner si è difeso anche dall'accusa di aver conosciuto preventivamente i dati relativi all'asta.

Presidente — *Ed allora come avete fatto a vincere la gara?*

Gherner — *Io lasciai fare tutto al rag. Rossi.*

L'udienza continua.

Esaurito il suo interrogatorio Giovanni Gherner ha preso per la prima volta posto sul banco degli imputati, sedendosi fra l'avv. Bartoli Avveduti e il rag. Lenzi.

Poi il Tribunale ha interrogato l'avv. Vittore De Luca di Verona, la cui convocazione era stata disposta ieri per accertare l'attendibilità di un episodio raccontato dall'ex presidente dell'Azienda monopolio banane, il quale ha detto di essersi confidato con lui su tutto quanto era stato costretto a fare perché i concessionari fossero messi al corrente dei dati relativi all'asta, e che riferì poi tutto al ministro Trabucchi, il quale così avrebbe saputo esattamente i termini della situazione. La necessità di ascoltare l'avv. De Luca è stata determinata dal fatto che il senatore Trabucchi ha invece sempre negato di aver saputo qualcosa delle iniziative assunte da Franco Bartoli Avveduti per rivelare i dati segreti dei concessionari.

Sciolto dal vincolo professionale, l'avv. Vittore De Luca ha smentito clamorosamente Franco Bartoli Avveduti, negando di aver mai saputo da lui qualcosa relativamente all'asta.

Il Tribunale ha sentito il bisogno di ascoltare nuovamente Bartoli Avveduti, il quale ha confermato le sue precedenti dichiarazioni.

Presidente (rivolto a Bartoli Avveduti) — *In sostanza, lei che cosa ha detto all'avvocato De Luca?*

Bartoli Avveduti — *Gli ho detto che avevo seguito delle direttive impartitemi dal ministro.*

Presidente — *Lei ha raccontato all'avvocato di aver incaricato il suo segretario rag. Lenzi di incontrarsi con Rossi per comunicargli l'elenco dei dati segreti dell'asta?*

Bartoli Avveduti — *No. Io non ho detto questo all'avvocato De Luca, ma gliel'ho fatto capire.*

Presidente (perdendo la calma) — *Lei, avvocato Bartoli Avveduti, quando viene interrogato lancia degli strali; poi, quando si trova a confronto con un testimone che lo smentisce, fa una girandola di parole e non è mai chiaro.*

Il confronto fra Bartoli Avveduti e l'avv. De Luca è andato avanti per molto tempo: ma i giudici non sono riusciti a ricostruire con esattezza quello che l'avv. Bartoli Avveduti disse all'avv. De Luca qualche giorno dopo l'asta.

L'udienza continua.

Guido Guidi

Orribile suicidio di un giovane ad Aosta

Si dà la morte per folgorazione su una rudimentale sedia elettrica

Aosta, mercoledì sera.

(L.v.) Un giovane poliomielitico aostano si è dato la morte per folgorazione all'alba di stamane, mettendo in atto un complicato sistema elettrico simile, rudimentalmente, alla sedia elettrica usata negli Stati Uniti per le esecuzioni capitali. Lo sventurato, Marco Serrato, di 22 anni, abitante nella nostra città in via del Tempio 21, è stato rinvenuto ormai cadavere da un familiare verso le 8 e mezza. Si è pensato in un primo tempo che il giovane, che era un abile elettrotecnico, fosse morto per un incidente sul lavoro; ma, poi, per il complicato intrico di fili trovati sulla sua persona, è stato chiaro che si trattava di suicidio.

Il Serrato avrebbe messo in atto il suo disperato intendimento nelle prime ore del mattino, a causa del suo stato e in un momento di sconforto. Secondo l'inchiesta subito aperta dalla «Mobile» di Aosta, egli avrebbe collegato i fili ad un trasformatore con entrata di corrente a 220 volt e uscita a 280; si sarebbe poi attorcigliato attorno al collo, alle caviglie e ai polsi altri fili con relative prese — in tutto sei — quindi, sedutosi, avrebbe dato corrente rimanendo folgorato all'istante. Sembra che il Serrato, licenziatosi elettrotecnico da poco da una scuola per corrispondenza, abbia appositamente studiato per mettere in atto l'impressionante suicidio.

L'aumento della contingenza per il trimestre febbraio-aprile

Milano, mercoledì sera.

La contingenza aumenterà di due o tre punti per il prossimo trimestre di febbraio-marzo-aprile, per tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Sull'entità dell'aumento si pronuncerà lunedì prossimo la commissione nazionale per l'indice del costo della vita. La commissione si riunirà all'ufficio centrale di statistica ed esaminerà le ultime rilevazioni fatte dall'Istituto stesso. Stando ai calcoli, l'indice è aumentato di oltre due punti.

L'on. Orlandi presidente della Commissione d'inchiesta sulla concorrenza economica

Roma, mercoledì sera.

L'on. Flavio Orlandi (psdi) è stato eletto stamani con 13 voti e cinque schede bianche (quelle dei comunisti) presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico in sostituzione dell'on. Tremelloni, sempre del psdi, nominato Ministro delle Finanze.

CRONACA

Già quasi intossicato riesce ad alzarsi e chiama la Volante

Salvate sei persone che stavano per essere vittime dell'ossido di carbonio prodotto da una stufa - Morto il giovane ferito in un incidente stradale

Due famiglie — sei persone — che abitano nello stesso alloggio in corso Regina Margherita 166 sono state ricoverate in osservazione, al Maria Vittoria, per intossicazione da ossido di carbonio. Un equipaggio della Volante è accorso sul posto stamattina alle 5,30, chiamato per telefono da uno degli avvelenati ch'era riuscito ad alzarsi e rendersi conto del pericolo che tutti stavano correndo. Si chiama Salvatore Marabile, di 28 anni e dormiva in una stanza con la sorella Maria, di 22 ed il figlio di lei Mirco, di 2 anni.

In una camera attigua riposavano i coniugi Giovanni e Maria Floris, di 26 e 23 anni, con il figlio Massimo, di un anno. In mezzo alla porta di comunicazione fra le due stanze era stata posta una stufa a carbone, accesa anche durante la notte. A causa della cattiva combustione i due vani si erano saturati di esalazioni venefiche.

* E' morto poco dopo la mezzanotte Salvatore Pellegrino, di 22 anni, abitante a Venaria, in via San Marchese 8. Era stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per una frattura cranica che aveva riportato il 24 mattina scorso in un incidente stradale. Percorreva via Lanzo in macchina ed aveva tamponato un camion fermo sul ciglio della strada.

* Stamane verso le 8, nella fabbrica metalmeccanica di corso Grosseto 86, l'operaio cinquantaduenne Giovanni Favali, abitante in via Maria Vittoria 2, ha avuto la mano sinistra schiacciata da una pressa. All'ospedale San Vito è stato necessario amputargli due dita. E' guaribile in novanta giorni.

Mentre il cane dorme svaligiano la vetrina

Un furto è stato compiuto stanotte a Rivoli, in un negozio di tessuti in corso Susa 21. L'ha scoperto la guardia notturna Carlo Fortuna, di 54 anni, durante il consueto giro d'ispezione. Il Fortuna ha fatto in tempo a vedere due individui che balzavano su una «600» e fuggivano.

I malviventi avevano introdotto una sbarra di ferro tra le maglie della serranda e infranto il cristallo della vetrina; poi avevano arraffato biancheria e tagli di stoffa per un valore di oltre 100 mila lire. Nella retrobottega c'era un cane lupo, ma non s'è neppure destato. La guardia è corsa ad avvisare la proprietaria del negozio, Olga Bramante, di 36 anni, che abita a poca distanza, in via Manzoni 15.

Altri due denunciati per l'assalto al maglificio

Due complici di Mario Cardara sono stati denunciati dalla Squadra Mobile alla Procura della Repubblica, al termine di lunghe indagini sulla sua evasione e sull'assalto al maglificio dei fratelli Corongi. E' stato accertato che il ventisettenne Giovanni Vitti era quella notte con il Cardara: anch'egli ha preso parte al tentativo di furto conclusosi a revolverate in cui ha rischiato di perdere la vita Domenico Corongi. E' stato denunciato per concorso in tentato omicidio. Anche Giovanni Dal Molin, di 31 anni, latitante, è denunciato sotto l'imputazione di favoreggiamento personale, per aver messo a disposizione del Cardara la sua auto.

Spaventava la gente fingendosi un bandito

Da alcuni giorni giungevano alla Squadra Mobile segnalazioni da parte di cittadini, che erano stati fermati nei pressi di Porta Nuova, particolarmente nella galleria fra via Sacchi e via Nizza, da un giovane sui venticinque anni. Questi, agitando una pistola e coprendosi la faccia con una sciarpa e qualche cerotto, brontolava frasi minacciose.

Molte battute erano state compiute nella zona indicata, ma senza trovare tracce dello strano personaggio, che non risulta avesse mai preso un portafogli od altro. Stamane è stato finalmente possibile arrestarlo: si tratta, come era agevole supporre, di un individuo minorato psichicamente che intendeva solo impaurire il prossimo. La pistola era un innocuo scacciacani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 11

Dopo una vita esemplare e serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Nebiolo

Grande Invalido guerra 1915-18

Addolorati l'annunciano: la moglie Giacinta Lavagno, la figlia Regina col marito Mario Apostolo, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 30 alle ore 10,30 da via Raffaele Cadorna 15, indi la cara salma sarà trasportata a Quarto d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1964.

I Condomini prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia e cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Lupo

Anziano FIAT

Danno il triste annuncio: la moglie Marina, il figlio Aurelio, la nuora Franca e le nipotine; le sorelle Ada, Adele e Maria; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 corr. alle ore 9 da via Torinelli 60.
— Torino, 29 gennaio 1964.

La famiglia Crescimone prende parte al lutto dei suoi cari.

Dopo tanto soffrire è mancata

Virginia Drappero ved. Balvaia

La piangono: la figlia Rina col marito Silvio Loviselo e figlia Liliana; Eufelia col marito Nello Ascoli; sorella Orsola, fratello Luigi, cognati, nipoti, parenti tutti. Sepoltura Cimitero generale giovedì 30 ore 15,30.
— Torino, 28 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Perro

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Leoncino, le figlie, genero, nipotino, sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 14,30 da via Principe Amedeo 27.
— Torino, 29 gennaio 1964.

Nel 6° anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Umberto Emilio Campassi

sempre vivo è il ricordo e il rimpianto nel cuore della moglie, dei figli, della nuora, dei parenti e degli amici. Una Messa di suffragio verrà celebrata in S. Damiano d'Asti, nella Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo, venerdì 31 gennaio alle ore 8.
— S. Damiano d'Asti, 29-1-1964.

I famigliari del compianto

Col. Cesare Rastello

impossibilitati a farlo personalmente ringraziano quanti con presenza, scritti e preghiere hanno partecipato al loro grande dolore. Particolare ringraziamento ai Sacerdoti di S. Giulia, Istituti Religiosi, Oratorio femminile San Gioachino, Comm. Luigi, Domenico, Benedetto Pastore, farmacisti e medici di Carignano, Geom. Pietro e Alfredo Moretto, famiglia Rodella.
— Torino, 29 gennaio 1964.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Ascoli, sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara

Luigia Ascoli nata Micalizzi

— Pinerolo, 29 gennaio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Prof. Alfredo Parachini

La moglie e la figlia, profondamente commosse, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 29 gennaio 1964.

ANNIVERSARIO

29-1-1960 29-1-1964

Nello struggente rimpianto della Sua insostituibile presenza, il figlio ricorda l'Adorata Mamma

Maria Novarese in Aseglio

— Torino, 29 gennaio 1964.

La FIAT Direzione Italia con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Antonio Prat

— Torino, 29 gennaio 1964.

Nino — Torino, 28 gennaio 1964.

Antonio Prat — Torino, 27 gennaio 1964.

Nino Prat — Torino, 28 gennaio 1964.

Nino Prat — Torino, 29 gennaio 1964.

Nino — Torino, 28 gennaio 1964.

Nino — Torino, 29 gennaio 1964.

Nino Prat — Torino, 29 gennaio 1964.

Nino — Torino, 28 gennaio 1964.

Nino — Torino, 28 gennaio 1964.

Nino — Torino, 28 gennaio 1964.

Antonio Prat — Torino, 28 gennaio 1964.

Nino — Torino, 28 gennaio 1964.

Antonio Prat — Torino, 28 gennaio 1964.

Nino Prat — Torino, 28 gennaio 1964.

Nino — Torino, 28 gennaio 1964.

AVVOCATO **Andrea Sirchia** — Torino, 28 gennaio 1964.

AVVOCATO **Andrea Sirchia** — Torino, 28 gennaio 1964.

Angelo Domenico Casello — Pino Torinese, 28 gennaio 1964.

Felicina Colombatto nata Vedano

CAV. UFF. DR. ING. **Aldo Roascio** — Asti, 29 gennaio 1964.

RINGRAZIAMENTO **Dott. Ing. Michele Gili** — Torino, 28 gennaio 1964.

Ines Angela Torre

Ines Angela — Torino, 28 gennaio 1964.

Ines Angela — Torino, 28 gennaio 1964.

Ines Angela — Torino, 28 gennaio 1964.

Ines Torre Giacoma — Torino, 28 gennaio 1964.

Ines — Torino, 28 gennaio 1964.

Ines Torre Giacoma — Torino, 28 gennaio 1964.

Ines Torre — Torino, 28 gennaio 1964.

Ines Torre — Torino, 28 gennaio 1964.

Ines Torre — Torino, 28 gennaio 1964.

Dr. Paolo Emilio Cora — Santuario di Vicoforte, 28-1-1964.

Dott. Paolo Emilio Cora — Vicoforte, 28 gennaio 1964.

Dott. Paolo Emilio Cora — Mondovì, 28 gennaio 1964.

Amelia Bellincampi ved. Spada — Torino, 28 gennaio 1964.

Mamma — Finale Ligure, 28 gennaio 1964.

Giovanni Audello — San Mauro, 28 gennaio 1964.

DOTTOR **Giacomo Bertoglio Bosio** — Torino, 27 gennaio 1964.

Filippo Quaglia — Torino, 28 gennaio 1964.

Carlo Coroli — Torino, 29 gennaio 1964.

Eva Bellei — Torino, 29 gennaio 1964.

Maddalena Cigliutti ved. Oddone — Torino, 28 gennaio 1964.

Mamma — Torino, 28 gennaio 1964.

Mamma — Torino, 28 gennaio 1964.

Mamma — Torino, 28 gennaio 1964.

Maddalena Cigliutti ved. Oddone — Torino, 28 gennaio 1964.

Maddalena Cigliutti ved. Oddone

Mamma — Torino, 28 gennaio 1964.

Maddalena Cigliutti ved. Oddone — Torino, 28 gennaio 1964.

Madre — Torino, 28 gennaio 1964.

COMM. **Marcello Laclaire** — Torino, 28 gennaio 1964.

Marcello Laclaire — Torino, 28 gennaio 1964.

Marcello Laclaire — Torino, 29 gennaio 1964.

Enrico Serra — Torino, 27 gennaio 1964.

Enrico — Torino, 27 gennaio 1964.

Luisa Salatta — Chieri, 28 gennaio 1964.

Luigi Codi — Torino, 28 gennaio 1964.

Francesco Sciance — Torino, 28 gennaio 1964.

Mario Olivero — Torino, 29 gennaio 1964.

Novello Rovero — Torino, 29 gennaio 1964.

in tutto il mondo...

chi se ne intende chiede

STOCK

perchè...

la perfetta fusione ed il sapiente dosaggio dei migliori distillati di vino, lungamente invecchiati, garantiscono al brandy Stock quei pregi costanti di gusto ed aroma che ne fanno un prodotto di alta classe internazionale.

IL BRANDY ITALIANO PIÙ DIFFUSO NEL MONDO.

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 12)

SANREMO nuovo Panorama Hôtel. II categoria (telef. 83-254); modernissimo, solarium, vista mare, tutte comprese bagno 4000-5000, doccia 3000-4000. 20364

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima primi febbraio iniziano corsi diurni, serali, preparazioni impieghi. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354, telefono 510-354. O1006

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, complementari, contabilità meccanizzata, ecc.

INGLESE alla Cambridge School Torino, Principe Amedeo 29, telefono 61-040; anche Chivasso, via Po 13

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O585

OPERATORI contabili: prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O388

PAGHE, contributi, corsi diurni, serali iniziano 10-18 febbraio all'Istituto Cima, via Roma 354, telefono 510-354. O1005

PAGHE contributi: prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968

PERFORATRICI, operatori meccanografici prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000 Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. O520

MAESTRA impartisce lezioni elementari. Telefonare 877-614.

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni italiano, latino, greco, filosofia. Telefonare 741-815. A6813

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI lettini a giovinetti. Via Foscolo 20, telefono 867-407.

AFFITTASI bella camera due letti con pensione zona Valentino. Telefonare 687-582. A6862

AFFITTASI camera ammobiliata solo uomini acqua corrente doccia. Telefonare 889-104. A6909

PIED-A-TERRE indipendente, massima serietà, stabile. Diavino, Sant'Anselmo 13. O827

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. GIOVANE bresense, cultura settore commerciale, con patente, libero subito offresi ditte per seria sistemazione. Telefonare 367-813.

ABILE dattilografa assume lavoro a domicilio. Telef. mattino 554-839.

ABILE magazziniere capacità organizzative media età occuperebbesi presso industria o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2153 — Torino».

ABILE paghe-contributi contabile meccanica accetterebbe lavori domicilio da piccole industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2029 — Torino».

AIUTO contabile, primanota, occuperebbesi subito. Telefonare 743-826.

BANCARIO pensionato dal 1° corrente mese occuperebbesi presso seria ditta contabilità o mansioni fiduciarie, mini pretese. Telefonare 738-837.

ASSICURAZIONI. Ragioniere impiegato 1ª categoria importante compagnia torinese, esperienza decennale assunzione rischi e liquidazione danni rami elementari e trasporti corpi merci riassicurazione, contabilità, portafoglio personale rami diversi, introdotto ambienti industriali, conoscenza lingue migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino».

CAPO officina giovane, diplomato, pluriennale esperienza tempi, costi, conduzione personale, scopo miglioramento offresi a seria industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2059 — Torino». A6959

CAPO reparto ex aggiustatore stampista, lunga esperienza costruzioni stampi e stampaggio lamiera sottile offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».

CAPO ufficio produzione diplomato 34enne, dieci anni esperienza industrie metalmeccaniche, occuperebbesi presso media-grande azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino».

CENTRALINISTA uomo, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino».

CHIMICO diplomato esperto conduzione forno elettrico arco per acciai, leghe inox, ghisa, pratico analisi laboratorio, 28enne militesente residente Torino, auto propria, esaminerebbe proposte impiego presso media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».

COMPUTISTA 18enne svelta impiegata pratica biennale contabilità cerca migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A7288

DATTILOGRAFA 22enne 2° impiego libera subito offresi ditta o ufficio. Pascale Cristina presso Palumbo, Lagrange 8. A7345

DIPLOMANDO perito meccanico serale 23enne, decennale esperienza officina, pratico collaudo lavorazione ingranaggi offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino». A7258

DIPLOMATA interprete azienda presso Accademia Internazionale Lingue per inglese francese spagnolo et stenografia inglese et dattilografia impiegherebbesi banca o ditta, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2266 — Torino». A8646

DIRETTORE tecnico e di stabilimento, giovane ingegnere meccanico, esperienza pluriennale, referenze ottime offresi posizione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2060 — Torino».

DIRIGENTE azienda, lunga esperienze amministrative et commerciale, 40enne libero subito offresi. Telefonare 362-967. A5994

DISEGNATORE progettista macchine utensili giovane responsabilità ufficio tecnico organizzazione offresi seria ditta incarico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

DISEGNATORE progettista offresi ufficio pubblicità anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino», o telefonare 482-045

DISEGNATORE progettista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino». A4958

ESATTORE pratico città macchina propria offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2085 — Torino». A6819

GEOMETRA neo diplomato piccola esperienza impiegherebbesi. Telefonare 884-187. A7659

GIOVANE disegnatore stampi lamiera produzione et presserie, esperienza officina, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino». A7805

GIOVANE piemontese 21enne militesente, 3° Istituto tecnico, patente B, referenziato, cerca impiego scopo miglioramento. Tel. 843-484 dalle ore 12,30 alle ore 14,30.

IMPIEGATA volenterosa offresi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6856 — Torino».

IMPIEGATO disponibile 19-21 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino». A7804

GUARDIA di Finanza, cultura media, anni 26, congedante subito offresi come sorvegliante. Tosin Gabriele, Tetti di Rivoli, via dei Caduti 5, Torino. A7789

INGEGNERE chimico 36enne, biennale esperienza importanti industrie esaminerebbe seria proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7070 — Torino». A7981

INGEGNERE 28enne desideroso inviarsi carriera d'officina, impiegherebbesi presso industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2088 — Torino». A7043

LAUREANDO economia commercio, due esami alla laurea, militesente, cerca primo impiego: Telef. 380-033.

MILITESENTE 22enne in frequenza III anno Istituto tecnico industriale offresi per impiego tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino».

PERITO chimico esperienza triennale olii vegetali, resine, pigmenti, solventi e affini impiegherebbesi laboratorio o industria Torino o fuori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6671 — Torino». A7129

PERITO meccanico offresi primo impiego. Telefonare 686-865.

PERITO meccanico elettricista esperto progettazione, disegno, installazioni, esercizio, approvvigionamenti, manutenzione centrali termoelettriche, impianti chimici e alimentari offresi. Casella Postale N. 4, San Donà di Piave (Venezia). A1260

RADIOTELEGRAFISTA brevettato iscriventisi ottima conoscenza inglese occuperebbesi. Telefonare 301-658

RAGIONIERA competenza commerciale et lavori ufficio ridereferenziata offresi seria ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1071 — Torino».

RAGIONIERA esegue domicilio lavori contabilità fatture. Telef. 259-152.

RAGIONIERA 22 anni prima categoria esperienza quadriennale piccola media industria praticissima contabilità amministrazione offresi come capoufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2020 — Torino». A5966

SEGRETARIA 28enne corrispondente inglese francese dattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino».

SIGNORA anni 25 pratica paghe, contributi e fatturazione offresi anche mezza giornata preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare 387-876.

SIGNORINA straniera pratica ufficio, ottima conoscenza italiano offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6659 — Torino». A7081

SIGNORINA 18enne pratica paghe contributi offresi a seria ditta, libera anche subito. Telefonare 490-251 (ore pasti). A7973

SIGNORINA 34enne pratica lavori ufficio contabilità, trattative clientela offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino».

STENODATTILOGRAFA, corrispondente inglese francese parlati tedesco occuperebbesi. Telef. 40-436.

TECNICO modellista confezioni serie lini esperiissimo lavorazioni referenze ineccepibili occuperebbesi o avvierebbe importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino».

TRENTADUENNE cultura universitaria, esperto ricerca et selezione personale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino». A7317

VENTENNE, maturità classica, stenodattilografa, conoscenza spagnolo, inglese offresi per secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2021 — Torino». A6572

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti, desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. *Presentarsi*: «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino.

A signorina buon impiego offresi previo insegnamento paghe contributi in 20 lezioni. Telefonare 296-105.

AMBOSESSI cercansi contanti importante Concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A7136

AZIENDA dolciaria torinese desidera incontrarsi con persona molto pratica come per consulenza. Garantisce massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6543 — Torino».

AZIENDA meccanica torinese cerca giovane ingegnere meccanico pratico produzione controlli lavorazioni, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino».

CASA editrice assumerebbe correttore bozze cultura generale buone nozioni linguistiche. Telefonare 41-371.

CASA spedizioni cerca fattorino per commissioni in città con motociclo, 16-19 anni. Telefonare 675-504.

CERCASI giovane ragioniere militesente per ufficio contabilità stabilimento industriale vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7056 — Torino». A7746

CERCASI perito tecnico, persona esperta o capo officina cui possa assumere responsabilità per lo stampaggio del ferro e acciaio a caldo. Casella Pubblimen 298 P, Bologna.

GRANDE industria importanza internazionale cerca disegnatori 2ª categoria per costruzioni meccaniche varie. Cestinansi domande non corredate curriculum vitae, dati anagrafici e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2036 — Torino». A6908

IMPIEGATA telefonista con sorveglianza entrata stabilimento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2039 — Torino». A6914

IMPORTANTE fabbrica avvolgibili legno cerca capo reparto falegnameria esperto lavorazione serie. Telefonare 512-024. A6681

IMPORTANTE fabbrica avvolgibili legno cerca capo reparto falegnameria esperto lavorazione serie. Telefonare 812-024. A6685

MAESTRA TAGLIO IMPORTANTE MAGLIFICIO ASSUME. TELEFONARE 672-428 ORE PASTI.

S.I.A.M. 1922 per proprio stabilimento Settimo Torinese cerca abile stenodattilo pratica tutti lavori ufficio. Telefonare 60-363.

SIGNORINA contabile pratica ufficio, svelta, cercasi da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino».

AGGIUSTATORE STAMPISTA GRANDE PRATICA COSTRUZIONE STAMPI PRESSOFUSIONE, TERMOPLASTICI, TRANCE LAMIERA ALTA PRECISIONE, DISPOSTO, VOLENDO, ASSUMERE RESPONSABILITA' REPARTO SIA DI COSTRUZIONE CHE DI PRODUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2282 — TORINO». A6862

AUTISTA furgone proprio 10 ql. ore libere offresi ditte. Telef. 687-368.

AUTISTA magazziniere, patente D, volenteroso, offresi. Telef. 377-113.

AUTISTA 43enne, patente B, offresi privato sabato pomeriggio e giorni festivi. Telefonare 370-093.

CONIUGI piemontesi media età, referenziati, cercano portineria, già molto pratici. Laviatti, via Saluggia 1.

DONNA piemontese cerca lavoro domicilio, accettasi anche pelline stere. Escluso cucito. Telefonare 270-334.

ELETTRICISTA 52enne energicissimo lunga esperienza manutenzioni impianti industriali occuperebbesi, con o senza responsabilità presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6695 — Torino». A7366

SALA delle OCCASIONI

SAPETE COS'È?

E' l'unico negozio in Torino dove si acquistano tutti gli

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV ed apparecchi di illuminazione al 50% in meno del loro valore effettivo

L'ELETTRICA convoglia in questo reparto gli apparecchi che ritiene superati dai nuovi modelli, quelli ritirati ai clienti in cambio di altri nuovi e quelli acquistati in ditte in liquidazione.

INGRESSO LIBERO - VISITATECI SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO

L'ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO - Via Pomba 15

CERCANSI bambini cantanti ambosessi Festival artistico. Mascaro, via Carmine 11. A7137

CERCASI signorina primo impiego bella presenza, scuole superiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 83 — Torino». O36

CORRISPONDENTE giovane, possibilmente diplomato ragioniere, buon dattilografo, militesente, cerca media industria metalmeccanica torinese per ufficio contenzioso. Offresi buon trattamento a persona veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino». 20408

DA industria cercasi giovane stenodattilografa veloce svelta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino».

DIPLOMATA ottima conoscenza lavori ufficio stenodattilografia et lingua francese cerca importante industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7049 — Torino».

FARMACIA assume signorina 16enne aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino».

INDUSTRIA cerca stenodattilografa 2° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino».

PICCOLA industria assumerebbe capo ufficio commerciale conoscenza inglese francese, capace, dinamica. Dettagliare anche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino».

STENODATTILO abile con esperienza disbrigo pratiche ufficio cerca società industriale per Torino. Pretese, referenze, disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2107 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 17-25 anni referenziata, anche 1° impiego, assume Pro-vincola, Vittorio Amedeo 22 telefono 42-010. Presentarsi lunedì 20-1 et mercoledì 22-1 ore 9,30-12,30, 15-19,30. A7321

TRACCIATORE collaudatore provetto esperto costruzione macchine utensili cerca Samid, Monte Asolone 78.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE montatore 21enne specializzato meccanico motorista conoscenze disegno offresi obblighi militari adempiuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2018 — Torino».

GIOVANE elettricista con patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A7414

GIOVANE 25enne, patente C, offresi qualsiasi lavoro, Tel. 31-948.

PENSIONATO Fiv occuperebbesi mezza giornata aiuto magazziniere o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino». A7614

PETTINATRICE diplomata offresi eccellentemente vitto alloggio. Telefonare 573-087, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7089 — Torino».

PETTINATRICE manicure occuperebbesi subito. Telefonare 731-123.

PIALLATORE I categoria conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7014 — Torino».

QUARANTASEIENNE ex commerciante, auto propria, occuperebbesi lavori fiducia anche cauzionando, eventualmente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino». A6763

RADIOMONTATORE offresi per industria serie o ditta per montaggi radio TV, Telefonare 886-849. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino». A7534

SIGNORA amante bambini offresi custodia bambino-a. Telef. 630-508.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2143 — Torino». A7336

TORNITORE 1ª categoria offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino».

TURISTA saldatore autogeno offresi mezza giornata borgata Vittoria, Madonna Campagna. Telef. 294-315.

TUTTOFARE 33enne offresi ore giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino». A7381

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti, desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. *Presentarsi*: «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino.

A. BALIA o bambinaia pratica neonati o puericultrice fissa cercasi. Telefonare 555-283. A6870

ACCONCIATURE cerca veramente abile lavorante, pago massima. Telefonare 360-839. A6790

AIUTO commessa et apprendista barista cercasi. Pasticceria Mattalia, via Paolini 5. A6766

AMBOSESSI bella presenza per facile e ben retribuito lavoro, preferiscansi elementi con auto propria. Telefonare Raimo 651-979.

BATTILASTRA carrozziere, cerca carrozzeria Accossato, via Fratelli Costa n. 18, Casale Monferrato.

CAMICERIA cerca collettiere e macchinista. Paga massima. Tel. 284-808.

CERCANSI abilissime lavoranti ed aiutanti modiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 82 — Torino».

CERCANSI coniugi soli pensionati per servizi pulizia e custodia. Telefonare 321-242. A6020

CERCANSI elementi femminili per distribuzione buoni sconto e campioni omaggio in Torino e Piemonte. Presentarsi soc. D.P.D. via San Francesco d'Assisi 33 1° piano, Torino, lunedì 27 gennaio dalle ore 10 alle ore 18.

CERCASI cameriera guardarobiera presenza referenze controllabili per casa signorile. Buon stipendio. Pregasi telefonare 548-679. A7362

CERCASI operatore rettificatrici specializzato attrezzatura, sede città. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».

CERCASI referenziata governo bambino piccoli lavori domestici, trattamento familiare. Telefonare 283-927.

CERCO pasticciere. Telefonare dalle 12,30 alle 15: 641-828.

COMMISSIONARIA auto cerca aiuto magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 62 — Torino». O643

COMMISSIONARIA Auto cerca operai motoristi veramente capaci. Scaf, S. Francesco da Paola 46.

COMPLESSIVISTA militesente riparazioni auto cerca; Richiedesi referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8633 — Torino».

DISTINTA famiglia cerca cameriera finita, fissa, pratica cucina ottima, massimo stipendio. Esigonsi referenze. Telefonare 529-218 ore 14-16.

ELETTRICISTA con conoscenza manutenzione oppure aggiustaggio, età 23-30 anni, ricerca Vasle S.p.A., Strada del Barrocchio angolo via Boston, Grugliasco (Torino).

FAMIGLIA signorile due persone ogni attrezzatura domestica, camera con bagno personale, assume donna tuttofare. Telefonare 877-744.

GRUISTI carroponte cercasi. I.T.A.S., Strada del Drosso 132.

IDRAULICO specializzato, capace anche riparazioni cercasi. Ditta Gurlino Mario, telefono 790-688.

IMPORTANTE negozio ricambi auto cerca giovane fattorino militesente patente auto. Rivolgersi via Gaboveil 1. O923

IMPRESA di pulizia assume operai pratici di raschiatura palchetti ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino». A7783

IMPORTANTE complesso metalmeccanico ricerca capo reparto attrezzeria capo reparto manutenzione macchine ed impianti, capo reparto montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 53 — Torino». O897

IMPORTANTE complesso metalmeccanico ricerca capo squadra presse, capo squadra torni automatici, cronometristi e analisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 52 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operatori torni automatici ed altre macchine. Presentarsi Sala, via Leonardo da Vinci 3, Grugliasco.

MAGLIFICIO assume operaie abili macchine rettilinee et apprendiste. Corso Dante 127. A7464

MAGLIFICIO assume tessitrici macchine tubolari tagliatrici. Telefonare 387-404. A7533

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari e apprendiste. Presentarsi via Vinadio 22. O889

MAGLIFICIO cerca confezioniste cucitaglia triplex attaccabordino e apprendiste confezioniste. Presentarsi via Vinadio 22. O889

SCUOLA cerca bidello e bidella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino» dettagliando età, richieste, referenze. A7830

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 139/4, Biella. 20471

IMPORTANTE bulloneria cerca elemento esperto ramo introdotto per sviluppo vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino».

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca abilissimi agenti lunga esperienza con automezzo proprio per Piemonte e regioni centromeridionali. Richiedesi curriculum vitae dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Milano». 20439

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumerie, parrucchieri per signore per Torino e Piemonte. Offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 204 — Milano». 20586

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

ALTO funzionario organizzazione internazionale rinomata società statunitense, residente Europa, cittadino Usa, laureato giurisprudenza in Italia, dinamico, giovanile, affettuoso sposerebbe distinta, poliglotta 30-35enne disposta trasferirsi estere prospettive vita interessante frequenti viaggi internazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 69 — Torino».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-870, 683-182. O418

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 8, telefono 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-545, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni controlli indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-874.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21, Inform. telefono 544-170, 528-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata estetica, massaggi curativi estetici, depilazione, domicilio. Telef. 367-520.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

VESPA motofurgoncini 4 quintali. Cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VESPA, Ape pronta consegna: cambi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Moroni, U. Sovietica 160.

VESPE occasione qualsiasi tipo. Agenzia Eli, via Fabro angolo Cernaia.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti, rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 682-390, 293-359.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI laccati e normali, assortimento, Fratelli Crapaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, case del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 39 (cortile): Principe Amedeo 11. O1102

BASSOTTI, cuccioli, pedigree tedeschi vende Romella, Nizza 90, telefono 697-893. A7868

COMO', doppio corpo, leggìo, tavolo, tutti autentici Settecento, privati cedono. Telefonare 593-152.

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O2992

MOBILIFICIO Grap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O872

MOBILIFICIO Ovari, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 8, Ponte Mosca, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 200, Isiglio 74, Regio Parco 181, S. Agostino 5. O16

PIANOFORTE come nuovo vendesi privatamente. Telefonare 376-324.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 83-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 880-883.

VENDESI cuccioli alan arlecchino. Telefonare 660-362. A7771

VENDO macchina maglieria Dubied 12/100. Telefonare 333-892.